Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 14 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7150 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

E' COMINCIATA LA SECONDA FASE DEL LAVORO PER RISOLVERE LA CRISI

I PRIMI SONDAGGI DI RUMOR CON I DELEGATI DEI PARTITI

Agli esponenti del centro-sinistra ha confermato i limiti ben precisi del suo mandato Esso prevede solo un governo a quattro - Lunga serie di richieste da parte dei socialisti Meno rigido il PSU - La Malfa insiste sulla situazione economica e la stabilità monetaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

L'on. Rumor ha cominciato le trattative per il Governo, incontrando nel corso della giornata, la delegazione della DC, del PRI, del PSI e del PSU. Si è trattato di colloqui «informali», giacché le trattative vere e proprie cominceranno martedì. Domani sera infatti Rumor esporrà il suo programma e le sue intenzioni alla direzione democristiana; altrettanto farà ai direttivi parlamentari della DC nella gironata di lunedì. Una sintesi della giornata odierna e dei primi contatti è presto fatta. Sono emersi, infatti, due elementi: da una parte una comune buona volontà di tentare la ricostituzione del governo quadripartito, dall'altra parte la consapevolezza delle grandi difficoltà obiettive esistenti.

Alle quattro delegazioni con le quali si è incontrato, Rumor ha precisato i limiti del suo mandato per un governo a quattro; ha inoltre dichiarato che non vede altra soluzione e che è disponibile solo per quella. Ha fatto riferimento al documento politico redatto da Forlani come base per le trattative. Circa il programma, ha sottolineato la esigenza di varare definitivamente lo statuto dei lavoratori, la riforma tributaria e quella universitaria; ha parlato dei problemi dell'occupazione, del Mezzogiorno, della stabilità monetaria e della necessaria concordanza con le rivendicazioni sindacali per uno sviluppo economico e sociale omogeneo; ha parlato anche di programmazione, di riordinamento dello Stato, della partecipazione dei sindacati e delle forze sociali alla formazione della politica economica.

Si sono toccati, nei colloqui, i problemi della delimitazione della maggioranza, delle giunte locali, delle elezioni regionali (in proposito, ambienti vicini a Rumor hanno smentito la voce diffusa da un giornale di estrema sinistra secondo cui le elezioni sarebbero rinviate). In sostanza, sono stati «toccati» letteralmente un po' tutti i problemi sul tappeto, ma a titolo informativo, essendo evidente che solo nelle trattative tutti i problemi saranno discussi a fondo. Per ora una valutazione così sfumata è valsa a rendere distesa l'atmosfera degli incontri.

Rumor ha aperto gli incontri odierni, a Palazzo Chigi, con la delegazione della DC composta da Forlani, Andreotti e Spagnoli, con i quali aveva avuto un primo colloquio già iersera. Poi sono entrati da Rumor il segretario e il vicesegretario del PRI, La Malfa e Salmoni. La Malfa ha insistito presso Rumor sulla opportunità di procedere rapidamente alla formazione del Governo; gli ha detto che i repubblicani daranno la loro collaborazione per giungere ad una soluzione positiva, e ha escluso che il PRI sia strumentalizzabile per operazioni di comodo di questo o di quel partito. Ha poi insistito sui problemi economici.

Al termine, dopo settanta minuti di colloquio, La Malfa ha dichiarato: «Il Presidente Rumor ha avuto la cortesia di comunicarci formalmente che il suo mandato è circoscritto — severamente circoscritto — alla ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra. Noi gli abbiamo confermato che questo era il nostro orientamento e che quindi avremmo dato la nostra collaborazione per rendere possibile questa ricostituzione. Dal punto di vista programmatico abbiamo insistito su quanto più ci preoccupa: stabilire cioè un programma in armonia alla situazione economica e finanziaria del Paese, che consideriamo abbastanza delicata».

Per La Malfa si tratta di salvaguardare il potere di acquisto della gran massa dei cittadini, e di garantire il livello attuale di occupazione. «A nostro giudizio, un risultato positivo può essere raggiunto, purché si eviti una politica di promesse che non abbiano l'apporto necessario». «E naturalmente — ha detto infine La Malfa — abbiamo chiesto che al riguardo vengano ascoltati i sindacati operai e le organizzazioni imprenditoriali».

In serata, è stata la volta delle delegazioni del PSI e del PSU. Rumor ha ricevuto De Martino, Mancini, Giolitti e Pieraccini alle 17. Il colloquio è durato circa due ore e alla fine De Martino, parlando con i giornalisti, ha detto: «Abbiamo esposto al Presidente le opinioni del nostro partito che del resto sono già note. Il presidente ha preso nota e le varie questioni saranno poi discusse durante le trattative collegiali». Un giornalista gli ha chiesto: è stata avanzata l'ipotesi di un rinvio delle elezioni regionali? Cosa ne pensa in proposito? De Martino ha risposto: «Per poi è un punto fermo e credo anche per gli altri».

R. P.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Presidente del Consiglio incaricato ha iniziato subito il lavoro per stabilire la piattaforma programmatica per il nuovo governo, incontrandosi separatamente con le delegazioni della DC, del PRI, del PSI e del PSU. Si è trattato di colloqui informali, poiché le trattative ufficiali cominceranno martedì prossimo. Stasera Rumor esporrà alla direzione della DC le sue intenzioni; per lo stesso motivo si incontrerà lunedì con i direttivi parlamentari democristiani. Dalle riunioni svoltesi ieri sono emersi già due elementi di fondo: innanzitutto la comune sostanziale volontà di tentare la ricostituzione del quadripartito; in secondo luogo le obiettive difficoltà esistenti su non pochi punti programmatici.

Una folla enorme (si parla di mezzo milione di persone) ha manifestato nelle vie del Cairo, chiedendo vendetta per la morte dei settanta operai egiziani rimasti uccisi nel bombardamento di Abu Zabaal: la folla urlava anche slogan antiamericani, e la stampa del Cairo sostiene la tesi che gli Stati Uniti sono corresponsabili del massacro, in quanto gli aerei che hanno compiuto il bombardamento erano stati forniti a Israele dagli americani. La strage di Abu Zabaal, che gli israeliani sostengono essere avvenuta per un errore tecnico, ha sollevato un coro di deplorazioni nel mondo. Anche il Governo italiano ha diramato una dichiarazione, che ricalca in sostanza quella del Dipartimento di Stato americano: si condanna cioè nello stesso tempo il bombardamento israeliano contro un obiettivo civile e gli attacchi terroristici degli arabi contro aerei civili israeliani.

L'ambasciatore sovietico ha informato il Presidente del Consiglio Rumor, che il Governo di Mosca ha deciso, allo scopo di non turbare i buoni rapporti fra i due paesi, di liberare Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi, che l'altro ieri un tribunale di Mosca aveva condannati a un anno di lavori forzati per la manifestazione di protesta nei magazzini «Zum». Sia a Palazzo Chigi che al Quirinale la notizia è stata accolta con vivo apprezzamento.

PER NON TURBARE I BUONI RAPPORTI FRA I DUE PAESI

Mosca lascia liberi i due italiani condannati

Forse già oggi il Tacchi e la Marinuzzi potranno rientrare in patria Emozione dei genitori dei due giovani nell'apprendere la notizia

Roma, 13

L'ambasciatore sovietico a Roma ha comunicato questa sera al Presidente del Consiglio on. Rumor che il Soviet supremo dell'Unione Sovietica, accogliendo l'interessamento svolto dallo stesso Presidente del Consiglio e dal Governo italiano, ha, con suo decreto, deliberato, «allo scopo di non turbare i buoni rapporti tra i due paesi», la liberazione dei giovani Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi, condannati l'11 febbraio scorso dal tribunale di Mosca a un anno di campo di lavoro. Non appena liberati, i due giovani potranno rientrare in Italia.

Il Presidente del Consiglio, nel prendere atto della comunicazione, ha espresso il suo apprezzamento. Anche — dice un comunicato ufficiale — «negli ambienti del Quirinale si è manifestato vivo apprezzamento per il gesto di umanità compiuto dalle autorità sovietiche a favore dei due giovani italiani, gesto che non può che consolidare i rapporti di amicizia già esistenti tra l'Italia e l'Unione Sovietica».

Secondo notizie di stampa giunte da Mosca, la liberazione di Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi è attesa nel giro di ore, fra questa notte e, più probabilmente, domani mattina. Dopo la celebrazione del processo, l'ambasciatore d'Italia, Federico Sensi, aveva mantenuto stretti contatti con le autorità sovietiche. Ieri sera, l'ambasciatore Sensi aveva avuto un lungo colloquio col vice Ministro degli Esteri Koziriev, che è stato ambasciatore dell'URSS a Roma. Essendo pendenti gli sviluppi di questi contatti, in cui da parte italiana si era sottolineata l'opportunità, nell'ambito generale dei rapporti tra i due paesi, di una decisione che permettesse a Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi di riacquistare la libertà, non si era ricorsi in appello contro la sentenza dell'11 febbraio. Superata la vicenda processuale, i due giovani saranno rimessi in libertà e ripartiranno subito per l'Italia. Sia domani, sia dopodomani vi sono collegamenti con Roma, sebbene non diretti.

La signora Veturia Tacchi, madre di Valtenio che abita a Roma, ha appreso la notizia della liberazione del figlio dal «Telegiornale». Ritornata a casa pochi minuti dopo le 20.30, ha acceso subito il televisore: «Mi trovavo in cucina — ha detto la signora Tacchi — quando ho sentito la voce dell'annunciatore che comunicava la liberazione di mio figlio e di Teresa Marinuzzi. Ero sola in casa. Ho trasecolato, mi sono sentita svenire e mi sono dovuta sedere su una poltrona del salotto».

A Bari, la madre e il fratello di Teresa Marinuzzi hanno appreso la notizia della liberazione della ragazza da un redattore dell'«Ansa». Contemporaneamente, l'informazione veniva data dal «Telegiornale». La donna è scoppiata a piangere per la gioia e ha abbracciato il figlio. Alla comunicazione erano presenti, nella modesta abitazione al pianoterra di un vecchio stabile del quartiere «Murattiano», alcuni vicini.

Carlo Marinuzzi ha poi detto, dimostrandosi più controllato della madre: «Se devo essere proprio sincero, questa notizia non era tanto inattesa. Oltre all'interessamento delle autorità di Governo e della stampa per la sorte di mia sorella, ritengo che vi siano stati anche altri passi di nostri amici. Di questo, però, non posso essere sicuro, anche perché noi non avevamo chiesto nessun intervento. Devo anche dire che avevo molta fiducia nella civiltà dei governanti sovietici e, se la notizia del rilascio di mia sorella non mi sorprende, dirò sinceramente che la condanna mi aveva meravigliato».

TAVIANI: OGGI AL PCI non si può credere

Bologna, 13

«Il giudizio sul PCI non investe più tanto la politica estera, dove il quadro è cambiato, per certi aspetti addirittura capovolto rispetto agli anni Cinquanta», ma «investe il problema della libertà», perché «nessuna forza politica può concorrere al progresso della democrazia, se la democrazia non comincia ad esistere nel suo interno». In questi termini si è espresso il ministro Taviani in una dichiarazione pubblicata dall'agenzia «Nuova Regione».

«Nel PCI — ha continuato Taviani — non c'è democrazia. Ogni atteggiamento verso il mondo esterno è assunto con il fine strumentale di egemonizzare la realtà politica e sociale in cui si opera. Viene cioè rifiutato un vero e proprio dialogo costruttivo con le altre forze politiche; si cerca un collegamento con esse solo per rendere più facile il controllo o il dominio di una data situazione».

«E' al traguardo della democrazia interna — ha concluso Taviani — che aspettiamo il comunismo italiano, se vuole acquisire una credibilità, che oggi non possiamo riconoscergli. Si può sperare che questo traguardo venga un giorno raggiunto. Ma le cose oggi stanno in modo diverso, e confondere la realtà con la speranza è il modo più certo di procurarsi la propria rovina».

GRANDE MANIFESTAZIONE AL CAIRO DOPO IL BOMBARDAMENTO DI ABU ZAABAL

Mezzo milione di egiziani chiedono vendetta contro Israele

Esclusa dai governanti della RAU la possibilità di un errore da parte degli aerei attaccanti Gli Stati Uniti indicati come corresponsabili - Messaggi di solidarietà al Presidente Nasser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 13

Una grande manifestazione contro gli Stati Uniti e la sua alleanza con Israele si è svolta oggi al Cairo, lungo la strada che Nasser ha percorso nel recarsi alla moschea di Al Azhar per le preghiere del venerdì: il Presidente egiziano era in una macchina scoperta, con al fianco i capi della Libia Ghaddafi e del Sudan El Numeiry, che in questi giorni sono nella capitale egiziana per il «vertice a tre». La folla, valutata a mezzo milione di persone (molti pullman erano giunti in mattinata dalle località vicine al Cairo) ha chiesto «vendetta con il fuoco» per la morte dei settanta operai rimasti uccisi sotto il bombardamento compiuto ieri da due aerei «Phantom» contro una fabbrica nei sobborghi del Cairo, ad Abu Zaabal.

La stampa egiziana accusa violentemente gli Stati Uniti di essere corresponsabili del bombardamento israeliano: E' un crimine americano — afferma il quotidiano «Al Gumhuria» — commesso da aerei da guerra americani con razzi americani, un delitto che puzza della stupida e sporca logica americana, la quale ignora tutti i valori». Il giornalista amico personale di Nasser, Mohammed Hassaneim Heykal, che dirige l'ufficioso «Al Ahram» e i cui giudizi sono considerati «voce del regime», afferma che le incursioni israeliane vengono compiute con «la piena approvazione dell'America».

Heykal ritiene che i prossimi cento giorni saranno decisivi, perché gli americani e gli israeliani, a suo giudizio, vogliono far cadere il regime egiziano prima dell'abbandono completo da parte degli americani della base aerea strategica che essi hanno a Wheelus, in Libia. «Secondo le informazioni in nostro possesso — afferma Heykal — all'inizio di quest'anno è stata realizzata una stretta coordinazione fra Israele e gli Stati Uniti. E' stato raggiunto un pieno accordo secondo cui l'azione contro l'Egitto deve essere in ogni modo intensificata e accresciuta allo scopo di ottenere risultati prima del progettato ritiro da Wheelus», che verrebbe completato nel giro di cento giorni.

Secondo fonti del Cairo, l'ipotesi di un errore d'obiettivo nel bombardamento della fabbrica di Abu Zaabal, avanzata dai corrispondenti al Cairo e annunciata dal portavoce israeliani (la cui versione è riportata dalla stampa egiziana), appare da scartare, dopo una visita dei giornalisti sulle rovine dell'impianto. La visita ha subito alcuni ritardi per motivi di sicurezza, a causa soprattutto della presenza di bombe a scoppio ritardato o inesplose, ma finalmente è avvenuta.

La fabbrica di Abu Zaabal impiega 2300 operai e produce 75 mila tonnellate all'anno di travi d'acciaio per costruzioni in cemento armato: non presenta, quindi, un grande interesse neanche dal punto di vista industriale. A qualche centinaio di metri dalla fonderia, sulla stessa linea d'attacco seguita dagli aerei israeliani, sorgono le antenne di Radio Cairo, una delle più potenti e attive emittenti del Medio Oriente, esattamente centrate dagli inglesi nella guerra del 1956 e verosimilmente un obbiettivo più appropriato per la guerra psicologica in atto.

Ma, come si è detto, l'ipotesi di un errore è sembrato cadere quando i corrispondenti hanno potuto vedere il coerente itinerario delle quattro bombe e dei tre razzi che, secondo i testimoni oculari, erano stati lanciati dagli attaccanti. Essi avevano infatti colpito sistematicamente l'officina coperta, dove era raggruppato il maggior turno di lavoro in quel momento all'opera, facendo in esso il più alto numero di vittime, e il ponte mobile a cui erano appesi i dispositivi di colata, pochi metri più avanti.

La versione israeliana, secondo cui l'obiettivo dei cacciabombardieri fosse il campo trincerato di Khanka rivelerebbe un errore di bersaglio piuttosto grossolano, sia per la distanza dal punto colpito, sia soprattutto per il ben diverso aspetto che presenta dall'alto una fabbrica con le sue strutture completamente allo scoperto e le buche da talpa in cui ormai sono interrati uomini e mezzi dell'esercito egiziano per centinaia di chilometri lungo il fronte, in una specie di vallo del deserto punteggiato di prese d'aria, unico indizio esterno dei rifugi sotterranei.

Si apprende questo pomeriggio, da fonti ufficiali, che la RAU ha deciso di informare il Segretario generale dell'ONU, U Thant, dell'incursione compiuta ieri dall'aviazione israeliana contro l'impianto siderurgico di Abu Zaabal. Il Ministero degli esteri egiziano ha incaricato di tale passo il suo rappresentante permanente alle Nazioni Unite, al quale ha inviato istruzioni affinché i particolari del bombardamento siano comunicati anche al presidente e ai membri del Consiglio di sicurezza. Il Ministero degli esteri egiziano sottolinea, tra l'altro, il fatto che l'impianto, nel quale erano impiegati 2600 operai, è stato colpito in pieno da razzi e da bombe al napalm e precisa che «tale barbaro attacco» ha provocato 70 morti e 69 feriti, tra i civili che lavoravano negli impianti.

Il sanguinoso bombardamento di Abu Zaabal ha sollevato vive deplorazioni. Dopo la protesta telefonica ricevuta ieri da parte del Dipartimento di Stato, l'ambasciatore di Israele a Washington, Rabit, è stato convocato per un colloquio con il facente funzioni di Segretario di Stato Richardson. Il colloquio è durato due ore e Richardson ha ribadito la posizione americana «come esposta nella sua dichiarazione di ieri» (la dichiarazione condannava l'incursione di Israele contro Abu Zaabal, al pari degli attentati arabi contro i passeggeri delle linee aeree civili). Rabin, da parte sua, non è sceso in particolari sul colloquio, dichiarando soltanto che la questione del bombardamento era stata «menzionata» nel corso di una conversazione su argomenti molto più ampi. Rabin ha ribadito che Israele è pronto a rispettare la cessazione del fuoco se questa verrà attuata sulla base della reciprocità.

Secondo gli osservatori di Washington, l'episodio di Abu Zaabal potrebbe ad ogni modo pregiudicare la fornitura di armi americane a Israele, anche se nessuna comunicazione ufficiale in tal senso si è ancora avuta. Il portavoce della Casa Bianca Ziegler ha detto oggi che la richiesta israeliana di altre forniture di armi è ancora all'esame, e si è rifiutato di precisare se la decisione di Nixon in proposito (attesa «entro un mese» dal 30 gennaio scorso) potrà venire adesso ritardata.

Mentre il Segretario generale U Thant ha convocato a New York il gen. Odd Bull, capo degli osservatori delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, perché riferisca sulla «rottura virtualmente completa» del cessate il fuoco nel settore del canale di Suez, messaggi di solidarietà sono stati ricevuti al Cairo da varie parti. Anche il Maresciallo Tito, che si trova a Nairobi, ha inviato un indignato telegramma a Nasser: «E' difficile trovare parole — dice il Presidente jugoslavo — per condannare questo attacco criminale contro la popolazione pacifica». Come è noto, il Presidente Tito da tempo offre la sua mediazione per risolvere la crisi nel Medio Oriente e sta compiendo un lungo viaggio in Africa, che prevede anche una visita al Cairo. Telegrammi di solidarietà sono stati inviati anche dalla segreteria della CGIL ai sindacati della RAU e dalla delegazione italiana che ha partecipato alla conferenza parlamentare del Cairo al Presidente dell'Assemblea nazionale egiziana Mohamed Chukeir.

A Londra, il Governo britannico ha formulato un appello perché arabi e israeliani rispettino l'armistizio. Nella dichiarazione, diffusa dal Foreign Office, si ricorda che il Governo inglese ha ripetutamente deplorato gli at-

B. P.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Un momento della grande manifestazione nelle vie della capitale egiziana: il Presidente Nasser, con accanto il Premier libico El Ghaddafi e quello sudanese El Numeiry, si dirige in macchina scoperta verso la moschea di Al Azhar

HA RIFIUTATO DI FARSI INTERROGARE DAL GIUDICE

IL SOSIA DI VALPREDA ARRESTATO PER RETICENZA

L'ordine di cattura è stato spiccato al palazzo di giustizia Dichiarazione dell'anarchico per giustificare il silenzio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Ancora un colpo di scena nelle indagini per gli attentati di Roma e Milano: Gino Liverani, il «sosia» di Valpreda, l'uomo che l'ex ballerino indicò come colui che avrebbe potuto compiere l'attentato alla Banca nazionale dell'agricoltura e che, secondo lui, gli assomigliava moltissimo, è stato arrestato stamattina a Palazzo di Giustizia su ordine del giudice istruttore dott. Cudillo.

L'arresto è stato eseguito sotto l'imputazione di reticenza. Gino Liverani, alias «Gino l'emiliano», come venne chiamato nei giorni in cui si cominciò a parlare di lui, posto oggi di fronte al magistrato inquirente, si è rifiutato ostinatamente di rispondere alle domande che gli venivano rivolte. Per tre ore è durato il braccio di ferro tra il Liverani e il giudice istruttore; ma il primo, forse per motivi ideologici, essendo un anarchico convinto, si è chiuso nel più assoluto mutismo, provocando l'inevitabile decisione del magistrato, che ne ha ordinato l'arresto per reticenza.

Come si è accennato, di questo personaggio parlò per primo Pietro Valpreda, allorché si trovò di fronte al magistrato inquirente e dovette difendersi dalla grave accusa di strage. Non appena si sentì contestare, nei primi giorni del gennaio scorso, le gravissime accuse, Pietro Valpreda le respinse tutte. Poi, in un estremo tentativo di difesa, prospettò la possibilità che esistesse una persona che gli somigliava.

La rivelazione consigliò naturalmente approfondite indagini per rintracciare questa persona, che era nota, come aveva affermato lo stesso Valpreda, anche a Leonardo Claps, uno dei personaggi che sono entrati marginalmente nell'inchiesta svolta a Milano sull'attentato compiuto alla Banca nazionale dell'agricoltura. Le indagini, molto impegnative, si svolsero a largo raggio. Valpreda aveva infatti fornito solamente generiche informazioni, soprattutto sul luogo di residenza del sedicente Gino, identificato poi per Gino Liverani, di mestiere cineoperatore. Gli agenti batterono le zone circostanti la città di Rovigo e il Bolognese, ma non ebbero fortuna. Poi, l'8 febbraio scorso, Gino Liverani fu rintracciato dalla polizia a Nuoro e si vide notificare un ordine dal commissario Domenico Lo Cascio, che gli intimava di presentarsi per oggi al giudice istruttore Ernesto Cudillo.

Il perentorio invito non è stato gradito da Gino Liverani, il quale sostiene di essersi stabilito a Nuoro fino dal luglio dello scorso anno e di non essersi più mosso. A conferma delle sue parole, egli ha presentato al magistrato anche una lista di testimoni, i quali sostengono che il 12 dicembre dello scorso anno egli si trovava nella città sarda. Tuttavia, nonostante tante prove e tante persone disposte a sostenere le tesi del cineoperatore, il dott. Cudillo ha ritenuto indispensabile interrogare Liverani. Le cose sono però andate diversamente, poiché Gino Liverani, che aveva affidato ad alcuni suoi compagni anarchici una dichiarazione, non appena entrato nell'ufficio del giudice, si è chiuso nel più assoluto mutismo.

La dichiarazione, che Liverani ha affidato a Luciano Balbo rini, Gian Carlo Celi, Giordano Di Toma ,Giuseppe Goddi, Francesco Ladu e Stefania Sinigaglia (si tratta delle stesse persone che confermano la sua presenza a Nuoro il 12 dicembre scorso) dice: «Dai fatti di questi ultimi mesi è evidente che è in atto una manovra politica per screditare e calunniare il movimento anarchico, insinuando nella opinione pubblica il dubbio che gli anarchici siano dei criminali. Io sono estraneo ai fatti di cui sono stati incolpati gli anarchici: ma sono anche convinto che ogni mia dichiarazione o precisazione verrà distorta politicamente per calunniare il movimento anarchico o per incolpare altri compagni. La mia coscienza di anarchico mi impedisce di collaborare sia pur in minima parte a questo linciaggio morale del movimento anarchico. Pertanto non posso rispondere ad alcuna domanda».

«Questo caso di coscienza, che porta un individuo a non collaborare con il potere giudiziario — continua la dichiarazione di Liverani — può sembrare un metodo di lotta politica, di disobbedienza civile; ma in sostanza apre di nuovo un problema morale del rapporto tra individuo e società in cui vive».

Gino Liverani è stato fedelissimo alla linea di condotta che si era imposto e, una volta di fronte al dott. Cudillo, non ha aperto bocca. Alla fine, il magistrato s' è visto costretto, dopo averlo ammonito a più riprese, a contestargli il reato di reticenza, che l'articolo 372 del codice penale punisce con la reclusione, che va da un minimo di sei mesi a un massimo di tre anni.

R. R.

DISCUSSE LE ULTIME VICENDE DEL PROTOSINCROTRONE

Fronte comune al CERN contro le pretese tedesche

L'ambasciatore Smoquina ha sottolineato l'esigenza di tornare all'esame dei siti con criteri scientifici bandendo la politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 13

E' tornato a riunirsi oggi il comitato direttivo del CERN e la riunione ha rispecchiato sintomaticamente gli ultimi sviluppi dell'impresa del protosincrotrone, dopo i pesanti condizionamenti posti dai tedeschi e gli interventi dei francesi e dei belgi. Soprattutto sintomatico è apparso lo schieramento formatosi nell'odierna riunione, che da un lato ha fatto registrare le prese di posizione, anche vivaci, dei paesi impegnati con i propri siti nella gara per l'insediamento della grande macchina, e dall'altra i rappresentanti dei paesi che a tale gara sono estranei e non partecipano al finanziamento del progetto. Questi ultimi sono rimasti praticamente zitti, muti osservatori del conflitto che contrappone la Germania a Belgio, Austria, Francia e Italia.

Lo stesso direttore generale del CERN, il francese Gregory, e l'inglese Adams al quale è affidata la realizzazione del progetto, sono rimasti spettatori dello scontro (posizione comprensibile, da un certo punto di vista, per la veste sovranazionale dei loro incarichi, trattandosi dei massimi dirigenti del CERN e interessati quindi a smussare gli attriti per salvaguardare la continuità della cooperazione internazionale nell'organismo europeo per la ricerca nucleare).

Compatto in ogni modo è stato il fronte formato da austriaci, belgi, francesi, italiani e svizzeri nel sottolineare la grave responsabilità che i tedeschi si sono assunta con il loro atteggiamento, che brutalmente attenta agli accordi che sono alla base della collaborazione del CERN e rinnega gli impegni che da tutti erano stati concordati circa le procedure da seguire per la scelta dell'insediamento del protosincrotrone.

In particolare, è stato chiesto ai tedeschi di voler chiarire il significato di certe riserve più recentemente espresse a Bonn sulla validità scientifica del progetto. Tali perplessità infatti appaiono inesplicabili dopo le adesioni al programma del «300 GeV» che i delegati tedeschi avevano dato al CERN nello scorso giugno, sostenendo l'urgenza di realizzarlo per poter mantenere l'Europa all'avanguardia nel mondo scientifico.

Da parte italiana è stata colta l'occasione odierna per ribadire la necessità di un sereno ritorno alle deliberazioni che già stavano maturando al CERN, mettendo al bando le pressioni politiche e ogni altro compromesso, per riportare il vaglio dei siti e le conseguenti scelte sul piano degli accertamenti tecnico-scientifici, che soli possono e devono stabilire le migliori condizioni ambientali richieste per il successo dell'impresa. L'ambasciatore Smoquina, nel suo dettagliato intervento, ha riproposto la tesi italiana, presentata al CERN lo scorso dicembre e più recentemente riaffermata attraverso l'intensa azione diplomatica svolta dopo il sovvertimento delle procedure imposto dai tedeschi. Smoquina è stato molto esplicito nel sottolineare i pericoli dell'attuale situazione, poiché si corre il rischio di veder naufragare l'impresa, se non si tornerà a svilupparla sulla base degli accertamenti e degli obiettivi scientifici.

L'ambasciatore Smoquina ha informato, quindi, il CERN sul recente voto del Senato che ha ratificato l'adesione italiana al progetto. Egli si è fatto interprete del calore e del vivo interesse manifestati dal nostro Parlamento per la grande impresa scientifica europea, ma ha peraltro aggiunto che la ratifica, per essere perfetta, deve ancora ricevere l'assenso della Camera dei deputati, dove non potranno non trovare eco l'amara sorpresa e le perplessità destate dalle vicende provocate al CERN dalle assurde iniziative tedesche.

Stasera non sono state prese deliberazioni al CERN e del resto il comitato direttivo non ne aveva facoltà, tutte le decisioni essendo di competenza del consiglio generale, la cui prossima riunione rimane confermata per il prossimo marzo. Si è registrata tuttavia nell'atmosfera dell'odierna riunione molta preoccupazione non soltanto per gli sviluppi del progetto del protosincrotrone, ma anche per la stessa armoniosa convivenza dei vari paesi nel CERN: contrasti e polemiche minacciano infatti di avvelenare rapporti fin qui ottimi e che mantenevano cordiale e salda la collaborazione nei laboratori di Ginevra. E si è avuta la sensazione che non si intende di correre troppi rischi; a costo di aggiornare le decisioni sul protosincrotrone gigante (sei mesi, forse più), in modo da far decantare l'attuale difficile situazione.

C. M.

SI INASPRISCE MA ANCORA SENZA ESITO L'AZIONE DEI SINDACATI

Altra giornata di sciopero in programma per i tranvieri

Per il Friuli-Venezia Giulia è stata fissata la data del 23 febbraio prossimo
I benzinai preparano chiusure a sorpresa - Fase cruciale per gli elettrici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Caos ancora una volta nella maggior parte delle città italiane per il totale blocco dei trasporti pubblici. I mezzi sostitutivi predisposti dall'esercito e i pullman privati immessi nelle linee di maggior traffico non hanno assorbito il consueto numero di passeggeri, la maggior parte dei quali ha preferito fare uso delle auto private. Si è così di nuovo assistito, specie nelle ore di punta, alle interminabili code di automobili, soprattutto nei punti nevralgici dei maggiori centri urbani.

Purtroppo non sarà questa la ultima volta che ai cittadini toccherà di subire il maggior onere di una vertenza, che per il momento ha ben poche prospettive di sbocco. La riunione tenuta anche oggi al Ministero del lavoro per tentare una mediazione non ha portato alcun risultato. Il lieve avvicinamento registrato ieri è stato in breve annullato da un irrigidimento di posizioni, che ha portato i sindacati degli autoferrotranvieri a programmare nuovi scioperi, secondo un calendario articolato per regioni.

Altre 24 ore di astensione dal lavoro saranno effettuate: il 20 febbraio in Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria; il 23 febbraio in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagan e Toscana; il 26 febbraio nel Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Campania; il 2 marzo in Puglia, Lucania e Calabria; il 6 marzo in Sardegna e Sicilia.

Nello stesso periodo, dal giorno 20 febbraio al giorno 6 marzo, saranno inoltre effettuate 12 ore di sospensione dei servizi, le cui modalità e articolazioni saranno decise dai singoli sindacati provinciali delle tre organizzazioni.

Nel darne notizia un comunicato unitario delle tre confederazioni degli autoferrotranvieri precisa che, nella riunione avuta presso il Ministero del lavoro, alla presenza del Ministro e del Sottosegretario Toros, «non è stato possibile giungere a una definizione dell'area contrattuale, a causa di posizioni intransigenti delle aziende, e in mancanza di adeguati impegni da parte dei pubblici poteri». Le federazioni nazionali autoferrotranvieri — precisa poi il comunicato — «riaffermata la decisa volontà della categoria di realizzare un rinnovo positivo del proprio contratto nazionale di lavoro, ha deciso di proseguire e di intensificare l'azione sindacale, sia per il contratto che per la previdenza e una nuova politica dei trasporti, pur dichiarandosi disponibili per ogni ulteriore mediazione governativa».

L'altra grossa vertenza in piedi è quella degli elettrici. Oggi, al Ministero del lavoro si è conclusa la prima fase delle trattative tra l'ENEL e i rappresentanti sindacali dei circa centomila lavoratori del settore. La seconda fase degli incontri inizierà, sempre al Ministero del lavoro, martedì prossimo. I lavori saranno suddivisi in due parti: si affronteranno prima i contenuti qualificanti degli articoli già discussi, in seguito si esamineranno le richieste economiche e normative determinanti (in particolare il potere di rappresentanza del sindacato locale). Nella giornata di lunedì, una commissione tecnica elaborerà le nuove formulazioni delle norme già discusse; mentre un'altra commissione affronterà l'esame di merito dell'elencazione delle qualifiche tipiche e dell'attribuzione delle conseguenti categorie per la classificazione del personale.

Nel dare queste notizie, un comunicato della FIDAE-C.G.I.L., FLAEI-CISL e ULSP-UIL sottolinea che «la vertenza entra pertanto nella fase cruciale: la costante pressione dei lavoratori, che con compattezza partecipano alle azioni in corso, pronti a intensificare pesantemente la lotta, deve essere di monito all'ENEL che, perdurando nella propria posizione negativa, si assume gravose responsabilità nei confronti dello intero Paese. Le organizzazioni sindacali FIDAE - FLAEI e UILSP, nel riconfermare che nell'entrante settimana l'azione articolata impegnerà la categoria per otto ore di sciopero, che precederanno la più pesante azione nazionale (e cioè 72 ore di sciopero a partire dal 22 prossimo) auspicano che la mediazione ministeriale possa favorire quell'accordo che i lavoratori rivendicano quale loro incontestabile diritto.

E' da segnalare una nuova presa di posizione per l'E.N.P.A.S. Il segretario confederale della UIL, Berteletti, in un incontro con le federazioni degli statali, ha affermato oggi che la soluzione della crisi dell'Ente dovrà costituire una delle realizzazioni immediate del nuovo Governo di centro sinistra. Nel ricordare la portata delle proposte fatte dal Ministro Donat Cattin in merito alla riforma dell'ENPAS, Berteletti ha ribadito che esse non risolvono minimamente le rivendicazioni dei lavoratori dello Stato in materia di assistenza sanitaria. «Quello che gli statali chiedono — ha sottolineato l'esponente della UIL — è, oltre una sostanziale democratizzazione dell'Ente, una revisione di criteri di erogazione, che conduca a un miglioramento effettivo dell'assistenza».

E' da segnalare, infine, che i benzinai preparano uno sciopero «a sorpresa»: lo annuncia un comunicato della FNGDC (aderente all'UNSI) dal quale si apprende che il segretario nazionale Servello, su delibera del consiglio nazionale della Federazione nazionale gestori distributori carburanti, sta prendendo accordi con altre organizzazioni sindacali al fine di promuovere una prima manifestazione di sciopero dalle ore 12 alle 16, da attuarsi, senza preavviso, su tutto il territorio nazionale, onde provocare la convocazione della commissione ministeriale e sensibilizzare la opinione pubblica, le società petrolifere e le autorità governative sui seguenti problemi: 1) orari: i gestori chiedono la chiusura degli impianti dalle ore 13 alle ore 15; 2) CIP: poiché il CIP già da tempo ha terminato lo studio tendente ad accertare i reali costi di gestione, i gestori chiedono di conoscerne i risultati, come da preciso impegno dell'allora ministro on. Tanassi; 3) blocco dei decreti: data la miriade di impianti esistenti, si chiede un effettivo blocco dei decreti per l'apertura di nuovi punti vendita; 4) trasferimenti dei punti vendita non produttivi verso posizioni più idonee, al fine di consentire un maggior reddito ai gestori più disagiati; 5) stipulazione di un contratto di locazione tra i gestori e le società petrolifere per garantire al gestore una configurazione giuridica.

Roberto Perugini

I RAPPORTI CON L'ITALIA al «Sabor» di Croazia

Zagabria, 13

La Commissione esteri del «Sabor» croato (il Parlamento della Repubblica jugoslava federata di Croazia) ha espresso un giudizio «altamente positivo» sui rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia e si è impegnato a dare il proprio «pieno appoggio alle iniziative e ad ogni attività concrete che verranno intraprese per il loro futuro sviluppo». Questa valutazione del «Sabor» riferita all'andamento dei rapporti tra i due paesi confinanti in campo politico, economico, culturale «ed altri», è stata data a conclusione di un dibattito seguito ad una relazione svolta davanti alla Commissione esteri dall'ambasciatore jugoslavo a Roma, Srdjan Prica, e dai suoi collaboratori.

A giudizio della Commissione esteri del Parlamento croato, occorre ora «nell'interesse reciproco, sostenere e portare avanti tutto ciò che è di positivo nei rapporti italo-jugoslavi, giacché in tal modo si procede per la via giusta, la più efficace per superare anche con gradualità, quanto ancora è di ostacolo al loro sviluppo».

ALLA RICERCA DELL'ACCORDO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — De Martino (cappello in testa) subito dopo l'incontro con l'on. Mariano Rumor per la ricerca dell'accordo di Governo. Al centro l'on. Terracini, a sinistra l'on. Giolitti

DALLA PRIMA PAGINA

I primi sondaggi

De Martino ha insistito sul fatto che il documento Forlani richiede ulteriori specificazioni, specie per quanto riguarda i problemi della delimitazione maggioranza e delle giunte. Rumor si è richiamato alla sua formula di una maggioranza organica e autonoma, sufficiente nelle sue determinazioni, idonea a determinare una strategia di movimento e di confronto in Parlamento con l'opposizione. I socialisti hanno anche parlato della amnistia e della cancellazione dal codice penale delle «norme fasciste». Rumor ha preso molti appunti.

Per ciò che concerne la politica economica, i socialisti hanno messo a punto un loro documento che, come ha dichiarato Landolfi responsabile della sezione economica del PSI, contiene «una serie di atti concreti per fronteggiare gli effetti dell'autunno caldo, da un lato, sul sistema produttivo, sulla stabilità monetaria e sulla competitività nazionale, e dall'altro per garantire che le conquiste salariali non vengano vanificate da un aumento del costo della vita».

Tra l'altro, secondo i socialisti si dovrà venire incontro a richieste di sgravi fiscali sui redditi di lavoro per ovviare allo scatto della complementare determinato dagli incrementi della retribuzione.

In materia urbanistica i socialisti chiedono una legge sugli espropri «di pubblica utilità che permetta la attuazione dei programmi di edilizia scolastica, delle infrastrutture e dell'applicazione della legge 167 e il varo di una legislazione urbanistica basata sul criterio della distinzione tra diritto di proprietà e diritto di edificazione». Inoltre, il PSI chiede la immediata approvazione della legge sulle procedure della programmazione, la elaborazione del programma economico 71-75 e la ripresa di una contrattazione programmatica, in cui il governo deve assumere precipui impegni nel campo degli investimenti sociali e della legislazione del lavoro.

Altri punti del PSI riguardano l'aumento degli investimenti per l'edilizia pubblica, la disciplina dei fitti fondata sull'equo canone, i trasporti urbani, una revisione della politica agraria e una politica congiunturale per combattere l'esodo di capitali attraverso più severi comportamenti dei competenti organi di vigilanza sul sistema bancario. I socialisti, poi, non escludono «temporanee ma vigorose misure di controllo dei movimenti di capitale».

Infine Rumor, alle 19, ha ricevuto il segretario del PSU Ferri e i presidenti dei gruppi parlamentari Orlandi e Schietroma alle 19. Dall'incontro è emersa una posizione più realista del PSU nei confronti del problema delle giunte. Lo stesso Ferri, conversando con i giornalisti, ha detto che, a suo giudizio, l'accordo politico deve affermare il principio della omogeneità tra governo nazionale e giunte locali, ma che non è possibile fare — egli ha detto — una casistica delle eccezioni. I socialdemocratici non insistono più sul rapporto automatico tra governo di centro-sinistra e giunte locali, ma sul principio della politica omogenea.

Le richieste dei socialdemocratici sono state puntualizzate da Ferri nella relazione svolta stamane nella riunione della direzione del PSU e dal comunicato finale. Ferri ha riconfermato l'impegno del suo partito per la ricostruzione del centro-sinistra, ed ha affermato che, a suo avviso, esistono delle difficoltà che provengono non solo dalla corrente demartiniana del PSI, ma anche da alcuni settori della DC. Il segretario del PSU ha riconfermato la validità dei temi del preambolo politico presentato da Forlani.

Per quanto riguarda il programma di Governo, Ferri ha detto che i punti essenziali sono, per il PSU, la riforma urbanistica, la riforma tributaria, la riforma sanitaria, la riforma universitaria e una nuova e più agile amministrazione dell'apparato scolastico. Sul problema dell'amnistia, il PSU fa sua la posizione espressa da Rumor, il quale nega l'esistenza di una repressione in Italia. Il partito socialdemocratico è quindi contrario alla proposta avanzata da alcuni deputati socialisti di una amnistia per «l'autunno caldo», mentre è propenso ad una amnistia generalizzata in occasione del centenario dell'Unità d'Italia. Poiché il centenario cade proprio quest'anno, non sussiste più una opposizione pregiudiziale del PSU all'amnistia, anche se numerosi esponenti insistono che il PSU non può accettare la proposta presentata da Giolitti in parlamento.

La direzione della DC si riunirà domani alle 16, per ascoltare la relazione di Rumor e puntualizzare il pensiero del partito sul contenuto programmatico del nuovo Governo. Alcuni prevedono un dibattito vivace in relazione alle recenti polemiche tra Fanfani e Andreotti, tra Donat-Cattin e la sinistra democristiana e l'on. Rumor.

R. P.

MEZZO MILIONE

ti di violenza, da qualunque parte commessi.

Anche l'opinione pubblica israeliana pare scossa dal bombardamento di Abu Zaabal. Il giornale di sinistra «Al Hamishmar» auspica oggi che una severa inchiesta venga condotta sul bombardamento, anche per impedire che simili «gravi incidenti» possano ripetersi. Il «Jerusalem Post», da parte sua, scrive: «E' un fatto crudele che in guerra simili incidenti possano accadere: bombe e granate possono andare a cadere su luoghi imprevisti e talvolta anche sulle proprie truppe».

L'aviazione egiziana, intanto, ha attaccato oggi posizioni israeliane nel settore centrale e settentrionale del canale di Suez: una formazione di caccia-bombardieri — ha precisato un portavoce — ha bombardato, alle 14, forze mobili israeliane sulla strada centrale, all'altezza di Ismailia. Contemporaneamente, un'altra formazione ha martellato posizioni israeliane e batterie antiaeree nelle regioni di El Kantara e El Tina, nel settore settentrionale. Tutti gli aerei sono rientrati alla base.

L'azione è stata confermata da un portavoce israeliano, il quale ha però assicurato che uno degli aerei, probabilmente un «Sukhoi 7» di fabbricazione sovietica, è stato colpito dalla contraerea israeliana ed è stato visto precipitare in fiamme sulla riva occidentale del canale, vicino a Ismailia.

B. P.

12 GIUGNO ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

Ordinanza della P.I. sugli esami di maturità

Le domande di ammissione entro il 15 aprile
Una serie di norme particolari per i privatisti

Roma, 13

Il ministro della P.I. Ferrari-Aggradi ha fissato con una ordinanza le norme per lo svolgimento degli scrutini finali e degli esami negli istituti di istruzione secondaria classica, scientifica, magistrale e tecnica per il corrente anno scolastico 1969-1970. Tale ordinanza stabilisce, tra l'altro: gli scrutini finali negli istituti di istruzione secondaria verranno pubblicati il 12 e il 13 giugno e cioè subito dopo il termine delle lezioni (fissato per i giorni 11 e 12 giugno a seconda che le scuole abbiano più o meno di dodici classi); le domande di ammissione agli esami di maturità dovranno essere presentate entro il 15 aprile sia dagli alunni interni sia dai candidati privatisti; le domande di ammissione agli esami di idoneità ed agli esami integrativi debbono essere presentate entro il 30 maggio.

Nei casi consentiti per l'ammissione ad esame nella sola sessione autunnale il termine di presentazione delle domande è fissato al 10 agosto; agli esami di maturità possono essere ammessi, in base all'art. 3 della legge 5 aprile 1969, N. 119, i candidati privatisti che abbiano compiuto — alla scadenza dell'anzidetto termine del 15 aprile — il 18.o anno di età e dimostrino d'aver adempiuto all'obbligo scolastico. Per i candidati ventitreenni si prescinde dal titolo di studio.

L'ordinanza stabilisce inoltre: anche presso gli istituti tecnici, agrari, industriali, femminili e per il turismo è prevista la possibilità di ammissione agli esami, di candidati privatisti. Analogamente, e in armonia con il principio di liberalizzazione degli esami introdotto dalla legge N. 119, è consentita l'ammissione di candidati esterni agli esami di idoneità presso gli anzidetti istituti anche per le classi per le quali fino al decorso anno scolastico vi è stata preclusione (terza, quarta e quinta classe di istituto tecnico industriale e agrario; quarta e quinta classe di istituto tecnico per il turismo); è altresì consentito l'esame di idoneità e integrativo nei ginnasi, nei licei classici e scientifici e negli istituti magistrali ai candidati in possesso di licenza delle cessate scuole di avviamento professionale. Le norme relative formeranno oggetto di separate ordinanze.

La circolare informa anche che, ai fini degli esami di maturità nel corrente anno scolastico, possono fruire dell'abbreviazione per obblighi di leva i giovani nati nel 1950, 1951 e 1952, i quali comprovino, con un certificato rilasciato dalla competente autorità militare, che saranno sottoposti a visita sanitaria di leva nell'anno solare 1970 e 1971. Lo stesso beneficio può essere chiesto anche dai giovani nati in anni precedenti quelli sopraindicati, purché dimostrino di essere ancora soggetti agli obblighi di leva. Si fa rinvio a successive disposizioni per quanto riguarda lo svolgimento degli scrutini e degli esami negli istituti di istruzione professionale e artistica, nelle scuole magistrali e negli istituti e scuole pareggiate o riconosciute.

PORDENONESE PER ERRORE

spara a un compaesano

Treviso, 13

Un giovane è morto e un altro è rimasto ferito in seguito a un colpo partito inavvertitamente da un fucile da guerra maneggiato da un loro amico. Il fatto è accaduto stasera dinanzi alla caserma «De Dominicis» di Treviso. Quattro giovani, tutti di Prata di Pordenone, dopo avere compiuto una gita nel trevigiano hanno raggiunto il capoluogo dove uno di essi, Giuseppe Spadotto, di 23 anni, aveva compiuto l'anno scorso il servizio militare. L'auto con a bordo i quattro giovani è giunta dinanzi alla caserma e si è fermata. Lo Spadotto è sceso ed è andato a salutare il soldato di sentinella, che era un suo amico. I due hanno chiacchierato un po', rievocando il periodo in cui avevano fatto il militare insieme poi lo Spadotto si è fatto prestare dalla sentinella il fucile.

Mentre lo stava maneggiando (quando il giovane faceva il militare era armiere) è improvvisamente partito un colpo che ha raggiunto al collo uno dei compagni dello Spadotto, Osvaldo Macca, di 23 anni. Il giovane è morto sul colpo, mentre un altro, Amilcare Tomè, di 19 anni è rimasto ferito dalla stessa pallottola e, all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Sull'episodio è stata aperta una duplice inchiesta da parte delle autorità militari e della Magistratura. Attualmente lo Spadotto e la sentinella — della quale le autorità militari non hanno reso noto il nome — vengono interrogati alla presenza di un magistrato negli uffici della squadra mobile della Questura di Treviso.

PAUROSA AVVENTURA A LIETO FINE SU UNA NAVE ALLA FONDA A SAVONA

CINQUE MARITTIMI JUGOSLAVI ALL'ASSALTO DEL COMANDANTE

Si erano ubriacati e per un richiamo del capitano hanno tentato di aggredirlo con coltelli
Via radio chiesto l'intervento della polizia che è giunta quando era già ritornata la calma

Savona, 13

Cinque marittimi jugoslavi, ubriacatisi per festeggiare la fine del viaggio e il loro imminente sbarco dalla nave, hanno aggredito il comandante, che è stato costretto a barricarsi sul ponte di comando e a chiedere aiuto via radio; quando però è arrivata la polizia, a bordo la baraonda era già terminata. Lo episodio è avvenuto la scorsa notte sulla nave liberiana «San Gabriele», giunta qualche ora prima da Casablanca con un carico di fosfati, e ancoratasi nella rada antistante il porto di Savona perché non c'erano accosti liberi.

Per festeggiare il loro prossimo sbarco, i cinque jugoslavi Milenko Stjepanovic e Cvijetko, Blagojevic, entrambi di 25 anni, Slavko Kolega di 19, Ejub Muric di 30, e Ante Marinovic di 27 — hanno aspettato che gli altri membri dell'equipaggio fassero a dormire; quindi sono andati in cambusa, hanno forzato la porta e hanno preso vino e liquori. In cabina gli jugoslavi hanno cominciato a bere e, ben presto, ubriachi, si sono messi a schiamazzare e a cantare ad alta voce, urlando insulti contro tutti.

Le loro grida hanno svegliato il resto dell'equipaggio, composto da undici jugoslavi e dieci italiani, compreso il comandante. Quest'ultimo, Domenico Patti, di 27 anni, di Marsala, è andato nella cabina degli jugoslavi e li ha invitati a smetterla: «Il resto dell'equipaggio deve dormire — ha detto — e potrete festeggiare lo sbarco quando avremo attraccato». Per tutta risposta uno degli jugoslavi ha lanciato contro il comandante una bottiglia; gli altri si sono armati di coltelli e hanno cominciato a minacciarlo.

Domenico Patti, inseguito dai marittimi ubriachi, è fuggito e si è barricato in plancia. Qui, via radio, ha chiesto aiuto: il suo appello è stato ricevuto dalla radio marittima di Livorno che ha subito avvertito la Questura di Savona. E' stata fatta subito partire una motovedetta della capitaneria di porto con a bordo sei agenti armati di mitra. Giunti sottobordo alla «San Gabriele», però gli agenti hanno trovato la situazione ormai normalizzata: i cinque marittimi jugoslavi si erano isolati in una cabina e si erano calmati.

Quando gli agenti li hanno invitati a seguirli non hanno opposto resistenza. A causa del mare agitato, non è stato però possibile trasportare gli jugoslavi sulla motovedetta. E' stato disposto che venisse liberato di urgenza un attracco in porto e la «San Gabriele» è stata fatta ormeggiare alla banchina numero dodici.

BOMBA CARTA nella cassetta postale

Milano, 13

A Seregno, con una rudimentale «bomba carta» fatta esplodere in una cassetta della posta, alcune persone non identificate hanno tentato di impadronirsi della corrispondenza, ma sono state messe in fuga da un vigile. L'esplosione ha sventrato la cassetta, sistemata in corso del Popolo, facendo cadere a terra una cinquantina di lettere; tutta la corrispondenza è stata presa in consegna dai Carabinieri che stanno ora svolgendo indagini per accertare se chi ha fatto esplodere la «bomba carta» voleva impadronirsi di una lettera in particolare, oppure se sperava di trovare soldi in qualche plico.

TERREMOTO A MESSINA

Messina, 13

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita a Messina alle 22,08' e 42". Il movimento sismico è stato registrato dai sismografi dell'Istituto di geofisica dell'Università di Messina diretto dal prof. Giurlanda.

La scossa — secondo quanto è stato registrato dai sismografi — è stata di intensità pari a 3,5 della Scala Mercalli (magnitudo 2,9) ed ha avuto in prevalenza andamento ondulatorio.

Scoppia una bombola: tre persone ferite

Como, 13

Tre persone sono rimaste ferite in seguito allo scoppio di gas che, uscito da una bombola, si è incendiato venendo a contatto con una stufa accesa. La esplosione ha distrutto tutte le suppellettili e i mobili dell'appartamento, scardinando anche porte e finestre. Il fatto è accaduto a Cima di Porlezza (Como) nell'abitazione di Guglielmo Cattaneo. In casa si trovavano, al momento dello scoppio, Anna Ortelli di 55 anni, che ha riportato ustioni guaribili in 15 giorni; Evelina Cattaneo di due anni, giudicata guaribile in cinque giorni, e Eugenia Soris di 23 anni, guaribile in dieci giorni.

RISPOSTA A UNA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

Molti non hanno voluto il vaccino anti-influenza

E' stato per questo che le dosi di farmaco pronte all'uso non sono state in parte utilizzate secondo le previsioni

Roma, 13

E' stato fatto in Italia un bilancio sull'epidemia influenzale delle settimane scorse? E' vero che la vastità, la pericolosità e l'andamento della «spaziale» o «asiatica» da virus era stata prevista dagli organi tecnici sanitari nazionali e internazionali? Quali sono le ragioni che hanno impedito la vaccinazione soprattutto negli istituti geriatrici, nelle scuole, fra il personale dei servizi pubblici delle aziende di Stato e delle fabbriche?

Questi sono in sintesi gli argomenti contenuti in una interrogazione fatta dall'onorevole Usvardi (PSI) al Ministro della Sanità Ripamonti. Il Ministro ha risposto rilevando che fin dall'inizio dell'epidemia influenzale si sono raccolti tutti i dati indiretti che potevano dare un'idea della sua diffusione e della sua gravità, ma che la consistenza dell'influenza si è potuta conoscere con immediatezza solo raccogliendo notizie sulle assenze dalle scuole e dai posti di lavoro.

Se si prende come termine di paragone l'influenza che colpì l'Italia tredici anni fa quando furono denunciati dall'agosto 1957 al marzo 1958 solo 2.055.044 casi, mentre secondo uno studio retrospettivo furono circa 26 milioni gli italiani colpiti dalla malattia, si capisce che, per quanto obbligatorie, le denunce di malattia sono fatte — per diversi motivi — in un numero assai limitato di casi Nel caso della «spaziale», nel mese di dicembre, quando sono state colpite le province più popolose, sono stati denunciati appena 124.167 casi.

L'amministrazione della Sanità, nel 1968, nominò una commissione di esperti in epidemiologia, virologia e immunologia con programmi d'azione riguardanti l'aggiornamento dei nuovi vaccini influenzali, la mobilitazione tempestiva dei medici provinciali perché aumentassero la vigilanza sulle manifestazioni influenzali, la distribuzione nel settembre del 1968 di 200.000 dosi dei vaccini antiinfluenzali e l'acquisto di quantità di altro vaccino per un totale di circa 750.000 dosi che furono distribuite nel corso del 1969 agli stessi medici provinciali.

Per la utilizzazione di queste dosi furono impartite disposizioni per proteggere soprattutto le persone anziane e i lavoratori addetti a servizi pubblici di preminente interesse collettivo. Inoltre fu dato l'incarico — nel gennaio del 1969 — a sette istituti universitari d'igiene, dislocati nelle varie parti del territorio nazionale, di controllare, sia sul piano sierologico che sul piano epidemiologico, l'efficacia del vaccino. Per quanto riguarda la mancata utilizzazione del vaccino, il Ministero ha accertato — conclude la risposta data da Ripamonti — che non tutte le dosi distribuite nell'inverno 1968-69 sono state utilizzate, data la limitata adesione al trattamento profilattico da parte dei gruppi di popolazione a cui era stato destinato, e ciò nonostante l'opera di persuasione svolta dagli uffici periferici e dalla stampa.

COLLISIONE A LIVORNO tra motozattera e nave

Livorno, 13

Una motozattera della Marina militare con dieci uomini a bordo è entrata in collisione, stasera, per cause non ancora accertate, col mercantile italiano «Isarco» di 640 tonnellate. L'incidente è accaduto nel porto di Livorno: uno squarcio si è prodotto nella parte poppiera dell'imbarcazione militare che tuttavia è riuscita a raggiungere la banchina. L'«Isarco», che non ha riportato danni, era in condizione di riprendere il mare ma le autorità portuali lo hanno richiamato per l'inchiesta.

ERA STATO RUBATO DA UNA FABBRICA

Grosso carico d'armi sequestrato a Vigevano

I carabinieri sparano e bucano le gomme del furgone
Fuggite invece due automobili sportive «di scorta»

Vigevano, 13

Un autofurgone con un carico di oltre 150 pistole e circa ottomila pezzi di carabine e altre armi da montare (materiale tutto costruito su licenza tedesca e statunitense) è stato sequestrato nelle prime ore di stamane da una pattuglia dei carabinieri, dopo un lungo inseguimento per le vie di Vigevano. L'uomo che era alla guida del furgone, Otello Arrighetti, di 32 anni, di Milano e senza fissa dimora, è stato arrestato.

Armi e furgone erano stati rubati ad Armando Piscetta, di 45 anni, titolare della fabbrica d'armi «Jager» di Milano. Il Piscetta aveva denunciato il furto delle armi e dell'autofurgone, noleggiato a Milano, questa mattina alla polizia. L'industriale, che nel pomeriggio si è recato a Vigevano per riferire ai carabinieri che stanno svolgendo le indagini, ha dichiarato di aver affidato l'autoveicolo a un suo autista, il quale aveva l'incarico di condurlo a Gardone Val Trompia, per un controllo di tutte le armi; l'autofurgone, lasciato parcheggiato in strada, in attesa della partenza, sarebbe stato rubato nel corso della notte.

Da parte sua l'Arrighetti, che risulta già condannato per una rapina a mano armata, non ha finora riferito cose interessanti; sembra, infatti, che sostenga di non essere stato a conoscenza della natura del carico e che l'autofurgone gli era stato affidato da una persona a lui sconosciuta, con l'incarico di guidarlo fino a quando un altro autista avrebbe preso il suo posto lungo la strada. La posizione dell'Arrighetti viene esaminata dal Procuratore della Repubblica dott. Cutuli, al quale i carabinieri di Voghera hanno già trasmesso un primo rapporto. Le indagini proseguono per accertare a chi erano destinate le armi.

L'autofurgone, targato Napoli, era stato avvistato alla periferia della città, nei pressi della circonvallazione. All'intimazione dell'«alt» dei Carabinieri, che avevano fatto un normale posto di blocco, l'autista del camion ha accelerato, preceduto e seguito da due veloci vetture sportive, un'«Alfa Romeo» e una «Porsche». I conducenti di queste due auto hanno poi cercato con tutti i mezzi di ostacolare l'inseguimento da parte della pattuglia dei carabinieri. I militi hanno però aperto il fuoco, sparando numerosi colpi in direzione delle ruote delle auto e dell'autofurgone.

In corso Torino una pallottola ha infine colpito un pneumatico posteriore dell'autofurgone, il cui conducente è stato costretto a fermarsi. L'«Alfa Romeo» e la «Porsche» si sono invece allontanate velocemente.

A bordo del furgone sono state rinvenute: 30 rivoltelle «Dakota 357», 22 rivoltelle «Colt» cal. 45, 10 rivoltelle «Dakota 357 Magnum lungo», 10 rivoltelle «Dakota Magnum speciali», due rivoltelle «Super Dakota» cal. 41 Magnum, due rivoltelle «Dakota» cal. 22, 4 rivoltelle «Detective speciale Colt» cal. 38, 73 rivoltelle «Dakota Magnum» senza canna, 106 castelli per rivoltelle «Colt», 10 rivoltelle «Smith e Weston» cal. 32, 77 otturatori per carabine, 158 canne con castello per carabine cal. 22, una canna completa per fucile a canna lunga cal. 9, 101 grilletti per rivoltelle «Colt 45», 93 accessori vari, 1730 impugnature per carabina, 1755 calci per carabina, 3476 accessori per pistola, 1738 calcioli per carabina.

DIFETTO DI CITAZIONE DI UN COIMPUTATO

A NUOVO RUOLO IL PROCESSO PER LO «SPRAY FELTRINELLI»

L'editore è stato incriminato per aver posto in vendita delle bombolette con l'etichetta: «Dipingi il poliziotto»

Bologna, 13

Il processo per istigazione a delinquere intentato a Bologna contro l'editore Gian Giacomo Feltrinelli ed altre due persone è stato rinviato a nuovo ruolo. Il Tribunale, presieduto dal dott. Gradito, ha deciso di spostare il procedimento penale ad altra data non essendo stato possibile citare uno dei coimputati, il commerciante milanese Luigi Gianni Sassi, di 31 anni.

Circa un anno fa, alcuni agenti di Pubblica Sicurezza, nel compiere un'ispezione nella libreria Feltrinelli di piazza Ravegnana a Bologna, notarono alcune bombolette «spray» sulle quali c'era la scritta «Dipingi di giallo il tuo poliziotto». Venne presentata denuncia all'autorità giudiziaria la quale, al termine dell'inchiesta, rinviò a giudizio tre persone: l'editore Feltrinelli, come titolare della libreria, il direttore della stessa libreria, Romano Montroni, di 30 anni, residente a Bologna, e Luigi Gianni Sassi, che avrebbe venduto le bombolette al Feltrinelli. Secondo quanto sembra, le bombolette sarebbero state importate dall'Inghilterra, dove verrebbero usate per dipingere l'albero di Natale.

CHIESTA PER TOLIN la libertà provvisoria

Roma, 13

La nuova istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori in favore di Francesco Tolin è attualmente all'esame del sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma dott. Antonio Corrias, che probabilmente domani esprimerà in proposito il suo parere. A decidere sull'istanza sarà la prima sezione penale della Corte d'Appello presieduta da dott. Mistretta, la quale dovrà giudicare in secondo grado il direttore di «Potere Operaio».

Una prima richiesta di libertà provvisoria venne fatta dagli avvocati di Tolin nel corso del giudizio di Tribunale; ma i giudici la respinsero. Una seconda istanza fu presentata subito dopo la condanna del direttore di «Potere Operaio» a 17 mesi di reclusione; ma anche questa volta l'iniziativa ebbe esito sfavorevole. La terza richiesta è stata presentata dalla difesa recentemente; gli atti del processo si trovavano ancora nella cancelleria del Tribunale e perciò della questione si interessò il sostituto Procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, che aveva sostenuto l'accusa pubblica nel primo giudizio; il magistrato espresse questa volta parere favorevole. Frattanto, però, l'incartamento processuale era passato alla Corte d'Appello e quindi il parere dovrà essere espresso ora dal dott. Corrias.

LA «VITTIMA» SI ERA RIVOLTA ALLA POLIZIA

UN FEROCE USURAIO CONDANNATO A MILANO

A una mamma in angustie per il figlio malato ha chiesto un interesse di oltre il cento per cento

Milano, 13

Per avere esercitato l'usura, un anziano pensionato è stato condannato in appello ad un mese e 15 giorni di reclusione: l'uomo è stato riconosciuto colpevole di avere prestato ad interessi altissimi una piccola somma ad una giovane madre, che aveva avuto improvvisamente bisogno di denaro per curare il figlioletto ammalato.

L'usuraio, Gaetano Viola di 70 anni, aveva prestato a Maria Jacomino di 34 anni 90 mila lire, con l'impegno da parte della donna di restituirgliele dopo un mese, oltre a 230 mila lire di interessi. Trascorso questo termine, la donna non ebbe però tutta la cifra, per cui si limitò a consegnare allo usuraio solo gli interessi. La signora continuò a dare soldi al Viola per qualche tempo, poi si decise a rivolgersi alla polizia per denunciare l'usuraio.

Le indagini accertarono così non solo che il Viola aveva preteso interessi altissimi per il denaro, ma aveva anche ricevuto dalla Jacomino in garanzia otto polizze del monte di pietà. Alcune di queste polizze erano già state riscattate dal Viola, mentre le ultime due erano state passate a nome della moglie.

Già nel marzo del 1968 il Viola era stato riconosciuto colpevole dal pretore dott. Montella di usura e condannato ad un mese e 15 giorni.

ESERCITAZIONI NAVALI

Cagliari, 13

Nell'ambito della crociera invernale, unità della squadra navale italiana stanno svolgendo esercitazioni vicino la Sardegna. Alle esercitazioni partecipano unità missilistiche e convenzionali, sommergibili e aerei antisommergibili. Sono previste brevi soste delle navi nei porti dell'isola.

L'ape di Marziale

GUILLAUME de Lorris, autore della prima parte del «Romanzo della Rosa», e Choderlos de Laclos, il romanziere delle «Liaisons Dangereuses», trattano entrambi lo amore a freddo, il primo nella forma allegorica del suo poema, il secondo in una descrizione di una battaglia epistolare dietro la quale si svolge l'intrigo più diabolico che due menti libertine abbiano mai escogitato. Ambidue gli autori erano soldati e provenivano dall'artiglieria. La loro strategia erotica è condotta senza colpi di cannone ma secondo precisi calcoli balistici. Ovidio invece aveva dietro a sé una preparazione forense quando, nell'anno che precedette la nascita di Cristo, pubblicò i primi due libri della sua «Ars Amatoria», un'opera che sotto apparenze frivole e letterarie distillava veleno. Compiuta poco dopo, con l'aggiunta di un terzo libro, l'«Ars Amatoria» insegnava alle donne romane a ingannare gli uomini salvando la decenza. La sua antifrasi della morale portava il lettore, o la lettrice, a cui Ovidio si rivolgeva, a concludere che la società non chiedeva alle donne di essere oneste, ma pretendeva soltanto che i loro illeciti amori fossero sempre difesi da un'abile dissimulazione Cicerone, maestro della morale pubblica, aveva raccomandato all'oratore di «piacere, insegnare, convincere», pensando unicamente a un pubblico virile. Ovidio, demistificando l'avvocato moralista, tradusse i tre tempi dell'operazione psicologica in: «scegliere, conquistare, conservare». Sottinteso: l'essere amato.

L'«Ars Amatoria» ovidiana, piccolo Machiavelli dell'intrigo amoroso, costituisce un manuale della guerriglia fra i due sessi e una proposta scandalosa rivolta a quello dei due che aveva più interesse a soccombere. A lungo si è creduto che a quest'opera, e alle sue pratiche applicazioni da parte dell'autore, Ovidio dovesse l'esilio a Tomi, sul Mar Nero. Dopo le investigazioni dello storico francese Carcopino e il recente «Basiléia» di Jean Gagé si è portati piuttosto a convincersi che il poeta sulmonese avesse aderito alla setta magica dei Neopitagorici, di cui il tempio scoperto da poco a Roma, a Santa Maria Maggiore, confermerebbe l'importanza e l'attiva presenza fin dall'inizio dell'età imperiale. Accenni al messaggio esoterico sono sparsi qua e là nei tre libri. Ovidio avrebbe pagato così caro il suo vaticinio a Tiberio? Ma anche tralasciando questa chiave segreta dell'«Ars Amatoria» la opera profonde una diabolica saggezza. L'Alto Medioevo ricorrerà, per apprezzarla e farsene il classico da tenere a portata di mano, all'espediente dell'«Ovide moralisé», alla leggenda di un altro Ovidio. Comunque sia, da Alano di Lilla a Marziano Cappella, a Guillaume de Lorris e a Jean de Meun, a Chaucer, all'Ariosto, a Shakespeare, a Grillparzer, a Goethe e a Pusc'kin, l'«Ars Amatoria» ovidiana non ha cessato di ispirare capolavori. E la sua influenza sul costume è tale che ancor oggi, dove un giovane innamorato spende le sue mattinate in commissioni che dovrebbero far sorridere la sua altera amata, o un giapponese occidentalizzato fa lo sforzo di cedere il passo alla moglie all'uscita del ristorante, è sempre il vecchio Ovidio, in ispirito, a menare la regia. Ora l'«Arte di amare», nell'accurata e vivace traduzione di Latino Maccari, e con il testo originale a fronte, è riapparsa nelle librerie (ed. Einaudi, lire 1000).

Se per Marziale l'epigramma è un'ape che vola di fiore in fiore, per Herder, che scrive alla fine del XVIII secolo, questo genere di elegia breve è la rosa stessa, con il suo profumo sovrano e con le sue spine. L'epigramma nasce in Grecia, dorico, come iscrizione tombale o per accompagnare un dono votivo Simonide lo riscatta dalla servitù civica, e nel suo epitafio a Timocreonte lo rende libera finzione letteraria. In distici, in esametri o in giambi, il poeta deve rispettare la regola di un gioco che consiste nel far riverberare in quattro righe la pienezza di senso di un odio, di un amore, di uno scherzo o di un addio. A volte è un mondo, bruciato in poche immagini, che l'epigramma fa rivivere. Esso offre lo strumento poetico più adatto a celebrare i temi evitati dalla grande poesia, come l'infanzia, nel caso della poetessa Nosside di Locri; o gli animali amati, per un'altra anima femminile, Anìte di Tegea. Perfino Platone affida a questa Musa minore alcune composizioni d'argomento erotico, di una rara bellezza. Tra coloro che nell'esiguo stampo versano dolore e disperazione, emerge la figura di un artista compiuto, di un forte poeta come Leonida Tarantino. Intorno a lui, Mnasalcadi Sicione, Faleco di Focide ed altri, chiudono i ranghi della scuola peloponnesiaca dell'epigramma. A questa si contrappone più tardi una scuola ionico-alessandrina, il cui tema dominante è la poesia d'amore. La costellazione ha il suo astro luminoso in Asclepiade di Samo, del quale oggi l'editore Einaudi raccoglie l'opera (Asclepiade: «Epigrammi», a cura di Alceste Angelini, Einaudi, collezione di poesia, pagg. 87, lire 800) tradotta da Alceste Angelini, in un lindo volumetto, un fresco compagno di viaggio e di veglia.

Asclepiade è nato a Samo, isola della Ionia, intorno al 270 avanti Cristo, quando già l'impero fondato da Alessandro Magno era stato diviso fra i diadochi, despoti illuminati sotto i quali fiorirono la poesia, la filologia e le scienze. La maestria di Asclepiade come autore di brevi composizioni liriche è legata anche all'invenzione di uno schema metrico che porta il suo nome, il verso asclepiadeo. Splende tra i suoi contemporanei, fra i quali si annoverano Callimaco e Teocrito, ed è probabile che la sua eccellenza di versificatore si estendesse anche al di là del virtuosismo di epigrammista. La sua rinomanza passò il mare, e verso la fine del primo secolo avanti Cristo Asclepiade poté essere ammirato anche a Roma, dai lettori della «Ghirlanda», l'antologia di lirici greci curata da Meleagro di Gadara, una opera in cui lo stesso Catullo trovò spunti e ispirazione. L'epigramma, che per Asclepiade e gli altri della scuola ionico-ellenistica è divenuto il mezzo più congeniale per esprimere il mondo poetico alessandrino, detiene allora il posto che dal Rinascimento in poi avrà in Europa il sonetto. Potrà essere giocoso o fatuo, sentimentale o ironico, ma più o meno recherà sempre il suggello di un'artista consumato. Nella raccolta curata da Alceste Angelini, le «occasioni», chiamiamole così, montalianamente, che prestano ad Asclepiade ago e filo poetico sono per lo più amorose. Lo sfondo è quello della grande tradizione letteraria greca, dal cielo stellato di Saffo, al vino e ai fanciulli di Anacreonte. Temi obbligati del repertorio ellenistico, come il «paraklausithyron» o motivo della porta chiusa (con l'amata che non apre e lo spasimante sotto la pioggia), vengono ridestati a una nuova grazia. L'umanità avrà fatto molta strada da allora, per quel che riguarda le bombe, ma nell'arte di amare, teste la poesia, siamo paurosamente regrediti.

Paolo Bernobini

DOPO ESSERE STATO IN ISPEZIONE IN NIGERIA UNA SOLA SETTIMANA SI E' MESSO A TIRAR GIUDIZI

LORD HUNT, STRATEGA DELL'EVEREST PERDE LA CALMA CON I GIORNALISTI

Ha accusato la stampa di aver esagerato con i rapporti catastrofici dal Biafra, e di aver voluto drammatizzare una situazione che stava ragionevolmente avviandosi verso la normalità - Pronte e ironiche risposte dei giornali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, febbraio

Lord John Hunt, a tanti anni ormai di distanza dalla conquista dell'Everest, è diventato una specie di grande ispettore governativo. L'anno scorso fu mandato per sei settimane a controllare la discussa situazione della polizia nell'Ulster. Ora è tornato più clamorosamente alla ribalta con una ispezione di una settimana in Nigeria e con un rabbuffo ai giornalisti inglesi che ha accusato di non distinguere una cassava da un geranio, cioè di prendere lucciole per lanterne.

La cassava è una pianta selvatica, buona da mangiare in mancanza di meglio, ma priva di proteine, e probabilmente non basterebbe a sostenere che grazie ad essa il Biafra è una specie di paradiso terrestre, anche se Lord Hunt vi ha accennato come estrema risorsa per gli affamati. Comunque l'accusa ai giornalisti di vedere doppio, di avere esagerato con i loro rapporti catastrofici, di avere drammatizzato una situazione ragionevolmente avviata verso la normalità, non tiene conto del fatto che il compito dei giornalisti non è d'illustrare il lato normale delle situazioni, ma gli aspetti anormali e allarmanti, come il compito del medico è d'individuare i sintomi di una malattia e non di compiacersi del fatto che il paziente, nonostante la malattia, è ancora vivo.

Dibattito d'emergenza

Nel dibattito d'emergenza che si è svolto ai Comuni sulla Nigeria, sull'andamento dei soccorsi e sul comportamento delle truppe di Gowon alla fine della guerra civile, si è poi riconosciuto, in fondo, che la posizione di Lord Hunt e quella dei giornalisti non sono inconciliabili. Si tratta solo, come ha notato il «Sunday Times», di lunghezze d'onda diverse. Si potrebbe dire di funzioni diverse in una situazione unica. Il compito di Gowon era di preparare un quadro generale e obiettivo per un'azione di governo che nello stesso tempo tenesse conto della corresponsabilità morale inglese per la situazione nel Biafra e di non urtare la suscettibilità di Gowon, Presidente di uno Stato indipendente e sovrano nel quadro del Comomnwealth: un'azione, quindi, da spingere non oltre il limite della tollerabilità politica, anche allo scopo di non inimicarsi un governo africano che già pende pericolosamente verso l'influenza sovietica.

Il rapporto presentato da Lord Hunt al Governo inglese era stato definito dal «Times» ottimistico, il che ha suscitato durante il dibattito d'emergenza ai Comuni una straordinaria reazione da parte del deputato laburista Woodrow Wyatt, spintosi ad accusare quell'autorevole giornale, insieme con gran parte della stampa e con la televisione, di tendenziosità cattolica. E' vero che Ojukwu è cattolico e Gowon non lo è, che l'azione dei missionari cattolici nel Biafra è stata importante e può forse ora essersi trovata in qualche contrasto con la gelosia politica di Lagos, ed è anche vero che il direttore del «Times» e il direttore generale della BBC sono cattolici: ma di qui ad immaginare una collusione, una camorra, e una deliberata azione di discredito per quanto il Governo di Gowon e la Croce Rossa nigeriana vanno pure compiendo a favore delle popolazioni bisognose, il passo sembra alquanto lungo e arbitrario. D'altra parte lo stesso Lord Hunt, nella sua famosa conferenza stampa della cassava e del geranio, aveva ammesso che il soccorso nigeriano era appena avviato e che qualche episodio di saccheggio e di violenza era accaduto.

E' giusto riconoscere che la fame di cui soffre il Biafra non è un prodotto della vittoria di Lagos ma della lunga guerra, ché episodi deplorevoli accadono purtroppo in tutti i conflitti, che qualche soldato o reparto indisciplinato può sempre sfuggire al controllo dei comandi, e prender nota di quanto gli osservatori dell'ONU hanno riferito nello stesso giorno del dibattito d'emergenza ai Comuni, che la riorganizzazione nigeriana dei territori di guerra procede, che genocidio non c'è stato, che qualche molestia alle donne e qualche saccheggio è avvenuto ma che le stesse autorità militari nigeriane hanno punito i colpevoli individuati: due soldati che avevano assalito donne sono stati giustiziati sommariamente, vari saccheggiatori sono stati fustigati pubblicamente, e uno, che era stato sorpreso in fragrante da un suo superiore, è stato distolto dalla sua opera incivile a rivoltellate. E' anche molto probabile, d'altra parte, che proprio il cosiddetto scandalismo giornalistico e il conseguente moto dell'opinione pubblica abbiano indotto Gowon a raddrizzare certe situazioni (compreso il ritiro dal teatro di guerra di una divisione troppo turbolenta) più sollecitamente di quanto avrebbe fatto altrimenti.

Tutti quanti, come sempre, hanno dunque un po' di ragione, e sembra giusta, tuttavia, almeno per prudenza, la conclusione del «Sunday Express», secondo il quale questo conflitto di vedute (da una parte Lord Hunt con il Sottosegretario agli esteri Foley e il Ministro-ombra agli esteri Douglas Home, dall'altra i giornalisti drammatizzatori, per limitarci alle principali comparse e chiamate in causa dal dibattito parlamentare) non può essere accantonato con la scusa che «i testimoni oculari vedono solo una parte del quadro, mentre quelli che sono ai posti di comando hanno una visione panoramica»: occorrerà fare in modo che le due vedute coincidano, e questo è appunto lo scopo a cui convergono i due tipi di buonafede, quello dei giornalisti e quello di Lord Hunt.

Al quale, inutile dirlo, nessun giornalista inglese serba rancore e riserva tutt'al più qualche marginale ironia. Gli piace improvvisare, notava il «Sunday Telegraph», ma l'improvvisazione (il rapporto fatto in una settimana) non è evidentemente il suo forte. Ha verso la stampa il sospetto di tanti montanari, considera il suo lavoro come una continua indiscrezione. Ha organizzato la spedizione all'Everest, ma si è trovato perduto su una montagna del Galles. Colonnello sì, ma fu in battaglia una sola volta, in Grecia, alla fine della guerra, quando i terroristi dell'Elas impegnarono le truppe britanniche. Trascorse quattro anni in India, come capo dei servizi d'informazioni: il che fu certo un serio allenamento per il vaglio dei fatti, che però il rapporto sul Biafra sembrerebbe smentire. Nel Biafra ha trovato i fatti, ma non li ha assimilati.

Un altro giornale, il «Sunday Times», è stato più mite nei suoi riguardi, limitandosi a notare la sua scarsa comprensione dei doveri della stampa e la sua tendenza naturale a sdrammatizzare qualsiasi cosa. Il che, per un altro verso, può essere anche un elogio. E' un uomo, continua il giornale, amante della verità al punto che, quando una scolaresca di bambini gli domandò che cosa avesse detto Hillary dopo la conquista dell'Everest, rispose dopo lieve esitazione che le sue parole erano state queste: «Questo bastardo (l'Everest) l'abbiamo fatto fuori», anche se quella parola «bastardo» era in quella occasione un po' sconveniente, e poi si giustificò dicendo che è sempre meglio dire la verità, anche se non è quella che gli altri si aspettano».

Innocente disponibile

Lord Hunt non aveva alcuna voglia, veramente, di svolgere quella conferenza stampa della cassava e del geranio, ma poi comprese che doveva lasciarsi persuadere a farla. Disse di sé: «Io sono un innocente sempre disponibile». Le vignette umoristiche dei giornali non hanno mancato in questi giorni d'illustrarne la funzione di parafulmine di Wilson. Modesto, quasi ritroso, nato da una famiglia della classe media di tradizioni militari, intraprese la carriera militare quasi per mansuetudine, per ossequio spontaneo a quella che gli sembrava una regola. Ben diverso, in questo e in tanti altri aspetti del carattere, dal più ribollente fratello Hugh che fa l'istruttore drammatico all'Università di Manchester e, artista o professore che sia, mette la vita dello spirito sul tavolo anatomico: quella vita dello spirito che, pur vivendola, Lord Hunt sembra ignorare. Anche il suo libro sulla scalata dell'Everest, notava un giornale in questi giorni, rimane estraneo alle motivazioni dell'agire ed è tutto concentrato sui particolari dell'organizzazione, a «risolvere problemi logistici in un ambiente ben circoscritto, con pochi personaggi, l'uomo, la montagna e Dio», come ha detto un suo amico per definirlo.

Nulla di straordinario, dopo tutto, che da un uomo così innocente venga fuori a un certo punto un rabbuffo a sua volta così innocente, così ingenuo, così schietto come quello che egli ha propinato alla stampa inglese, e una immagine così fresca come quella della cassava e del geranio.

Eugenio Galvano

IMPRESSIONI SUI NEGOZIATI DI PARIGI PER LA PACE NEL VIETNAM

È un dialogo tra sordi che parlano lingue diverse

Non è improbabile che una profonda divergenza di mentalità abbia svolto un ruolo forse determinante nel dilatare le dimensioni del lungo conflitto

Parigi, febbraio

Il ristorante vietnamita di piazza Maubert, nel cuore del Quartiere latino, non è incluso nella guida gastronomica di Parigi; eppure è sempre affollatissimo. Prezzo fisso, cinque franchi. La scelta è ristretta a due o tre piatti; indubbiamente il cibo non è sofisticato, ma genuino. Per molti un'allettante alternativa alla mensa universitaria. La clientela è composta prevalentemente da giovani, delle nazionalità più disparate, quasi tutti rispondenti, credo, allo stereotipo del «contestatore» coniato dall'uomo della strada. Lo arredamento è ridotto all'essenziale, spartano; lunghe tavole facilitano la conversazione fra estranei. Appeso alle pareti, disadorne e di un assurdo color celeste, c'è un solo quadro con una sbiadita scena agreste.

Il locale è gestito dall'Unione dei vietnamiti in Francia, un'organizzazione che conta 2000 attivisti ed oltre 10 mila sostenitori, allineata sulle posizioni del Fronte di liberazione nazionale. E' un luogo di ritrovo, il naturale punto di contatto con tutti gli ambienti più progressisti della capitale. Il personale è composto in gran parte da studenti che lavorano, più o meno saltuariamente, in cambio dei pasti e come contributo alla causa, dato che tutti i proventi sono destinati alle attività della Unione. Il mio accompagnatore mi presenta a uno di loro: dopo la chiusura avremmo potuto incontrarci e parlare un po' del Vietnam. E' proprio per questo che siamo andati in piazza Maubert.

Arrivato a Parigi con il proposito di scrivere un pezzo sui negoziati di pace in corso, appresi subito che dei contatti con esponenti qualificati delle parti erano estremamente difficili. Ogni giovedì, al termine della riunione settimanale, c'è una conferenza stampa: ma niente di più, almeno da parte vietnamita. Così l'esperienza diretta sarebbe stata ristretta a un'intervista al portavoce della delegazione americana, se un amico non mi avesse portato appunto in piazza Maubert. Appariva l'unica pista da battere per arrivare agli ambienti del Fronte di liberazione nazionale e della missione di Hanoi.

La conversazione con lo studente vietnamita è molto franca e amichevole. Ventitré anni, iscritto a scienze politiche alla Sorbona, ha trascorso un paio d'anni nell'America Latina. Vuole laurearsi al più presto per ritornare in Vietnam e «fare qualcosa». Attualmente non è impegnato soltanto nello studio, ma è uno dei militanti più attivi nell'Unione dei vietnamiti. Documentato e brillante, affabile, pacato ma deciso, le sue parole delineano delle posizioni estremamente rigide. Tutto il discorso si basa sulla premessa insostituibile che gli americani sono gli aggressori e pertanto qualsiasi negoziato deve essere impostato sul ritiro completo delle truppe USA. La cosiddetta vietnamizzazione? Un'etichetta nuova per una formula vecchia: un palliativo destinato a fallire. Unico risultato completo sarà quello di prolungare le sofferenze dei vietnamiti. Ma dopo oltre vent'anni di guerra, il popolo continuerà a combattere ad ogni costo, sino alla vittoria finale. E' solo questione di tempo. Secondo la logica della «guerra del popolo» enunciata dal generale Giap, il tempo lavora a favore di un Vietnam libero.

La conversazione è molto animata e dopo quasi due ore non presenta segni di stanchezza. Ciò che più conta, il mio interlocutore riesce a fissarmi un appuntamento con un esponente del Governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud. Un risultato quasi insperato.

Avenue Georges-Mandel è situata in una delle zone più eleganti della città; il palazzo può essere descritto semplicemente come «importante». Nessuna targa o altra indicazione alla porta dell'appartamento: suono il campanello con cinque minuti di ritardo. Qualcuno viene ad aprire: non conosce la persona con cui ho appuntamento, mai sentito il nome dello studente che mi manda! Provo ad insistere, spiegando il motivo della visita. Vengo disarmato da un sorriso accomodante: non ho sbagliato indirizzo, ma a quell'ora non c'è nessuno in ufficio, non resta che telefonare il mattino seguente, dopo le dieci. Attraverso lo spiraglio della porta prima che venga richiusa posso intravvedere un'anticamera spoglia con un grande ritratto di O Ci-min. Cerco di convincermi che si sia trattato di un semplice contrattempo; comunque avverto qualcosa di strano anche se difficile da definire.

All'indomani ritorno in piazza Maubert. Dopo colazione discuto a lungo con il mio interlocutore del giorno precedente su quanto ho appreso in mattinata dal portavoce della delegazione americana. Non gli nascondo un certo disappunto misto a incomprensione per l'esito infruttuoso della mia presa di contatto con il bureau d'information del Governo provvisorio. Non c'è niente di strano, mi assicura; un banale disguido. Telefona lui al mio posto, e subito ritorna soddisfatto con la conferma: l'addetto ai rapporti con la stampa mi attende nel pomeriggio.

Ritorno in avenue Georges-Mandel e questa volta mi fanno entrare. La ragazza francese che mi ha accolto s'informa a quale giornale collabori; poi mi prega di attendere nel vestibolo. Intanto si apre una porta, quel tanto che permette a qualcuno di osservarmi per un momento. Aspetto ancora. Poi finalmente ricompare la ragazza, con un plico di documenti e opuscoli propagandistici: l'appuntamento è un'altra volta in fumo per il sopraggiungere di un impegno imprevisto. Comprende il mio disappunto, d'altronde non c'è nessun altro che possa ricevermi. Forse un altro giorno, come se non le avessi appena detto che avrei lasciato Parigi dopo poche ore. Con un sorriso di congedo si augura che, quanto meno, il materiale possa essere utile per il mio articolo.

Così non è stato possibile un contatto diretto con qualche esponente del Governo di Hanoi o di quello provvisorio del Vietnam del Sud. Ma il tentativo è stato tutt'altro che inutile. Lo spirito di attivismo che si avverte al ristorante di piazza Maubert; la cordialità delle lunghe conversazioni con lo studente che vi ho incontrato, il suo evidente compiacimento nell'assecondarmi, fissando degli appuntamenti che poi inspiegabilmente sono stati annullati; l'atmosfera vagamente misteriosa dell'appartamento di avenue Mandel. Sono tutti elementi che, legati da sensazioni quasi impercettibili si combinano nella impressione profonda, anche se sfumata, di cogliere una mentalità del tutto diversa da quella occidentale.

Esaminando da questo angolo visuale gli eventi del Vietnam negli ultimi anni, si profila il dubbio che proprio tale divergenza di mentalità abbia svolto un ruolo determinante a dilatare le dimensioni del conflitto. Così non stupisce più che il negoziato di pace sia ridotto a un dialogo tra sordi che parlano lingue diverse.

Giorgio Rosso Cicogna



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Sui pattini in Piazza di Spagna, ovvero come risolvere il problema del traffico caotico nei punti nevralgici della città durante lo sciopero dei mezzi pubblici di trasporto

Mostre d'arte

MANETTI

La fedeltà a pochi temi — fra cui uno, quello dei cavalli, prevalente per remota vocazione, coltivata con assidua cura fin dagli anni dell'infanzia — e il vario impiego delle tecniche — disegno, disegno acquerellato, disegno a pennellate di tempera, disegno a macchie su fondo preparato, incisioni, silografie a più tavole di linoleum — conseguenti tutte a una profonda congenialità verso il discorso grafico, contraddistinguono l'operare di Marcello Manetti, un artista «schivo e taciturno per carattere», che «lavora sempre: si può anzi dire che parli disegnando». Così ce lo descrive Laura Ruaro Loseri nella presentazione alla mostra personale allestita nella Sala comunale d'arte di piazza Unità.

Sui quaranta fogli esposti v'è di che soddisfare il nostro desiderio di fantasticità, di sogno, di evasione dalla trita realtà della routine quotidiana. Sono cavalli meravigliosi che recano in groppa candide e pingui fanciulle ignude; e le donne e i cavalli si scompongono e si ricompongono come nei versi del poema ariostesco. A chi ama le città antiche suggeriamo, invece, gli scenari favolosi, sviluppati tutti nella verticalità delle facciate sovrapposte le une alle altre e talvolta compenetrate, dove il fascino di Venezia gotica e bizantina si sposa misteriosamente al severo rigore della Trieste neoclassica. Basta anche meno — la piramide degli acrobati o il volteggio della cavallerizza sulla pista del circo, un mazzo di fiori nel vaso o tre uomini che parlottano accosto a una barca in riparazione, un volto amico scrutato con l'attenzione tesa di chi cerca colloquio umano nel deserto, oppure, ancora, i cavalli sereni e armoniosi di una perenne fantasticità vitale — per mettere in moto il segno di Manetti. Un segno che si dipana fluido e sottile nei disegni a penna e che prepara le zone dove il fitto tratteggio incrociato delle incisioni all'acquaforte accoglierà il vibrare del chiaroscuro. E il segno medesimo si scioglierà, poi, nella pennellata colorata che indicherà sommariamente il contorno, serbando intatta la dinamicità delle figure guizzanti e sovrapposte. Nelle linoleografie troveremo ancora i temi cari alla poesia di Manetti, i cavalli e i cavalieri, il mondo antico della vita cortese, il piacere dell'evocazione e la prontezza della scrittura lineare; salvo che, di tutto ciò, egli fisserà sulle tavole un'immagine più definita, un repertorio immutabile di archetipi a cui ancorare il volo della fantasia.

Ecco, ci sembra che ciò che distingue il pensiero di Manetti dal facile manierismo dei bei fare disegnativo è il suo continuo incontrarsi — e, sovente, scontrarsi — con mezzi tecnici diversi. Proprio questo trascorrere dal segno sottile alla pennellata dell'abbozzo, dalla pezzatura a zone tratteggiate al candore della sola linea di contorno, dalla spartana purezza del bianco e nero al generoso afflusso dei colori contrastanti prelevati da una matrice espressionista, lo salva e lo conduce in una regione di virile e solitaria meditazione sul vero che nulla spartisce con i cedimenti surreali. E che il vero venga sfatto e disfatto, costruito, infine, sempre sulla medesima traccia che insegue antichi immutabili archetipi — i cavalli — è la dimostrazione della sua vitalità e, in una, della sua coerenza.

BERBER

Un altro grafico jugoslavo in una galleria triestina: è la volta di Mersad Berber al Tribbio. Berber è nato nel 1940 a Bosanski Petrovac in Bosnia ed ha studiato all'Accademia di belle arti di Lubiana, dove ha affinato i mezzi espressivi sotto l'alta guida del Debenjak. Dall'affinamento è venuto un dominio sicuro sulla tecnica, un magistero stilistico che Berber, alla pari con parecchi incisori sloveni, esercita con disinvolta bravura. Non gli sono mancati i riconoscimenti nelle maggiori rassegne d'arte grafica in Jugoslavia e all'estero (Austria, Italia, Stati Uniti, Messico, Brasile, Venezuela ecc.) ed è stato accolto con vivo consenso a Trieste (personale nel 1964) e di recente nelle mostre d'arte contemporanea slovena a Verona e a Vicenza, nella mostra di giovani artisti jugoslavi a Venezia e nella Triennale di xilografia a Carpi.

Le xilografie di Berber sono una sorta di collage stilistico che s'ispira a prelievi dagli antichi murali bizantini e veteroslavi, ai grandi del Rinascimento italiano e in particolare a Piero della Francesca, a talune soluzioni picassiane del ritratto, a certe riprese classicheggianti del Novecento e soprattutto di Campigli e al gusto libero della scrittura segnica della pittura recente. Il tutto è saldato dall'alto livello dell'esercitazione incisoria che raggiunge effetti di singolare preziosità nei riporti dorati, nelle smarginature verdi, nei rilievi illusori da ombreggiature che sottolineano i caratteri di indecifrabili scritture. Il senso di un'apparizione magica, di una arcana disponibilità del periodare compositivo alle più impensabili giustapposizioni dà a questi fogli una indiscutibile certezza e coerenza formale. Ogni episodio è collocato al proprio giusto posto, nulla è lasciato al caso, all'alea che tanto turba i censori delle ricerche più avanzate. Al rigoroso proporzionamento delle parti corrisponde però un clima inevitabilmente glaciale. Il gioco degli scacchi che ritorna più volte e un poco ossessivamente come tema di queste composizioni potrebbe essere tratto ad apologo dell'intera opera grafica di Berber: dame e cavalieri bizantini, fantastici uccelli kleiani, pagine istoriate di preziosi messali, ricordi dell'architettura araba non sono che pretesti per meglio figurare i personaggi senz'anima degli scacchi.

I. N.

POZ

Ancora una mostra con venti dipinti del pittore friulano Arrigo Poz nella galleria del Girasole a Udine. Fin dagli esordi questo Poz ha guardato senza far misteri a Zigaina, che allora era realista; poi ha sempre continuato a seguirlo, rimanendogli però lontano, distanziato, anzi vien proprio da dire scostato senza rimedio da un'opposta intelligenza della pittura che nel maestro di Cervignano è una cosa e nell'allievo una cosa del tutto opposta: nel maestro una concezione complessa, difficile, drammatica; nell'allievo, invece, monocorde, facile e vaga. E c'è, in aggiunta e definitiva, la diversissima sensibilità del pittore, che è raffinatissima, consumatissima in Zigaina ed evidentemente inaccessibile al carattere di Poz.

A. M.

Perché il pubblico diserta i cinema?

Parigi, 13

André Astroux, presidente del Centro francese nazionale di cinematografia, ha dichiarato recentemente che «per riempire le sale bisogna fare buoni film». E fare buoni film significa fare film per tutti i gusti, per gli esteti, per il pubblico medio che vuole distrarsi, per le famiglie. «Certo — ha detto Astroux — bisogna sempre pensare ad elevare il livello del pubblico, e a salvaguardare la libertà d'espressione, ma innanzi tutto bisogna arrivare al pubblico: il film deve essere accessibile».

La rassegna dei libri

Scoperta di paesi - Storia del jazz

Alberto Frattini: *Scoperta di paesi* (ed. IPL, Milano, pagg. 134, lire 500). E' un libro da poco stampato, il quale sarà a sua volta una scoperta: la scoperta, da parte del pubblico che già conosce ed apprezza l'autore, e che ne vedrà ora un aspetto diverso, anche se sostanzialmente allineantesi con tutta la sua precedente produzione. Stiamo parlando di Alberto Frattini «il critico sensibilissimo cui nessuno dei labirintici itinerari della poesia contemporanea poteva sfuggire o riservare misteri»: così dice di lui Ines Scaramucci, che presenta il volume in questione. Oltre all'intensa attività critica, il Frattini è conosciuto anche come «delicato cultore di poesia dalle profonde risonanze interiori»; ma nessuna sua opera in prosa era ancora apparsa prima di «Scoperta di paesi», che raccoglie numerosi scritti in gran parte apparsi sui giornali nel periodo di tempo che va dal 1944 al 1966.

Conservano, in effetti, qualcosa del «servizio» giornalistico; e tuttavia, all'immediatezza visiva propria di questo genere, uniscono una trasfigurazione morale, del tutto soggettiva, che svela di primo acchito la preponderanza della parte poetica nella personalità dello scrittore.

Particolarmente significativi sono gli scritti riguardanti le esperienze vissute e sofferte dal Frattini sul finire della guerra, quando nell'Italia settentrionale ancora si combatteva, e nelle altre regioni si scorgevano, ovunque, le desolanti tracce dell'inumano conflitto. E' presente nel Frattini una profonda e ricca carica di umanità, che lo porta ad una aperta, dolorosa simpatia verso l'umana sofferenza; ed è questo un ulteriore tratto del suo carattere che lo avvicina al Leopardi, il poeta a lui tanto caro.

Lucien Malson: *Storia del jazz* (ed. ERI, Torino, pagg. 127). Una storia del jazz condotta col metodo «strutturalista» è quella scritta da Lucien Malson, che ha voluto, nel suo lavoro, non tanto trattare dell'evoluzione di questo genere musicale, quanto piuttosto esaminarne il valore e il significato di esperienza nell'ambito delle vicende culturali, politiche, economiche e sociali degli Stati Uniti nell'ultimo mezzo secolo della loro storia. «Se amiamo il jazz — dice l'autore con il suo spirito di umanista europeo che si accosta a un fenomeno, malgrado tutto, tipicamente americano — è perché ci rende partecipi di un mondo estetico che appartiene al novero della cultura occidentale e che, d'altra parte, contribuisce a fare uscire questa cultura dal suo ambito».

Considerata tale premessa di fondo, è logico che il discorso di Lucien Malson debba partire da una caratterizzazione del fenomeno jazzistico; che debba, in sostanza, delimitare i confini tra la musica europea e quella negro-americana. Compito non precisamente facile, perché questa differenza, che pure inequivocabilmente esiste, è posta non tanto su un diverso uso dei mezzi tecnici, quanto invece su tipi opposti di sensibilità. Tant'è vero, che lo spirito del jazz, quello che ne fa un fenomeno a sé, è soprattutto posto in «una ricerca di fondo, una certa attitudine dell'artista, uno specifico magnetismo, un elemento sfuggente, inafferabile, impalpabile, di cui si può dire che cosa è, ma non come viene ad essere».

Riconoscere che l'intrinseca diversità tra musica negro-americana e musica europea consiste in un «elemento sfuggente», può forse sembrare troppo semplicistico; in realtà tutte le definizioni sono approssimative; l'essenziale della definizione di Malson ci sembra l'aver posto in evidenza la particolare difficoltà che si presenta allo studioso della storia del jazz quando di questa storia voglia definire il fenomeno sostanziale. Del resto abbondano, nella trattazione di Malson, le analisi tecniche che, assieme alla profonda preparazione culturale dell'autore, fanno del suo libro un'opera fondamentale per comprendere uno dei più significativi e originali fatti culturali del nostro secolo.

○

Antoine Goléa: *Storia del balletto*, Edizioni ERI, Torino, pagg. 126, lire 2400. «Da quando esiste, l'uomo ha sempre danzato. E non soltanto l'uomo del nostro emisfero, ma tutti gli uomini, di tutte le razze e di tutti i colori... Danzare è vivere, temere, sperare... Ogni movimento di danza è un elevarsi»: con queste parole si apre il volume «Storia della danza», scritto da Antoine Goléa per le Edizioni ERI.

Si tratta di un'opera monografica in cui dovrebbe predominare il carattere storico. Ma, per quanto sia chiaro che la ricerca orientata in questo senso è sempre presente nel discorso di Goléa, è altrettanto evidente, e fin dall'inizio, che l'autore ha trasferito nelle pagine del suo studio una carica passionale la quale, piuttosto che alla storia, si adatta al genere della critica militante.

Del resto, per un genere come quello del balletto, che ha una letteratura scarsissima e non sempre sufficientemente approfondita, un lavoro serio come questo di Goléa non potrà non essere bene accolto.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APPROVATO IL PROGRAMMA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Si estende alla periferia l'operazione «vie luminose»

Numerose strade incluse nel piano: 630 milioni di spesa - Prosegue vivace il dibattito sul bilancio preventivo 1970

Il Consiglio comunale ha ratificato ieri sera il piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica riguardante altre numerose vie cittadine, in particolare della periferia, alla quale viene così estesa la rete di illuminazione già esistente per il centro e le principali arterie. La delibera — presentata dallo assessore ai Servizi industriali, Vascotto — comprende tutti i progetti tecnici già predisposti dall'Acegat, per una spesa prevista di 450 milioni di lire: somma che si aggiunge ai 180 milioni relativi a lavori già appaltati di recente dall'Acegat a una impresa fiorentina. Questi ultimi lavori riguardano la via Udine e la strada del Friuli fino al Faro, la via Coroneo e la via Fabio Severo fino alla Università, le piazze Vico e Sansovino, la via San Giacomo in monte e la via dell'Istria, e il viale Campi Elisi. Sarà inoltre raddoppiata l'illuminazione del viale Miramare dal cavalcavia a Barcola.

Per quanto riguarda i progetti approvati ieri sera — per la realizzazione dei quali il Comune avvierà ora le pratiche per il finanziamento — essi interessano strade della periferia e dell'altipiano. Si tratta del poggio Sant'Andrea, della via D'Alviano, della via Flavia, delle vie Farneto e Marchesetti, della via Felluga, delle vie di Roiano e Montorsino, delle vie Cisternone e Bonomea, della via Molino a Vento, della strada per Fiume e di quella per Cattinara, della via Costalunga, del vicolo Castagneto, della via Monte San Gabriele; nelle località dell'altipiano il potenziamento dell'illuminazione interesserà Opicina (la via di Prosecco), Conconello, Banne, Trebiciano, Padriciano e Longera. Sarà inoltre maggiormente illuminato tutto il percorso dell'autobus «15» da via Bramante a via Murat, nonché la vasta zona compresa nel quadrilatero formato dal viale XX Settembre, dalla via Rossetti, dalla via Pascoli e dal viale D'Annunzio.

La parte deliberativa si è esaurita qui. La rimanente seduta è stata invece dedicata alla prosecuzione del dibattito sul bilancio di previsione 1970. La discussione è stata riaperta ieri dal consigliere Taddeo (MIT) il quale ha polemizzato: «Macchè 'Grande Trieste''; tanto il nostro porto si è ridotto a rivaleggiare con Ancona, Livorno e Capodistria».

Ed è seguito l'intervento del consigliere Lovero (PSU) il quale ha rilevato — a proposito dell'imposta di famiglia — che si ha un bel parlare di perequazioni tributarie, finché gli unici a non sfuggire sono i redditi fissi, rilevabili nella loro totalità. Ha poi definito «incoerente» la politica di smobilitazione dei cantieri navali, mentre le costruzioni aumentano a ritmo vertiginoso in tutto il mondo, tant'è vero che in Italia si prospetta ora la necessità di aprire un nuovo cantiere; dove? in Sardegna. E dopo aver auspicato il pieno assolvimento degli impegni del CIPE in ordine al carico di lavoro per l'Arsenale San Marco, ha lamentato che non vi siano più notizie sulla prospettata industria a carattere «trainante»; una situazione non facile, mentre anche la Salvador ha chiuso i battenti e la raffineria Aquila attende da due anni il consenso ministeriale per lo ampliamento degli impianti e della produzione.

Dal consigliere Morelli (MSI), che ha puntigliosamente analizzato la parte tecnica del bilancio, è stato lamentato che non siano state prese in considerazione le nuove disposizioni in materia di crediti ai Comuni (infatti la copertura del disavanzo non viene prevista attraverso i prestiti che la Cassa depositi e prestiti s iaccinge a concedere mediante l'emissione di cartelle). Ed ha contestato la validità dell'asserzione secondo la quale «anche se il deficit aumenta per il '70 di un miliardo, ugualmente è stato mantenuto l'impegno di ridurre il disavanzo dal punto di vista globale, tenendo presente l'intero quinquennio del piano comunale»: sarebbe come dire — ha polemizzato — di un pugile che si è aggiudicato ai punti quattro round, ma è stato messo al tappeto «soltanto» nella quinta ripresa. Ed ha infine indicato come disavanzo «autentico» quello di 30 miliardi, tenendo presenti non solo le passività del Comune ma anche quelle dell'Acegat e i mutui per la realizzazione del piano quinquennale.

Dal consigliere Vergerio (DC) è stato favorevolmente commentato il ribadito impegno della Giunta a voler dialogare con le forze sindacali sui vari problemi sociali interessanti la comunità: la rinnovata maggioranza dimostra così un grande senso di responsabilità politica — ha detto — di democrazia e di buona volontà. Quanto ai deficit, se vogliamo più luce, nuove strade, scuole, servizi, dove trovare i soldi? O ci si indebita o non si fa nulla, e in ogni caso le opposizioni accuseranno la Giunta: o per la politica dell'indebitamento o per «immobilismo».

Una commissione consiliare di inchiesta è stata sollecitata dal consigliere Crevatin (PCI) affinché sia fatta luce su varie permute e alienazioni di terreni che favoriscono la speculazione privata — ha dichiarato — a danno degli interessi civici. Ed ha citato il caso di terreni inedificabili (destinati a zona verde del piano regolatore) acquistati dal Comune a un prezzo superiore di quello stimato quando erano edificabili, e questo perché non siano edificati. Dopo gli interventi del democristiano Colautti (che ha sottolineato la «volontà realizzatrice» di quest'amministrazione) e del comunista Calabria (il quale ha sollecitato di fronte al rincaro della vita, iniziative a sostegno di ogni azione cooperativistica e di quanti anche privati vogliano concorrere al calmieramento dei generi di prima necessità), ha preso la parola il consigliere Pittoni (PSI).

Il capogruppo socialista ha illustrato la posizione del suo partito in ordine ai recenti accordi, «scaturiti — ha detto — da una precisa richiesta da parte del PSI di verificare gli impegni politici e programmatici all'indomani della scissione socialdemocratica, e ciò al fine di accertare se permanevano le condizioni per una continuazione della collaborazione di centro-sinistra». Tale verifica — ha proseguito Pittoni — è avvenuta «al di là di ogni mitizzazione di formule politiche, ma tenendo conto soltanto dei contenuti politici e programmatici, nella preoccupazione di evitare per quanto possibile una crisi dell'Amministrazione comunale e l'eventualità di una gestione commissariale, sempre osteggiata dai socialisti; e tenendo conto della disponibilità degli altri partiti per soluzioni e impegni più avanzati, non intendendo il PSI avallare involuzioni moderate di nessun tipo».

Infine è intervenuto il consigliere Anita Slatti (D.C.) che ha auspicato un maggiore impegno dell'assessorato ai Lavori pubblici nelle opere cosiddette ricorrenti (strade, marciapiedi, fognature) per le quali le sollecitazioni dei cittadini sono continue. E ha analizzato il settore dell'assistenza, ancora impostato secondo vecchi principi della beneficenza anziché di un vero e proprio servizio sociale.

TORNA LA FONTANA



(«Giornalfoto»)

Sono iniziati in piazza Unità i lavori per la ricostruzione della fontana dei Continenti

LE TASSE RINVIATE

PRECISAZIONI SULLE SCADENZE FISCALI DI FEBBRAIO

Considerate le reiterate richieste che pervengono da numerosi cittadini, la direzione dell'Esattoria comunale precisa di poter riscuotere la rata di febbraio delle imposte dirette soltanto per le cartelle emesse nel 1969 (o negli anni precedenti). Per quanto concerne invece le cartelle con emissione febbraio 1970, la prima rata verrà riscossa con scadenza del mese di aprile, ovviamente dopo che le cartelle stesse saranno notificate ai contribuenti.

Intervento della D.C. per il protosincrotrone

In vista dei nuovi contatti previsti nei prossimi giorni a Roma sul problema del protosincrotrone, l'on. Belci e il dirigente dei problemi economici della DC triestina, Luciano Russo, hanno avuto ieri colloqui alla Farnesina. Nel quadro della azione diplomatica in corso, essi hanno avuto assicurazione che la linea di condotta del Governo italiano proseguirà immutata nel sostegno dei requisiti scientifici che militano a favore della scelta di Doberdò del Lago, come ubicazione dell'acceleratore nucleare.

PATETICO CASO DI UNA RECLUTA DEL «PIEMONTE»

Si presenta alla leva con la figlia in braccio

Ha la moglie all'ospedale - È stato rimandato a casa in attesa di una decisione del Ministero

«Rossella non la lascio a nessuno. Mia moglie è ammalata degente all'ospedale e non posso abbandonare la mia bambina. La porto piuttosto con me in caserma». Così ha affermato Cataldo, una giovane recluta destinata al «Piemonte Cavalleria», all'ufficiale del Distretto militare dove il soldato si è presentato ieri mattina subito dopo essere giunto a Trieste con il treno proveniente da Torino.

Cataldo è un ragazzo di venti anni (classe 1950) nato a Corato in provincia di Bari e trasferitosi in uno dei vertici del triangolo industriale del Nord. Egli era stato indirizzato al «Piemonte Cavalleria» con un incarico speciale: avrebbe dovuto fare il «conduttore» di automezzi. Il suo arrivo era previsto per ieri l'altro. E' giunto invece ieri mattina ed è sceso dal diretto proveniente da Venezia con Rossella tra le braccia. La bambina, di 16 mesi, bene avvolta in uno scialle bianco-rosa dormiva tra le braccia del giovane papà.

«Scusi — ha chiesto ad un agente di polizia — mi sa dire dov'è il Distretto militare?». La guardia gli ha indicato la strada per San Giusto, avvertendolo che non c'erano gli autobus a causa dello sciopero.

Cataldo, dunque, ha raccontato di aver ricevuto l'ordine di presentarsi a Trieste. Ma come poteva lasciare sola Rossella a Torino, dal momento che la madre si trova ricoverata in una clinica per malattie nervose a causa di un grave esaurimento? E così ha deciso di partire con la figlioletta. Al Distretto militare, purtroppo, non potevano fare nulla: solo offrire un po' di latte per la bambina che si era nel frattempo svegliata e aiutare il Cataldo a raggiungere il reggimento, ad Opicina, pagandogli il tassì.

Il comandante del «Piemonte Cavalleria» era stato nel frattempo informato del caso e così il giovane militare è stato subito accompagnato (con la bambina) negli uffici del comando. Il colonnello si trovava di fronte ad un problema che poteva avere due soluzioni: una, diciamo così, militare ed una da padre di famiglia qual'è. La prima voleva dire vestire la recluta con l'uniforme, affidare la piccina ad un patronato o ad un Istituto di suore, se non alla polizia femminile affinché provvedesse a riaccompagnarla a Torino, e la seconda considerare il «caso» come un «grave motivo di famiglia» e concedergli così una licenza straordinaria di 10 giorni più due per il viaggio. E' prevalso il sentimento e così Cataldo — dopo che il comandante si era messo in contatto con il Distretto militare di Torino, per avere informazioni esatte — ha potuto risalire su un tassì e partire alle 13 con il primo treno per Torino, assieme alla sua Rossella.

La patetica storia dovrà ora trovare una soluzione che può arrivare solo dal Ministero.

Poesia e pittura all'ENDAS. Domani alle 11, nella sala dell'ENDAS (Circolo Ghisleri) via delle Zudecche 1, si terrà la «Mattinata di poesia e prosa poetica» a chiusura dell'abbinamento con la pittura indetta dalla sezione culturale «Arte pro Arte».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 I ufficiale coperta patentato; 1 II ufficiale coperta oppure padrone marittimo; 1 III ufficiale di macchina; 1 fuochista; 1 carbonaio; 1 marinaio - precedenza n. 192; 1 marinaio - cuoco per nave estera.

CIT
Staz. Autolinee tel 24005
Viagg. Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15. 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CON IL VOTO DECISIVO PER IL BILANCIO

Nuovamente il PSI a Muggia salva la Giunta comunista

Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato ieri, dopo la serie delle repliche e delle dichiarazioni di voto, il bilancio di previsione per l'ACNA e per il Comune, relativo all'anno in corso. Hanno votato a favore i comunisti e il consigliere del PSI; contro quello liberale e tutto il gruppo d.c. Come già in passato quindi il decisivo voto socialista ha operato in favore della Giunta comunista.

Esaurita la discussione nel corso della riunione precedente, ieri sera il vicesindaco Tominez ha replicato ai rilievi e alle critiche mosse dai vari consiglieri al progetto di bilancio. Anche il sindaco (assente nella seduta precedente per malattia) è intervenuto per rispondere alle critiche. Ha corredato le sue dichiarazioni con una panoramica dei lavori eseguiti.

Nella fase delle dichiarazioni di voto il socialista Robba (P. S.I.) ha affermato che il suo non vuole essere solo il sedicesimo rilievo nella regione.

simo voto necessario alla maggioranza, ma anche un voto di approvazione per la politica seguita dalla Giunta. Pur rilevando nella gestione dell'ACNA la grande spina dell'amministrazione, complessivamente egli ha dato un giudizio positivo, con conseguente voto favorevole.

Il liberale Stener ha dichiarato che le sue precedenti critiche, fatte da buon amministratore e non dettate da preconcetto politico, non sono state mosse da intenzioni malevoli, ma in quanto ritenute esatte. Ed ha confermato il suo voto contrario.

Per i democristiani ha parlato il capogruppo Pontini, il quale, notando come la Giunta abbia replicato solo in modo parziale e confuso agli interventi dei consiglieri democristiani, che in sede di discussione avevano criticato il bilancio e l'operato dell'amministrazione, ha sottolineato che tale fatto è un'ulteriore conferma dell'immobilismo della classe politica, che regge attualmente il Comune, la quale chiaramente sta denunciando le conseguenze che derivano sia del logorio del potere che dal peso della eredità dei tempi passati. Ma l'aver voluto amministrare con la prassi della vecchia classe borghese soltanto perché si voleva dimostrare che la classe operaia era in grado di governare un Comune quanto e meglio che quest'ultima, seppur con gli stessi metodi, ha precluso ogni possibilità di proporre negli anni successivi una politica nuova, dinamica e aperta, in grado di far svolgere alla comunità un ruolo di maggiore rilievo nella regione.

IL CASO DEL «PETRARCA»

Attese le perizie sulle sigarette proibite

Sui fatti del Petrarca siamo ormai alle ultime battute per quanto riguarda le indagini svolte dal dott. Petrosino, capo della Squadra mobile, il quale ieri mattina ha già fatto sul suo lavoro una relazione orale al procuratore Capo della Repubblica, dott. Santonastaso. Oggi sono previsti gli ultimi interrogatori e poi gli uffici della Questura prepareranno i relativi verbali, che saranno consegnati al Magistrato al massimo entro lunedì prossimo. Il rapporto della polizia rispecchierà fedelmente le dichiarazioni delle persone che sono state chiamate a fornire elementi e informazioni sul «caso» dei sei studenti del «Petrarca» sorpresi a fumare sigarette — pare — drogate. Comunque il responso del perito, cui è stato affidato il compito di analizzare i resti di tre sigarette, sarà decisivo ai fini dell'orientamento finale delle indagini.

Sul piano amministrativo nessuna novità. I sei ragazzi puniti dal consiglio dei professori sono in attesa di conoscere anche loro l'esito della perizia giudiziaria sulle tre sigarette per fare eventualmente ricorso contro il provvedimento adottato dal consiglio dei professori, adottato, si badi bene, soprattutto sulle dichiarazioni di uno di loro.

Intanto al «Petrarca» è stato sospeso il turno di vacanza sul Cansiglio che avrebbe dovuto iniziare, domani domenica. I giovani hanno protestato, i genitori pure, gli organizzatori anche. Non hanno torto, come non ha torto la presidenza dell'istituto che è stata costretta a prendere la decisione in attesa che si chiuda il caso di Falcade. Forse si salverà il prossimo turno di vacanza se, come sembra, un po' tutta la vicenda sarà ridimensionata.

Illustrata a Cappellini l'attività della LANMIC

Il presidente regionale della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili, cav. Giorgio Dimnig, è stato ricevuto ieri in Prefettura dal Commissario di Governo, dott. Cappellini. In tale incontro il presidente Dimnig ha voluto illustrare al Prefetto alcuni problemi urgenti che interessano la categoria dei mutilati e invalidi civili.

L'ANDAMENTO DELLE MALATTIE INFETTIVE NELLA NOSTRA CITTÀ

Riappare la meningite con due casi mortali su sette

Ultrasessantenni le vittime - Colpito un soldato? Si sta diffondendo anche la varicella - Le terapie

Negli ultimi due mesi si sono dovuti registrare, nel nostro Comune, ben sette casi di meningite, di cui due risoltisi in modo letale. Più precisamente, si tratta di due casi di meningite meningococcica (un decesso) e di cinque di meningite purulenta (altro decesso).

I morti sono rispettivamente — a quanto informa l'assessore comunale alla sanità e igiene, dott. Gaetano Blasina — un uomo di 66 anni, ricoverato all'ospedale della Maddalena il 6 febbraio e deceduto il giorno seguente: si è trattato, quindi, di meningite fulminante, ad andamento acutissimo; dell'altro caso è rimasta vittima del male una donna di 61 anni, soggiaciuta al morbo l'11 gennaio scorso. Tramite le dottoressa Bailo, dell'Ufficio pubbliche relazioni del Comune, l'assessore Blasina ha reso anche noto che proprio nella giornata di ieri è stato segnalato all'Ufficio igiene un nuovo caso sospetto: si tratta di un soldato, per il quale i relativi accertamenti sono tuttora in corso, prima di poter dire la parola definitiva.

E' da rilevare in proposito che, per quanto in particolare riguarda la meningite meningococcica epidemica, una volta la malattia denotava una certa gravità e lasciava spesso delle complicazioni a carattere nervoso; soprattutto nei lattanti era dato di registrare una forte mortalità; oggi, fortunatamente, questi valori si sono rovesciati, nel senso che i casi letali non superano il 10 per cento (per il lattante); per il ragazzo e l'adulto la percentuale è ancora inferiore purché il male sia individuato e convenientemente trattato nei primissimi giorni. Il meningococco, infatti, è ancora un germe facilmente aggredibile dagli antibiotici.

La terapia però — come sottolinea il direttore della clinica lattanti, prof. Francesco Tecilazich — deve iniziare precocemente; i casi letali sono oggi tutti quelli in cui il male non è stato riconosciuto a tempo, e nei quali la terapia antibiotica è stata intrapresa tardivamente. Il male, nel lattante, ha un inizio subdolo, con febbre, malessere, ipereccitabilità nervosa, e la diagnosi si presenta più facile se compaiono anche le convulsioni; nell'adulto il campanello d'allarme è dato da vomito, fortissimi dolori di testa, soprattutto alla nuca, alterazione e qualche volta anche convulsioni. Il meningococco viene trasmesso attraverso i colpi di tosse, in quanto l'infezione colpisce tutto l'organismo, per contatto diretto; il germe, infatti, è poco sensibile agli agenti atmosferici; e anche nel periodo di incubazione (da 24 a 48 ore) il soggetto è contagiante ancora prima che scoppi la malattia.

Una malattia estremamente contagiosa che compare spesso in questo periodo sul bollettino dell'Ufficio igiene è la varicella, il cui contagio si può verificare anche senza il contatto diretto, addirittura da una stanza all'altra, tant'è vero che i tedeschi la chiamano «Windpockens», ossia eruzione portata dal vento.

In genere — osserva il prof. Tecilazich — la malattia non lascia complicazioni, e compare nella prima e seconda infanzia; può comunque manifestarsi a tutte le età, se l'adulto non l'ha avuta da piccolo. Come il morbillo, anche la varicella lascia una immunità duratura per tutta la vita, mentre invece la scarlattina eccezionalmente può presentare dei casi di recidività. Sempre per quanto riguarda la varicella, per essere sicuri di evitare il contagio bisogna attendere che nelle varie lesioni locali si sia formata una spessa crosticina, e cioè una decina di giorni dopo lo sfebbramento.

STATO CIVILE

13 febbraio

MORTI: Kralj ved. Milkovic Antonia a. 84; Pertot in Mattei Laura a. 48; Sticca Emilio a. 75; Pischiutta ved. Fonda Anna a. 93; Puntar Maria a. 59.

NATI: 8.

DUE PERSONE RIMASTE FERITE NEGLI INCIDENTI

Scontro e investimento nel traffico di via Flavia

La via Flavia è stata anche ieri teatro di due incidenti stradali, avvenuti l'uno nei pressi del pastificio Mullich Lorenzetti e l'altro all'altezza del cotonificio San Giusto. Nel primo caso una «500» è entrata in collisione con una «1100» che stava effettuando un sorpasso, nel secondo caso invece una «1100» ha investito un passante. Il guidatore dell'utilitaria e il pedone hanno riportato ferite non gravi e sono stati entrambi ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Alla guida della propria «Fiat 500», targata TS 115357, l'operaio Giovanni Strazzullo, di 45 anni, abitante in via Parini 11, stava dirigendosi verso il centro cittadino quando si è visto venire addosso la «Fiat 1100» targata TS 42161 diretta in senso contrario e guidata da Albino Cermaz, di 39 anni, abitante in via Grandi 4, che — a detta di Giovanni Strazzullo — stava compiendo un sorpasso di una colonna di automobili. Il conducente dell'utilitaria è rimasto ferito ed ha riportato un trauma cranico, lo stato di choc, una ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte e altre contusioni.

Il pedone, investito quasi da vanti al cotonificio San Giusto, è il custode Mario Turina, di 41 anni, abitante in via Crisciani 19. Egli stava attraversando la carreggiata ed è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 1100» targata TS 35461 condotta verso Muggia da Renato Flaminio, di 36 anni, abitante in via Aldegardi 18. Nell'incidente il passante ha battuto il capo sull'asfalto, riportando un trauma cranico, lo stato di choc, contusioni escoriate alla parte destra della fronte ed epistassi. Soccorso e trasportato dai sanitari della CRI all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valentino — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 17.29. La luna nasce alle 10.51 e tramonta domani alle 2.40.

Ieri: temperatura massima 7,2, minima 5,3; pressione mb. 1005,7 in aumento; umidità 79 per cento; pioggia mm. 6,3; temperatura del mare 8,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12; Centauro, via Rossetti 33; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Sant'Anna, Erta S. Anna 10; Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola); Dott. Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 19; Al Samaritano, piazza Ospedale 8; Tamaro & Neri, via Dante 7; Godina, campo S. Giacomo 1; Grigolon, piazza Giotti 1; Ai Due Mori, piazza Unità 4; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Debutta oggi
«AL BOOMERANG»
(ex «Birreria da Ruggero») via Donota, 4 - Tel. 61325
Il noto «nuovo» ritrovo cittadino in un ambiente confortevole, elegante e raffinato
ALLIETERANNO LA SERATA «I SOLITARI»

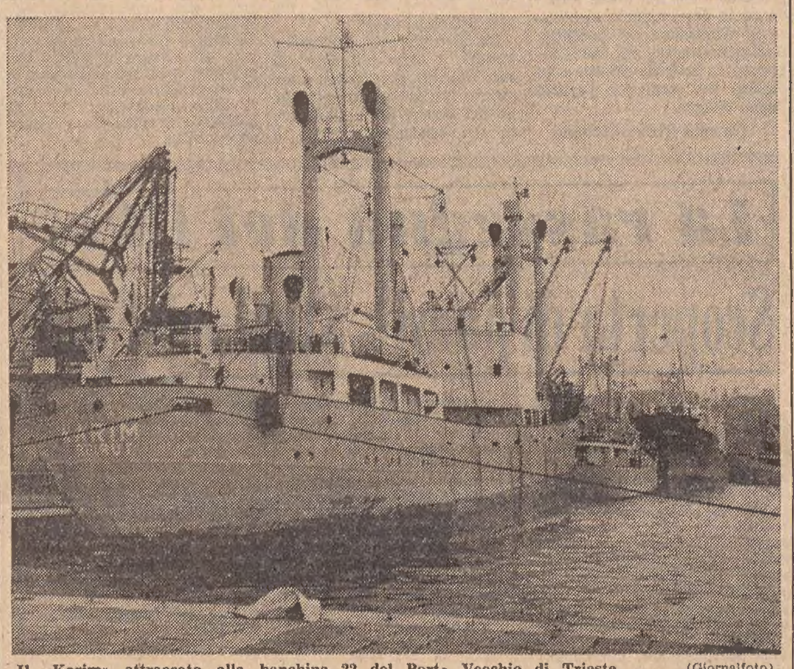
CASA DI CURA
PARK VILLA NAPOLEON
di PREGANZIOL (Treviso)
Padiglione per soggiorni per persone anziane, cure geriatriche, convalescenze — Assistenza specializzata.
Retta giornaliera Lire 6.500
ATTREZZATURA MODERNA E COMPLETA - PARCO
SI RAGGIUNGE PER FERROVIA, AUTOSTRADA, AEROPORTO MARCO POLO DI VENEZIA
TELEFONI: 93215 - 93216 - 93217
INFORMAZIONI E DEPLIANTS A RICHIESTA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

OKRAINER
fabbrica salotti e materassi a molle
viale miramare n. 17 - telef. 413344
trieste
sino al 15 febbraio
nel «CENTRO DEL SALOTTO»
di viale Miramare n. 19
vendita di tutte le giacenze 1969
A PREZZI MAI VISTI !!!

DOPO IL RACCONTO SULLE FOTOGRAFIE DELLO ZANONI

ATTORNO ALLA «KARIM» SI È RIFATTO IL SILENZIO



Il «Karim» attraccato alla banchina 22 del Porto Vecchio di Trieste. (Giornalfoto)

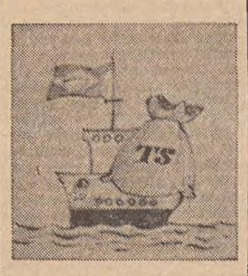
Dopo le dichiarazioni di Goffredo Zaccone, l'ufficiale di macchina del «Karim», un velo di silenzio è nuovamente calato sulla sorte del comandante Leonardo Zanoni, arrestato dalle autorità egiziane sotto l'accusa di avere scattato delle fotografie in zona proibita. Tali fotografie, si è saputo dalle dichiarazioni di Zaccone, sarebbero state effettivamente scattate e avrebbero riguardato un'unità egiziana ormeggiata accanto al «Karim». Difficile è valutare la portata di quanto ha riferito l'ufficiale l'altra notte, ma la sua resta comunque l'unica esauriente testimonianza avuta sino ad oggi. Prima soltanto ipotesi confuse, ora di nuovo il silenzio.

Il direttore generale della società armatrice del «Karim», Anwar Gazawouj, che si è soffermato a Trieste il tempo necessario per sbrigare alcune faccende di carattere strettamente commerciale, partirà oggi dall'aeroporto di Ronchi per far ritorno in Libano. Sulla vicenda di Alessandria, Gazawouj ha mantenuto il più stretto riserbo.

L'equipaggio del mercantile libanese, ormeggiato al molo 22 del Porto Vecchio, non è d'altra parte avvicinabile; nessun estraneo può salire a bordo. La nave, terminate le operazioni di scarico, è ora in fase di imbarco e martedì dovrebbe lasciare Trieste alla volta del Libano.

E' improbabile comunque che, da parte di qualche altro membro dell'equipaggio anche qualora si presentasse la possibilità di ulteriori contatti, possano venir forniti elementi nuovi e tali comunque da gettar nuova luce sulle circostanze che hanno determinato la prima visita a bordo del «Karim» da parte della polizia egiziana, il sequestro della macchina fotografica, il ritorno degli agenti venuti per invitare il capitano Zanoni a un «colloquio» dal quale l'ufficiale non ha fatto più ritorno sulla sua nave.

La signora Odette Zanoni non aveva potuto essere la scorsa notte all'arrivo della «Karim» (che del resto si prevedeva sarebbe rimasta fino all'alba in rada) e ha appreso dal giornale le dichiarazioni del direttore di macchina Zaccone. Non ha voluto commentarle, desiderando prima parlare direttamente con il collega di suo marito. Fino a sera l'incontro non c'era stato; la signora, come ella stessa ci ha dichiarato attendeva la visita in casa e pare così infine sia avvenuto a più tarda ora. Il direttore Zaccone e il primo ufficiale della «Karim», Chiurco, si sarebbero infatti recati dalla signora, anche per portarle degli indumenti e oggetti che lo Zanoni aveva lasciato a bordo della nave.



PORTO DI TRIESTE: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori dal porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione CREMCAFFE', che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

DI PIAZZA GOLDONI.

AUTOMOBILI
BMW
A TRIESTE PER VOI I MODELLI
1600 - 2000 2500
PRONTA CONSEGNA
CONCESS. ESCLUSIVA
FILOTECNICA GIULIANA
VIA P. RETI 2 - Tel. 36613
ASSISTENZA - RICAMBI
VIA FABIO SEVERO 42
TELEF. 764248/9

In viaggio con l'UTAT

IN AUTOPULLMAN
VIENNA 15-19 marzo Lire 50.000
BUDAPEST 25-30 marzo Lire 54.000
VIENNA 26-30 marzo Lire 50.000
BLED/PLITVICE 27-30 marzo Lire 32.000
IN TRENO
PARIGI 25-30 marzo Lire 65.000
NAPOLI 26-30 marzo Lire 51.000
COSTA AZZURRA 26-31 marzo Lire 36.000
CROCIERE
DALMAZIA M/n «A. Santic» 26-30/3 da L. 50.000
Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA UN ESPERIMENTO DEL GENERE

È una novità assoluta la scelta dei candidati d.c.

Come sarà regolata la designazione per le elezioni alla Provincia Il significato dell'iniziativa sottolineato dal segretario Coloni

La decisione della D.C. triestina di rimettersi ai propri iscritti e a tutti i cittadini dai 18 anni in su per la designazione dei candidati del partito alle prossime elezioni provinciali (previste per la fine di maggio o ai primi di giugno) trae origine — secondo quanto ci ha dichiarato il segretario locale della D. C., Sergio Coloni — dal desiderio di affrontare in concreto un grosso problema, comune a tutte le forze politiche: quello del distacco sempre maggiore che si va lamentando fra i partiti e l'elettorato e della sempre più scarsa «partecipazione» degli stessi iscritti. «Nel passato — commenta Coloni — ad esempio nell'immediato dopoguerra, la contrapposizione ideologica fra i partiti era tale che la mobilitazione dei soci e lo interesse dell'elettorato intorno ai partiti erano estremamente vivi; questa nuova fase, invece, richiede una partecipazione effettiva e diretta, a salvaguardia della democrazia rappresentativa. E a questa domanda di partecipazione al potere politico, che viene da un elettorato che lamenta esso stesso questo distacco dai centri decisionali, possono corrispondere varie forme di risposta: la D. C. triestina, proprio nell'ultimo congresso, ha riaffermato la validità delle realtà rionali, di un costante contatto con le forze sociali, sindacali, culturali, con gli ambienti giovanili; e per quanto riguarda la vita interna del partito, il ricorso ai referendum fra tutti i soci su particolari argomenti. Ed ora — secondo Coloni — vi è questa esigenza che in coincidenza con la prossima consultazione elettorale si ricrei quella mobilitazione dell'interesse politico tra i soci e l'intera cittadinanza».

La D. C. si propone di concertare lo stesso programma elettorale attraverso un apposito questionario destinato a tutti gli iscritti ed attraverso una riaffermata disponibilità del partito ad esaminare nel modo più aperto — afferma il segretario provinciale della D.C. — le proposte e i suggerimenti (ovviamente su quegli argomenti che rientrino nei poteri di una Amministrazione provinciale) che vorranno fare le forze sociali e le varie associazioni. Ma soprattutto è importante l'innovazione della scelta dei candidati del partito demandata non più a comitati interni ma a tutti i soci e a tutti i cittadini «che per il loro personale orientamento verso la D. C. ritengano di farlo»; e tanto più importante in quanto l'elettore, per le consultazioni provinciali, non può esprimere voti preferenziali sull'uno o l'altro candidato del partito prescelto, ma votando per un partito egli automaticamente vota anche per il candidato che lo stesso partito ha scelto per l'uno o l'altro collegio elettorale in cui è suddiviso il territorio provinciale.

«L'innovazione — afferma Coloni — avrà un grosso significato anche all'interno del partito, in quanto provocherà la mobilitazione delle sezioni, di ogni singolo socio che («presentato» da un minimo di 20 e un massimo di 30 iscritti nonché dai 40 ai 60 soci) potrà avanzare la propria candidatura, e di tutto il partito che sentirà così la esigenza di avvicinare il proprio elettorato: si tratta precisamente di mobilitare tutti i 4 mila iscritti del partito nei confronti dei circa 70 mila cittadini che danno il voto».

E' un'esperienza senza precedenti — dichiara Coloni — nella storia dei partiti politici italiani; solo la D. C. di Firenze, in un certo senso, ha fatto qualcosa del genere allorché, dopo La Pira, candidò Sindaco Bargellini secondo un referendum, ma limitato ai propri iscritti; ed a Gorizia e a Udine una parte delle candidature venne demandata alla «base», ma anche qui sempre nell'ambito dei soci. Un'esperienza del tutto nuova e complessa, che si ritiene valga la pena di tentare a Trieste, dato l'alto senso civico e la maturità politica delle nostre popolazioni, la tradizionale altissima affluenza alle urne, l'assoluta ed esemplare regolarità delle campagne elettorali qui tenute».

I cittadini spesso lamentano — ha ribadito infine il segretario della D. C. — di essere «tagliati fuori», che sono i partiti a decidere senza tener conto delle loro esigenze; ebbene, questa richiesta di partecipazione al potere decisionale non deve rimanere ulteriormente allo stato teorico, né l'assolvimento di questa domanda generale — da parte dei partiti — limitarsi a un'enunciazione di principio: «è il momento — secondo Coloni — di scendere sul terreno pratico».

Come si attuerà, tecnicamente, l'interessante innovazione? Secondo la formula delle «elezioni primarie», alle quali potranno partecipare tutti gli iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Provincia ed anche i giovani che abbiano compiuto i diciott'anni dallo scorso 1.o gennaio. Costoro eleggeranno i candidati della D. C. al Consiglio provinciale, soci del partito o anche non iscritti, a patto che «condividano i principi politici generali del partito e gli indirizzi programmatici».

Già si è detto degli iscritti che intendano porre la propria candidatura: essa deve essere proposta non solo da un certo numero (da 20 a 30) di soci, ma anche da un minimo di 40 e un massimo di 60 non soci. Quanto ai cittadini non iscritti alla D. C., essi devono corredare la propria candidatura di 40-60 firme di proponenti iscritti al partito e di 20-30 firme di proponenti non soci. Nessuno dei proponenti può sottoscrivere più di una candidatura, né alcun candidato può sottoscrivere a sua volta altre candidature.

Le votazioni — previa esibizione di un documento di identità da parte di ogni elettore, a comprova del suo diritto a votare per le «provinciali» e del superamento del diciottesimo anno di età — si svolgeranno nelle ventiquattro sezioni della D. C. corrispondenti ai collegi in cui è suddiviso il territorio provinciale.

Spetterà quindi all'elettorato di stabilire i candidati fino a due terzi in quanto il partito si riserva di esprimere direttamente otto candidature su un totale di 24 (ciò comunque visti i risultati delle «primarie», resi noti i quali il partito potrebbe anche rinunciare a questo diritto che si è precauzionalmente riservato). Poiché i seggi «sicuri» sono per la D. C. 8 o 9 (otto consiglieri riuscì ad eleggere alle ultime «provinciali», ma secondo i risultati delle più recenti «regionali» potrebbe eleggerne nove) le eventuali candidature imposte dal partito non supererebbero le 3, essendo fin d'ora stabilito che esse possano essere fissate soltanto per collegi alternati: ad esempio, il primo, il terzo, il quinto oppure il secondo, il quarto, il sesto; e non di più; il regolamento prevede appunto che «le designazioni espresse direttamente dall'apposita commissione di partito siano limitate ad un massimo di otto collegi, di cui non più di tre scelti alternativamente nella graduatoria dei collegi in cui nelle elezioni amministrative del 1966 siano stati eletti candidati della D. C.». E quando il partito si sia eventualmente avvalso di questa facoltà di scegliere propri candidati, fino a un numero massimo di 8 su 24, i candidati scaturiti dalle «primarie» sceglieranno infine — in base alla graduatoria dei voti ricevuti — in quale collegio porre la propria candidatura (i primi, è ovvio, sceglieranno i collegi ritenuti più «sicuri»).

ELABORAZIONE DEI DATI

Oggi presentazione del corso organizzato dal Centro di calcolo

Il Centro di calcolo dell'Università di Trieste informa che nel pomeriggio di oggi, alle 16, presso la sede dell'ALUT, in via dell'Università 5, verrà tenuta una conferenza avente per oggetto il corso postuniversitario di elaborazione automatica dei dati, di imminente apertura.

Nell'occasione verranno illustrate le finalità ed i programmi del corso nonché le modalità di iscrizione al medesimo. Quanti fossero interessati all'argomento sono invitati ad intervenire.

CHIESTA LA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI

A tremila famiglie domande sul traffico

L'inchiesta a domicilio dalla prossima settimana

L'indagine sul traffico cittadino, che il Comune ha affidato alla Società SOMEA, sta entrando ormai nel vivo, dopo una serie di studi e di discussioni in seno all'apposita commissione, i cui lavori sono diretti dal Sindaco Spaccini.

La SOMEA, attraverso suoi incaricati, inizierà a partire dalla prossima settimana una indagine campione, per la quale è assolutamente indispensabile la comprensione e la collaborazione dei cittadini. Si tratta di rilevare, attraverso un'intervista diretta, tutte le necessità che il pubblico ha nei suoi spostamenti all'interno della città e verso l'esterno, le abitudini, le cause che provocano questi spostamenti. In sostanza è necessario individuare quale sia a Trieste la «domanda» nel settore dei trasporti.

Non potendo intervistare tutti i cittadini, l'indagine sarà compiuta con persone scelte a caso. E' stato stabilito che un campione, per essere rappresentativo per una città come Trieste, deve essere costituito da almeno 9000 persone, cioè circa 3200 famiglie.

Sulla base dei documenti anagrafici, sono stati scelti i nuclei familiari: uno ogni 27. Queste famiglie riceveranno la visita di incaricati che saranno muniti di un tesserino di riconoscimento della SOMEA e di un cartoncino a firma del Sindaco Spaccini, che invita appunto i concittadini a collaborare per questa ricerca.

Nel consiglio dell'ENIT l'avv. Aldo Terpin

Il Ministro per il Turismo e lo spettacolo ha chiamato il presidente dell'Ente provinciale turismo di Trieste, avv. Aldo Terpin, a far parte, in qualità di componente, del consiglio nazionale dell'ENIT. Trattandosi di una nomina in seno alla massima organizzazione turistica del Paese, il riconoscimento vuol sottolineare non solo l'opera svolta dall'avv. Terpin, nello specifico settore del turismo, in sede locale, ma anche in campo nazionale, con iniziative — in particolar modo congressi di studio e di «promotion» — che hanno avuto risonanza nella stampa e soprattutto nell'ambiente degli operatori turistici. L'avv. Terpin è anche vicepresidente nazionale dell'Unione degli Enti provinciali per il turismo.

XX FESTIVAL DI SANREMO 1970

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

GIURIA DELLA CITTA' DI TRIESTE

Chiedo di far parte della giuria ufficiale che si riunirà presso «Il Piccolo» a Trieste, Gorizia e Udine per la votazione delle canzoni presentate al XX Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO ☐ — fra 15 e 25 anni ☐ — studente (media) ☐ / militare ☐ / impiegato ☐ — universitario ☐ / operaio ☐
UOMO ☐ — sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ / statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐ — fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa (media) ☐ / operaia ☐ — universitaria ☐ / commessa ☐
DONNA ☐ — sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ / professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Tel. _____

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: «IL PICCOLO» VIA S. PELLICO 8 — TRIESTE

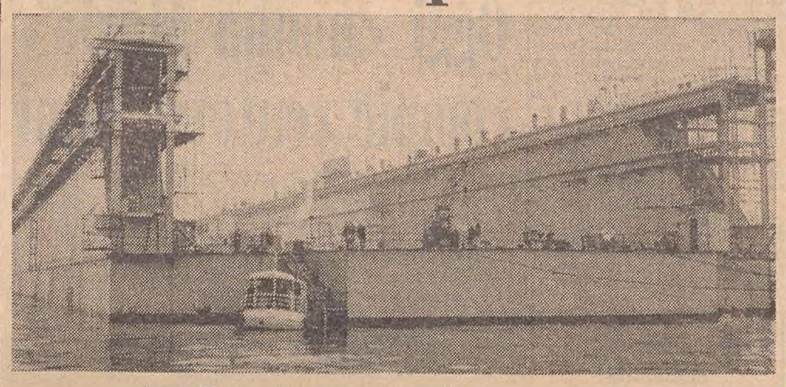
Sono già numerosi i lettori e le lettrici che hanno inviato le schede per essere inclusi nella giuria dell'ultima serata del Festival di Sanremo. Comunque la... «caccia ai giurati» (poiché è meglio poter scegliere fra molti candidati) è più che mai aperta. Attendiamo quindi ancora schede e siamo sicuri che ne arriveranno veramente molte. Come spedirle? Dopo averle ritagliate dal giornale, dovete metterle su una cartolina postale con l'indirizzo della nostra redazione, via Pellico 8.

Tra tutti verranno scelti i 25 giurati effettivi e i 5 di riserva per ognuna delle tre giurie che, a Udine, Gorizia e Trieste esprimeranno il loro voto.

Ricordiamo ancora una volta che c'è posto per tutti: ogni giuria infatti dovrà comprendere cinque studenti, un militare, due operai, altrettanti impiegati, un commerciante, un professionista, uno statale, cinque studentesse, due operaie, due commesse, una casalinga, un'impiegata e una professionista, di ogni età dai 15 anni in su.

TRA DUE MESI SALPERÀ VERSO TARANTO

Pronto il superbacino



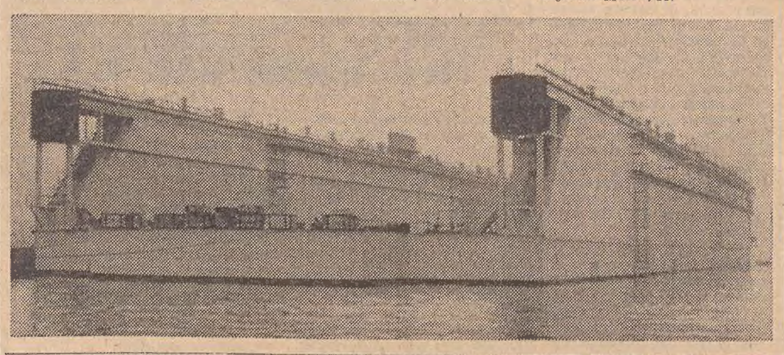
(«Giornalfoto»)

Il gigante d'acciaio può considerarsi ormai pronto per la lunga traversata: fra due mesi lascerà le nostre acque, che lo hanno visto nascere e crescere, giorno su giorno, mese su mese, e raggiungerà, trainato, quelle di Taranto. Si tratta del superbacino galleggiante che, in due anni di lavoro, ha acquistato dimensioni di autentico colosso, si da poterlo considerare uno dei più grandi di tutta l'area mediterranea: vi potranno entrate infatti, per essere sottoposte ad operazioni di carenaggio, navi fino a 130 mila tonnellate di portata.

Le sue principali caratteristiche sono le seguenti: lunghezza massima fuori piattaforma 265 metri; larghezza fuori parabordo esterno m 51,70; larghezza libera entro passerella m 41,80; altezza totale di costruzione m 18,45; capacità di sollevamento 40.000 tonnellate metriche. La costruzione è stata realizzata in varie sezioni, che successivamente sono state «varate» e saldate fra di loro.

Il super-bacino ha comunque già ricevuto il battesimo dell'acqua, anche se in misura ridotta: le sezioni più piccole, infatti, per esigenze di spazio sono state unite nell'area dell'ex cantiere San Rocco di Muggia, venendo quindi trasportate via mare fino alla zona del San Marco.

Nella fotografia, il bacino ripreso da un abarca, da diversi punti, al largo del Molo VII.



LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Hauser-Irneri

Stamane la gentile signorina Donata Irneri, figlia dell'avv. Giorgio, amministratore delegato del Lloyd Adriatico, nella Cattedrale di San Giusto darà la mano di sposa all'ing. Sergio Hauser. Benedirà le nozze mons. Mario Cosulich; saranno testimoni, per la sposa l'avv. Franco Zenari e l'avv. Alberto Daniele, per lo sposo l'ing. Plinio Stuparich e il dott. Lucio Ferro. Alla giovane coppia giungano nella festosa giornata gli auguri molto cordiali del «Piccolo»: auguri di tanta felicità

Nuovi impianti Ford

Mercoledì 18 febbraio verranno inaugurati gli impianti della nuova Concessionaria Ford, realizzati in via Baiamonti. Verranno presentati tutti i nuovi modelli della produzione Ford 70.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL (Grand Hotel et de la Ville) alle ore 17 precise, l'avv. Nino di Giacomo, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, parlerà sul tema: «Trieste turistica».

Gita sul Nevegal

L'Ente turistico sociale italiano organizza per domani 15 febbraio una gita sulla neve con meta il Nevegal. La partenza è fissata alle ore 5.30 da piazza Oberdan; la quota è di L. 1400. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ETSI, via Carducci 35, tel. 734320 - 734323.

ESCAI XXX Ottobre

Domani 15 febbraio, con ritrovo alle 8.30 alla stazione autocorriere di largo Barriera Vecchia, gita dei giovani del gruppo ESCAI. Tempo permettendo verrà effettuata la salita alla cima del Bernadia. Pranzo dal sacco. Ritorno a Trieste verso le 17.30.

Da Castelreggio

giornalmente «granzievole» al timone, al forno e alla triestina.

Ultimi giorni

della vendita eccezionale con sconti del 20 - 30 - 40% sui lampadari, appliques, lampade da tavolo e pavimento, articoli da regalo ed arredamento, elettrodomestici. Da *Presel*, via S. Francesco 16.

Nozze d'oro



Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio dei coniugi Lidia e Pietro Parentin, sposatisi il 14 febbraio 1920. Domani, nel Santuario di Muggia Vecchia, con una semplice cerimonia religiosa celebrata dal parroco di Muggia, ricorderanno questa lieta ricorrenza insieme alle figlie, ai figli e ai nipoti, che augurano loro ancora lunghi anni sereni. Felicitazioni vivissime e un augurio cordiale anche da parte nostra.



— Festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato a Trento il 14 febbraio 1920, i coniugi Teresa e Giuseppe Bordato. Nella lieta ricorrenza avranno vicini i figli, le nuore, il genero, le nipoti e tutti i parenti, che augurano loro ancora lunghi anni sereni e felici. Rallegramenti vivissimi e un augurio cordiale anche da parte nostra.



— Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio di Giovanni Zanon e di Ada Delise, celebrato a Isola d'Istria il 14 febbraio 1920. Nella lieta ricorrenza, i figli, la nuora, la nipote e i parenti augurano loro ancora lunghi anni di salute e serenità. Ci associamo anche noi.



— Festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato nella chiesa di S. Stefano a Pirano il 14 febbraio 1920, i coniugi Antonia e Antonio Castro. Nella lieta occasione, i figli Dorina e Tullio, la nuora, il genero ed i nipoti augurano loro ancora lunghi anni sereni e felici. Rallegramenti vivissimi e un augurio cordiale anche da parte nostra.



— Nel cinquantesimo anniversario di matrimonio di Santina e Antonio Rabusin, i nipoti Antonietta e Aldo, assieme a tutti i parenti, augurano alla felice coppia ancora lunghi anni sereni. Si aggiunga ai loro anche il nostro più cordiale augurio.



— Ai coniugi Maria Annunziata e Giovanni Doz, che festeggiano oggi cinquant'anni di matrimonio, gli auguri arrivano da ogni parte del mondo: dall'America, dove si trovano un figlio e alcuni nipoti, dalla Norvegia, dove abita un'altra figlia, e dall'Australia, dove vivono altri nipoti. Un cordiale augurio anche dagli altri parenti e da parte nostra.

Il trapianto del rene

Vivo interesse ha suscitato lo annuncio della tavola rotonda che, promossa dal Gruppo giuliano cronisti, si terrà lunedì alle ore 18.45 al Circolo della stampa (Corso Italia 12) sul trapianto del rene. Protagonisti della serata scientifica saranno due illustri docenti universitari, i professori Cesare Dal Palù e Piero Pietri i quali, assieme al dott. Franco Legnani, illustreranno, in termini di facile accezione, una delle malattie verso le quali maggiormente si appunta l'interesse della scienza medica, anche per le implicazioni sociali che essa comporta. E, soprattutto, particolare trattazione avrà la parte, sempre suggestiva, inerente il trapianto, di sempre più grande importanza, specialmente in Italia. L'ingresso è libero.

Minicom-Maxicom

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, dopo i brillantissimi successi de «Il Minicom» e de «Il Maxicom», comunica i premi ancora giacenti presso l'Associazione: una bambola o un triciclo sono a disposizione di Rossella Cerviati, via d'Alviano 100, Alberto Codas, via Piccardi 2, Roberto Devetak, vicolo Ospedale Militare 2, Michela Bassanese, via Romagna 20. Il premio «Come l'Agha Khan al Minicom» è stato vinto dalla bambina Elena Postir di 3 anni e mezzo, che indossava un costume da «albero». Le sono stati donati tanti doloumi quanto il suo peso e una moderna bambola. Per quanto riguarda «Il Maxicom», sono giacenti i seguenti premi: n. 1377 piatto d'argento, n. 1442 portacipria d'argento, n. 1419 radio portatile. I premi abbinati ai biglietti d'ingresso n. 16 e n. 435 corrispondenti ai premi piatto d'argento e spilla d'oro non sono stati ritirati. Il premio per la maschera più originale è stato vinto dalla coppia «Brasiliani al Carnevale di Rio» Lunanuova Cosimo e Peschel Flavia che ha vinto le 100.000 lire in monete d'oro. Le 50.000 lire in monete d'oro sono state vinte dal signor Dimini.

La buona ricotta

sempre fresca e fragrante di sapore è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17, continua la vendita dei saldi con fortissimi sconti.

Promozione

Il comm. Vito Cassata, Ispettore generale a riposo, cavaliere di Vittorio Veneto, è stato recentemente promosso, a titolo onorifico, al grado di tenente colonnello di fanteria. Rallegramenti vivissimi.

L'annunciata fusione Giuliana-Antoniana

E' stata convocata a Padova per sabato 21 febbraio l'assemblea della Banca Antoniana che dovrà — nella parte straordinaria — approvare l'incorporazione della Banca popolare giuliana. Analoga assemblea terranno a Trieste i soci della «Giuliana» per lo stesso scopo o meglio per deliberare il loro passaggio all'istituto patavino.

Sull'accordo bancario, «Il Piccolo» ha già pubblicato ampie notizie nonché la cronaca di un dibattito svoltosi nel corso di una tavola rotonda. Anche se gli aspetti del problema restano puramente tecnici non si può non avvertire un certo stato di disagio espresso dagli operatori locali i quali sentimentalmente sono legati alla loro «vecchia bandiera». E questa posizione quasi certamente verrà nuovamente espressa nel corso della annunciata assemblea, il cui risultato, però, è ormai scontato. Come dire, il giuoco è fatto.

Ferfoglia a Gorizia

Si inaugura domani a Gorizia, alla Galleria del Corso Verdi, la personale del pittore concittadino Pino Ferfoglia. La mostra resterà aperta sino al 28 febbraio, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 21.

Domani a San Giusto inizio degli «incontri» con Padre Aurelio Andreoli

Domani, domenica 15, inizierà a San Giusto la seconda serie di «Incontri di ricerca religiosa» tenuti da Padre Aurelio Andreoli S. J. Riallacciandosi al tema trattato l'anno scorso, gli incontri continueranno a svolgersi secondo il filo di una ricerca approfondita: essi vogliono infatti fornire una meditata risposta a dubbi e perplessità; colmare vuoti determinati da scarsa conoscenza; offrire materia di seria riflessione a tutti coloro che sentono l'urgenza di accostarsi — con lealtà ed umiltà — al problema religioso. Viviamo in tempi nei quali sempre più acuta ed assillante diventa la percezione d'aver dato troppo posto al materialismo più sfrenato, trascurando i valori dello spirito: con le conseguenze, ogni giorno più tristi e distruttive, che da questo fatto derivano.

La voce di chi vuole fraternamente ricordare agli uomini quei valori, che ognuno ha in sé, e che attendono soltanto di essere rivelati, merita senz'altro di essere ascoltata. E' infatti, questa degli incontri di San Giusto, una altra occasione offerta a quanti lealmente chiedono risposta ai loro dubbi, o materia per le loro riflessioni. Incontri, dunque, di buona volontà e di lealtà, da una parte e dall'altra; e non vi è dubbio che a questa offerta i triestini risponderanno con slancio, come è avvenuto per l'anno passato.

Gli incontri avranno luogo il 15 e 22 febbraio, il 1.o, 8 e 15 marzo, alle ore 11.45; alle ore 12.15 verrà celebrata la Messa, senza omelia.

Indennità ai disoccupati per il mese di febbraio

Lunedì avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di febbraio. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 12.30 con il seguente ordine: lunedì 16, marittimi; martedì 17, cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 18, dalla D alla L; giovedì 19, dalla M alla R; venerdì 20, dalla S alla Z.

SEGNALAZIONI

Il divorzio

«Clericali e neofascisti non vogliono il divorzio: affare loro. Noi triestini, sì! Chi ama l'Italia non può che desiderare il suo allineamento alle nazioni più progredite; desiderare la rinascita italiana "malgrado" la presenza del Vaticano.

«Ed ora, carte in tavola. Se, spinti dall'opportunismo, voi sposate la causa dei clerico-fascisti, abbiate il coraggio morale di dichiararlo apertamente. Volete rimanere fuori della mischia, cioè in posizione obiettiva ed imparziale? Dedicate allora di quando in quando una pagina a quanti intendono esprimere le loro opinioni. Sia il vostro giornale una libera palestra d'idee.

«Il Vescovo, citando le parole del Cristo sulla moglie infedele ed il suo giusto ripudio, ha contraddetto se stesso. E non c'è scampo: al di fuori della Sacra Scrittura non v'è che l'arbitrio degli uomini e le storture che hanno screditato la Chiesa cattolica!

«Tenete comunque presente che lo unico titolo di onore rimasto a Trieste è quello di essere la roccaforte del libero pensiero. Saluti. Mario Carli».

La lettera del lettore Mario Carli è piena di acrica polemica. Perché mai se noi fossimo antidivorzisti dovremmo esserlo perché «spinti dallo opportunismo» e perché se noi fossimo imparziali dovremmo dedicare pagine al problema? Perché se il signor Carli può esprimere la sua opinione (come sta facendo) non potrebbe farlo anche il Vescovo? Titolo di onore della nostra città — ma non l'unico — è quello di saper discutere problemi importanti in maniera civile, senza demagogia, senza eccessi polemici e nel pieno rispetto delle idee e delle funzioni degli altri. Perciò se altri lettori, o lo stesso signor Carli, vorranno ancora discutere di questo o di diversi problemi, lo facciano pure, ma lasciando da parte, per piacere, le posizioni di forza, gli slogans e i luoghi comuni.

Il ricordo di Giotti

In merito alla segnalazione «Giotti e la malaria», pubblicata l'11 febbraio, riceviamo questa lettera rivolta all'autrice della segnalazione stessa: «Cara signora, il suo "ricordo" di Giotti mi è piaciuto assai, così schietto, così vero. So che sarebbe piaciuto anche a Giotti: egli amava i fanciulli, anche e proprio per le loro birichinate. Vorrei conoscerla. Vuol venire a trovarmi? La "dignitosa signora" mi è altrettanto simpatica che la "monellaccia": mi rivela cuore gentile. Per questo, desidererei farle conoscere alcune pagine di Virgilio Giotti, in cui parla proprio dei fanciulli, e delle fanciulle con particolare affetto. Egli osservava, annotava i loro giochi con delicato sentimento: sono, tra le sue pagine di prosa, dei gioielli. Certamente le toccherebbero il cuore. Mi telefoni (24121), ché possiamo accordarci per una sua visita: ne avrei piacere, per Giotti, per lei, e... per me. Anita Pittoni».

La Regione e gli alberi di Basovizza

«Care "Segnalazioni", ho visto nelle fotografie pubblicate dal "Piccolo" la testimonianza del massacro di alberi operato lungo la strada di Basovizza. Ora, a prescindere dal fatto che alla richiesta di precisazioni l'ANAS non ha dato alcun riscontro, rimane però aperto un interrogativo, e cioè questo: in base alla Legge costituzionale con la quale viene creata la Regione autonoma a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, non è demandato all'Ente regionale la facoltà di intervento a tutela delle bellezze naturali? Per lo abbattimento di alberi è necessario ricevere l'autorizzazione dall'Ispettorato forestale (organo dipendente dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura) oppure ognuno (ANAS o privati) può fare quello che gli pare e piace senza domandare il nulla osta a chiochessia? Io mi auguro, e con me molti cittadini, che l'Assessorato regionale dell'Agricoltura vorrà informare l'opinione pubblica, con democratica sensibilità, se il massacro degli alberi è stato, secondo legge, autorizzato, e in base a quali considerazioni. Ringrazio per l'ospitalità e saluto cordialmente. L. Landini».

Canova - Pascoli - Piccardi

«La situazione di paura e di ansia che si è creata tra noi abitanti delle case che si trovano all'incrocio delle vie Canova-Pascoli-Piccardi è paragonabile, anche se ciò potrà sembrare esagerato, all'ansia e paura che provavamo ai tempo dell'ultimo conflitto. Quella volta erano le bombe che potevano cadere su di noi; adesso sono le macchine che piombano addosso ai poveri pedoni che transitano ignari sui marciapiedi. Non passa giorno, si può dire, che non succedano incidenti, e quasi sempre, dopo lo scontro tra le due macchine, la macchina investita va a finire inevitabilmente sul marciapiede dove si trova la fermata della filovia "11". Se fino adesso non ci sono state vittime, questo è dovuto soltanto alla fortuna che in quel momento non passava nessuno proprio in quel punto. Ma fino a quando la fortuna ci potrà assistere?

«Per concludere, il desiderio mio, unito a quello di molti altri abitanti della zona, sarebbe che l'assessore prof. Romano esaminasse la possibilità di istituire un semaforo automatico nel centro dell'incrocio, al fine di rendere più sicuro il traffico, intenso e caotico in molte ore del giorno. In caso contrario, non potendo ottenere il semaforo, o in attesa di esso, vorremmo che venisse almeno tracciato un passaggio pedonale all'inizio della via Piccardi, per dare un certo margine di sicurezza ai pedoni costretti ad attraversare la strada.

«Ringrazio per l'ospitalità, fiducioso che non cadranno nel vuoto queste nostre richieste, Alfredo Friolo». Seguono altre 42 firme.

Il coraggio della firma

«Care "Segnalazioni", sono una assidua lettrice della vostra rubrica e dopo la pubblicazione della denuncia della signora Elisabetta Ravalico Fabbri ("Assunzioni obbligatorie senza concorso", dell'11 febbraio), avverto la necessità di esprimere tutta la mia ammirazione per il coraggio che il "Piccolo" ha dimostrato ospitando una esplicita condanna di quel mondo corrotto in cui vivono i partiti, e la lettrice nel firmare la sua protesta.

«Senza entrare nel merito della questione, conforta il sapere che, nonostante l'indifferenza generale, vi sia ancora qualcuno che dica le cose come stanno! Tra il "Paese legale" e il "Paese reale" si è ormai prodotta una frattura insanabile. Il dialogo tra elettori e partiti si è esaurito. Non c'è che da augurarsi che il popolo italiano diventi sempre più consapevole del vero significato della parola democrazia. Ringrazio per la ospitalità. Liliana Tamaro».

E ancora, sullo stesso argomento: «Care "Segnalazioni", ho letto la lettera della signora Elisabetta Ravalico Fabbri, riguardante l'assunzione obbligatoria senza concorso, e, se è vero quanto è stato scritto, è molto triste che gli enti pubblici dimostrino nei confronti delle categorie dei più colpiti e dei profughi una insensibilità tanto più offensiva, se si considera che spesso ai profughi viene rinfacciato un trattamento di favore, in pratica molto discutibile, anche rispetto a quanto è stato perduto. L. B.».

VIAGGI E CROCIERE

MOSCA E LENINGRADO con aereo speciale dal 22 al 26 aprile
BUDAPEST dal 26 al 30 marzo con sistemazione nel più bell'albergo di lusso dei Paesi dell'Est
UNGHERIA, ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA E GRECIA in autopullman dal 10 al 30 aprile
BUCAREST con aereo speciale dall'1 al 3 maggio con sistemazione in albergo di lusso
CROCIERE DI PASQUA con le motonavi «Enrico», «Caribia», «Irpinia» e «France»
VIAGGI DI PASQUA in aereo Tunisia, Marocco, Siviglia, Madrid, Iran, Turchia, Beirut, Parigi, Londra e Scozia

PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/I - TEL. 61-293

IMPERMEABILI

Solo per pochi giorni, vendita straordinaria di impermeabili da donna, uomo e bambino. Una occasione eccezionale di grande risparmio, che non dovete perdere.

Impermeabile donna gabardine di puro cotone makò, con interno scozzese in pura lana — L. 3.500

Impermeabile uomo, collo burberry gabardine di puro cotone makò, con interno scozzese in pura lana — L. 3.500

Impermeabile bambino gabardine di puro cotone, doppio tessuto — L. 2.500

Trieste - Ponte Rosso
IL LAVORATORE
magazzini regionali

VIA GENOVA, 11

ESPERTI E DIRIGENTI DELLA D. C. RIUNITI A ROMA

Ricerca di efficienti soluzioni sulla ristrutturazione della marineria

Ampia disamina svolta dall'on. Belci circa i vari aspetti politici e amministrativi del riordinamento - Le dichiarazioni di Coloni

Ieri a Roma, nella sede di Piazza del Gesù, sotto la presidenza del sen. Tommaso Morlino, responsabile dell'Ufficio programma della direzione centrale della D.C., si è tenuta una riunione per esaminare gli aspetti politici ed economici connessi al riassetto delle linee marittime di preminente interesse nazionale, nel più ampio quadro della programmazione economica nazionale. Sono intervenuti alla riunione il vice segretario politico, on. Nino Gullotti, i Ministri della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo e quello delle Partecipazioni statali, on. Franco Malfatti, il presidente della Finmare, ing. Camillo Crociani, ed altri esperti, con gli esponenti dei comitati provinciali d.c. delle principali aree marittime.

Il sen. Morlino, dopo aver portato ai convenuti il saluto e il ringraziamento della direzione del partito, ha chiarito gli scopi della riunione e il modo in cui si inserisce nella più generale ripresa programmatica della Democrazia cristiana. Ha svolto la relazione introduttiva l'on. Corrado Belci che ha fatto un'ampia disamina di tutti i problemi connessi allo sviluppo della marineria mercantile ed ha passato in rassegna i vari aspetti politici ed amministrativi dell'auspicato riordinamento.

Occorre superare, ha detto l'on. Belci, i problemi connessi alla stagnazione del trasporto passeggeri — dovuto essenzialmente alla costante ascesa del trasporto aereo — a fronte di un continuo sviluppo del trasporto merci ed alle tecniche di specializzazione che questo nuovo tipo di trasporto impone. Il superamento delle difficoltà esistenti in materia di investimenti pubblici nel settore del trasporto marittimo è un altro aspetto del problema, che si connette ai presupposti di sviluppo e di ammodernamento delle fonti di lavoro, così come saranno configurate e previste — nel rispetto delle esigenze delle singole aree interessate — nel secondo piano quinquennale della programmazione economica, tenuto conto, sia delle esperienze emerse dall'attuazione del primo piano quinquennale, sia dalle indicazioni di massima già fornite dal progetto 80. Tenuto conto della evoluzione dei sistemi e delle tecnologie, occorre pervenir ad un necessario raccordo della politica di sviluppo con la revisione del settore onde superare l'incidenza economica della eventuale dissociazione dei tempi di operatività.

I Ministri Vittorino Colombo e Malfatti hanno illustrato i criteri che informano l'azione dei Dicasteri da loro presieduti per la determinazione della nuova politica dei trasporti marittimi. Entrambi hanno assicurato la disponibilità a recepire le indicazioni che sui singoli aspetti del problema generale potranno emergere dai successivi incontri.

Da Trieste sono intervenuti alla riunione e nella discussione il segretario provinciale della D.C., Sergio Coolni, il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, e il dirigente della D.C. per il settore economico, Russo. Alla discussione sono inoltre intervenuti Giuseppe Abbadessa, Santi Cacopardo, Gianni Cerioni, Gianni Dagnino, Samuele De Guido, Matteo Di Pasquae, Giorgio Longo, Andrea Monda, Giancarlo Pesce, Paolo Possenti, Ugo Raimondi, Massimo Risso, Ennio Rovelli, Giovanni Ruggieri, Angelo Schittulli, Giuseppe Sisto, Mauro Spagnoletti, Antonio Bruno, Dino Laudani e Fausto Napoleoni. La riunione si è conclusa con il saluto del vice segretario del partito, on. Nino Gullotti, che ha assicurato che i problemi esaminati saranno costantemente seguiti dalla D.C.

Sulla riunione romana, il segretario provinciale della D.C., Coloni, ha rilasciato una dichiarazione in cui rileva che «il ruolo della Finmare può diventare decisivo se si punta veramente a correggere gli squilibri esistenti nel settore pubblico e privato, e fra flotta nazionale e flotta estera. Il sostegno finanziario dello Stato non potrà allora essere considerato come una passività, "ma costituirà un indispensabile intervento produttivo", specie per il settore merci, cui siamo particolarmente interessati, il cui volume di traffici è destinato ad aumentare, condizionando lo stesso sviluppo economico del Paese.

«A nostro giudizio — ha continuato Coloni — solo nell'ambito di questa linea potranno essere affrontati i delicati problemi della ristrutturazione e si potrà far emergere i settori occupazionali e le economie delle varie regioni italiane. I problemi dovranno essere esaminati e affrontati con la collaborazione dei sindacati e delle rappresentanze locali. Per quanto ci riguarda siamo pronti a dare il nostro contributo, solo nel quadro di una politica di sviluppo e di potenziamento della marineria pubblica italiana. Non potremmo invece condividere una revisione del settore che mirasse, in ipotesi, unicamente a tagliare i "rami secchi".

«Abbiamo potuto constatare — ha concluso il segretario della D.C. di Trieste — che questa linea di fondo ha trovato positiva eco presso i Ministri Colombo e Malfatti. Il lavoro che il partito, in sede nazionale si appresta a compiere, parte quindi da buone premesse ed è per noi motivo di soddisfazione che l'on. Corrado Belci, sia stato chiamato a darvi un particolare contributo».

Rassegna artistica all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura, in collaborazione con l'Associazione culturale italo-svizzera, ha organizzato una mostra di quadri ad olio della nota pittrice Felicitas d'Albert, figlia del compositore e a suo tempo acclamato concertista di pianoforte Eugen d'Albert.

Questa mostra presenta soltanto un aspetto tematicamente limitato della sua opera multiforme: immagini e dipinti della figura reale quanto allegorica del «clown» da circo. Arnoldo Bauer, che ha curato la presentazione dell'artista, ricorda come il clown sia stato riconosciuto nelle arti figurative come un simbolo dell'esistenza umana, della vulnerabilità e della precarietà di questa. Tuttavia nei quadri di Felicitas d'Albert, nel mondo del circo trionfa la letizia vitale o tutt'al più l'elemento tragicomico; il suo temperamento allegro e felice si esprime già nella coloritura, oltremodo vivace e luminosa soprattutto nella tonalità squillante del suo rosso e nella dinamica del suo tratto espressivo.

Eletto all'ARGAS il nuovo direttivo

Per l'elezione del nuovo direttivo la Accademia regionale giuliana acconciatori signora si è riunita in assemblea generale e ha così deliberato: presidente, Luciana Bosé; vicepresidente, Giulio Cianci; segretario, Lucio Vidoli; direttore tecnico, Norma Paussi; vicedirettore, Laura Perentin; cassiere, Giuliana Oeser; economo, Eleonora Ferraresso; consiglieri, Lia Lertua, Sarina Miccoli, Gianni de Lazzari, Alcide Bidut; revisori conti, Itala Bercé, Roberta Valloppi; addetto stampa, Marisa Miccoli.

Per le iscrizioni l'ARGAS (via S. Pellico 10) è aperta tutti i martedì dalle 20.30 alle 21.30.

L'AMM. BASILE LASCIA L'ALTO INCARICO

Nuovo comandante della piazza di Venezia

Il giorno 16 le consegne all'amm. Micali Baratelli



L'amm. F. Micali Baratelli

Lunedì 16 febbraio l'ammiraglio di divisione Cosimo Basile lascerà le cariche ricoperte in sede per due anni e mezzo, di vice comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, comandante di Marina Venezia e comandante del locale Presidio Interforze. L'Ammiraglio Basile, in attesa del decreto di promozione al grado superiore verrà posto a disposizione dello Stato Maggiore della Marina per incarichi speciali.

A sostituire l'ammiraglio Basile nelle cariche predette, è stato designato l'ammiraglio di Divisione Franco Micali-Baratelli. La cerimonia del passaggio delle consegne si svolgerà la mattina del 16 febbraio nel cortile delal Caserma S. Daniele alla presenza del Comandante in capo del Dipartimento Marittimo dell'Adriatico, ammiraglio di Squadra Luigi Longanesi Cattani.

Il nuovo ammiraglio è nato ad Ariccia (Roma) il 18 luglio 1913, entrato nell'Accademia Navale quindicenne, ne uscì guardiamarina a 20. Ha trascorso i primi anni della carriera imbarcato su cacciatorpediniere, e su incrociatori, per il servizio aereo dei piccoli idrovolanti catapultati da bordo. All'inizio della guerra, tenente di vascello presso il Comando Supremo della Marina, veniva poco dopo assegnato, a domanda, alla squadra idrovolanti destinata a Tobruk, Come osservatore delle navi da battaglia ha poi partecipato alla maggior parte degli scontri sostenuti dalle nostre Forze navali; successivamente ha comandato una corvetta e poi una squadriglia di corvette impegnata nella caccia ai sommergibili e nei servizi di scorta con la Tunisia.

Durante l'occupazione nazi-fascista ha fatto parte del fronte clandestino della Marina, in Roma. Per il suo servizio in guerra è stato insignito di 8 decorazioni (2 medaglie d'argento, 5 di bronzo, 1 croce al V.M.), la maggior parte delle quali «sul campo». Dopo la guerra è stato destinato allo S.M. della Marina (1947-48), allo S. M. Difesa (1948-1951), capo ufficio Operazioni della Squadra navale, poi per tre anni insegnante presso l'Istituto di Guerra Marittima a Livorno. Da capitano di vascello ha comandato la base navale di Augusta (1961-63).

Col grado di ammiraglio è stato vice capo di Gabinetto (1964-1966) e poi capo di Gabinetto (1966-1968) del Ministero della Difesa. Ha poi comandato la Prima Divisione Navale, con la quale ha partecipato alla rivista navale per il XX anniversario della NATO, a Portsmouth.

Bollettino della neve

FRIULI: Tarvisio-Camporosso cm. 25, Monte Lussari 140, Fusine Laghi 25, Valbruna 25, Sella Nevea 80, Ravascletto 10, Pista Zancolan 30, Rifugio Marinelli 150, Forni di Sopra 25, Val di Suola 100, Rifugio Giaf 100, Sauris 35, Verzegnis 30, Piancavallo 90, Matajur 15.

TRENTINO: Altipiano di Folgaria cm. 45, Altipiano di Lavarone 40, Andalo 50, Campitello di Fassa 40, Canazei 40, Cavalese 10, Cavareno 30, Folgàrida 80, Madonna di Campiglio 100, Malosco 30, Mezzana 30, Moena 30, Molveno 10, Monte Baldo 35, Monte Bondone 60, Panchià di Fiemme 40, Passo della Mendola 30, Passo del Tonale 120, Passo Pordoi 70, Passo Rolle 110, Passo San Pellegrino 60, Passo Sella 65, Pelo 100, Pinzolo 40, Predazzo 20, Primiero 10, San Martino di Castrozza 50, Tesero 10, Tesino 25, Valle di Ledro 40, Varena 30, Vetriolo Terme 50, Vigo e Pozza di Fassa 30, Ziano di Fiemme 25.

BELLUNESE: Auronzo di Cadore cm. 30, Nevegal 20, Calalzo di Cadore 10, Lorenzago di Cadore 10, Vigo di Cadore 15, Cortina d'Ampezzo 40, Pocol 50, Col Tondo 50, Passo Tre Croci 70, Tofana 100, Faloria 100, Passo Falzarego 100, Passo Giau 100, Falcade 35, Passo San Pellegrino 50, Passo Valles 50, Passo Croce d'Aune 20, Forno di Zoldo 25, Livinallongo del Col di Lana 30, Arabba 50, Passo Campolongo 80, Misurina 60, Malga Ciapèla 80, San Vito di Cadore 25, Sappada 30, Cima Sappada 50.

AUSTRIA: Bad Aussee cm. 40, Badgastein-Bad Hofgastein 90, Berwang-Ausserfern 130, Brand-Niggenkopf 140, Damüls-Bregenzerwald 125, Ebensee 140, Galtür-Paznaun 120, Gargellen-Montafon 100, Innsbruck-Igls 100, Kanzelhöhe-Gerlitzen 120, Kaprun-Kitzsteinhorn 120, Kitzbühel 60, Bad Kleinkirchheim 80, Lech 130, Lienz 50, Mallnitz-Ort 90, Mariazell 60, Mayrhofen-Zillertal 120, Mitterndorf-Tauplitz 45, Oetztal 125, Obertauern 170, Saalbach 80, St. Anton-Galzig 80-20, St. Gilgen-Wolfgangsee 150, Schladming 50, Schruns-Tschagguns 180, Seefeld 150, Serfaus-Komperdellalpe 100, Turracher Höhe 88.

CONFERENZE

L'Italia e la Francia nell'età del Risorgimento

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri» ha parlato l'altra sera il prof. Salvo Mastellone, ordinario presso la facoltà di Scienze politiche all'Università di Perugia. L'oratore è stato presentato dalla presidente del sodalizio signora Laura Eulambio, la quale ha messo in luce i meriti di studioso e ricercatore del prof. Mastellone, autore tra l'altro di numerosi libri e profondo conoscitore della storia italiana e francese.

La conferenza, dal titolo «cultura francese e pensiero italiano nell'età del Risorgimento», ha messo in luce la vasta conoscenza dei problemi dell'oratore che ha soggiornato per lunghi anni in Francia. Molti si chiederanno perché gli studiosi si sono nel passato interessati del pensiero politico francese del primo Ottocento — ha esordito l'oratore — e la prima risposta è quella che l'interesse trova origine dallo studio del nostro Risorgimento. Risposta che non soddisfa pienamente.

E' stato Benedetto Croce ad occuparsi del problema nella sua «Storia dell'Europa», per esigenze di carattere politico, in quanto alla ricerca del concetto di libertà. E furono più tardi studiosi di sinistra a studiare la tradizione giacobina, sempre per esigenze di carattere politico, alla ricerca questa volta del concetto di eguaglianza.

Interessante però è fare una ricerca globale, con intendimenti scientifici e culturali più che politici, rovistando archivi, consultando pubblicazioni e studiando i rapporti degli emigrati italiani con il mondo francese. Bisogna quindi cercare dal di dentro e le ricerche — ha affermato il prof. Mastellone — non sono avare. L'oratore ha citato l'esempio di Mazzini, ma i profughi sono tanti e l'orizzonte che lo studioso ha davanti è così vasto per cui le ricerche non si esauriscono tanto presto, anche se con i risultati sino ad ora ottenuti si può avere un quadro abbastanza indicativo ed interessante.

Mostra all'A.I.A. — Stasera, alle ore 18.30, verrà inaugurata nella sala maggiore dell'Associazione italoamericana in via Roma 15, II p., una mostra di incisioni presentata dalla Tyler School of Art di Roma. La rassegna, realizzata dall'A.I.A. con la collaborazione dell'U.S. Information Service, comprende una trentina di opere di tre artisti. Romana Vierulas, Richard Callner e Lilian Lent.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Caterina Brollo, a tre mesi dalla scomparsa, da Gioia e Roberto Sulas 1000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Aurelio Predonzan, nel I anniversario, dalla moglie Silvana, Claudio Marisa e dalla sorella Nella 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Salvagno, nel II anniversario, da Ego e Anna Mayer 20.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Margherita Pian, nel II anniversario (16/2), dalla famiglia Pian e Cresevich 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Guido Coffou, nel III anniversario (15/2), da Bruna Coffou 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Petelin, nel III anniversario, dai familiari 3000 pro Centro tumori, 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gianna Masutti, nel VII anniversario (16/2), dalla mamma, dalla figlia Liliana e dalle sorelle Libia e Lia 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del comm. dott. Guido Battiggi Stabile, nel XII anniversario, dalla famiglia 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucio Sala, per il compleanno, da Bianca Valmarin 2000, da Fabio e Mädy Valmarin 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «L. Sala»).

In memoria di Ilda Fischler dal marito, sorella e fratello 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro CRI, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria, 10.000 pro ECA; dai cognati Edith e Lino 10.000 pro Istituto per l'infanzia; dai nipoti Anna e Sandro 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Laura e Nini 5000 pro «Domus Lucis»; dai nipoti Enzo, Erna e Leonardo 10.000 pro ECA; dalla famiglia Viti 10.000, dai cognati Fanny ed Ermanno 10.000 pro CRI; dai dipendenti della ditta Sostero 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Oscar e Anita Clari 5000 pro CRI; dalla famiglia Silla 5000 pro Ente protezione sordomuti; da Maria e Guido Vernazza 5000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Enneri, Scalandi, Pipani 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Musizza 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Manuela Mustachi dalla famiglia Ferro 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome), 2000 pro ADEI; da Lucia e Ovidio Cornachin 5000 pro Unione italiana ciechi; da Livio Antonietta Videri 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Paola e Leo Paschi 3000, da Editta e Arturo Paschi 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Maria Fumagalli da Giordana e Guido Devescovi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla cugina Carla Krmac 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Estel Sklemba 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Benevenia da Fortunata Israel 5000, da Margherita Sodo 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Novak - Todeschini 3000 pro Cassa previdenza artigiani.

In memoria di Alma Carmelich dalle famiglie Novari, Di Brai, Polonio 10.000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici; da Maria Cosulich Gerolimich 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della baronessa Marcella Bartoli Skene da Luciano Klauer 3000, da Maria De Mejo Costanzo 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «G. De Mejo»).

In memoria di Antonio Kervin da Ida e Mariano Marini 5000 pro Associazione vittime civili di guerra, 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Mantovani 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Corrado Pfeiffer da Mario Baxa 3000 pro ECA; da Frida Lassnig 3000 pro UNITALSI.

In memoria di Giovanni Delak da Anna Paiero 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giulio Fabris dagli operai della «Zonca Industrie chimiche» 4000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dei propri defunti da G. G. 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enzo Peca da Remigio Lampronti e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Veneziani dalla zia Anna Rutteri Veneziani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rita Stansky da Rita Sollinger 5000 pro Società signore evangeliche, 5000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Caterina Cergol dai figli 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Augusto Laurenti dai dipendenti dell'Ufficio tecnico del Comune 30.500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Caterina Dougan da Gemma Dougan 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Lucio Gagliardi da Maria Boccuzzi Giorgetti (Londra) 3000 pro Coro «Illersberg».

In memoria di Nino Slobez da Nino Prendini 3000 pro Fondo «Bonelli».

In memoria di Silvana dalla mamma Presello 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Pietro Giurco dai colleghi della direzione generale spedditura e centro meccanografico dell'EAPT 21.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ferruccio Apollonio dalla famiglia Tumia 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Carlo Schiffrer da Ester Fernanda Bastiani 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Zarli dal preside, professori e alunni della classe III D della Scuola media «S. Benco» 10.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

Dall'uomo dell'organino del Carnevale 3000 pro chiesa S. Giacomo.

IN QUINDICI FRA ALBANESI E BULGARI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Scatenarono in gennaio a Padriciano quasi una notte di San Bartolomeo

L'assurda spedizione punitiva capitanata da una specie di «ras» di diciannove anni per motivi banali - Tutti condannati fuorché uno che ha avuto il perdono giudiziale

La mezzanotte di violenze nella trattoria «Al caminetto» di Padriciano è stata rievocata dal Tribunale penale presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. Cola e dott. Moscato, P.M. dott. Pascoli, cancelliere De Vecchi. L'imponente numero di imputati in stato di detenzione (quindici, complessivamente) impone al Collegio di insediarsi nell'aula della Corte d'Assise, dove il pubblico è insolitamente numeroso per un fatto che ha così scarsi addentellati con la passione. Scortati dai carabinieri, entrano nella gabbia gli albanesi Sokrat Mersini di 19 anni, Mark Sinishtaj di 23, Zof Malaj di 25, Avdul Perosej di 22, Uli Brahim di 20, Pashko Bosaj di 20, Cjelan Cobaj di 18, Isa Cobaj di 19 (non sono fratelli), Kamil Dopaj di 20, Nezir Hodzaj di 18, Mika Logjuraj di 20 e i bulgari Anon Madjurov di 26, Georgi Nedjelkov di 28, Hristo Hristov di 25 e Stojan Mutafcinskj di 29. Manca il sedicesimo imputato: il bulgaro Georgi Stavrev di 31 anni: viene dichiarato contumace.

Il Presidente spiega che tutti sono accusati di violenza privata, danneggiamento e sequestro di persona aggravati; Sinishtaj, inoltre, di atti contro la morale; Mersini, Sinishtaj, Malaj, Madjurov, Hristov, Nedjelkov, Perosej, Dopaj e Logjuraj ancora di lesioni personali aggravate e il Hristov, infine, di porto abusivo di un'arma, un coltello. Interprete ufficiale del processo è Edy Cossutta, ma durante l'istruttoria dibattimentale a lui si aggiungeranno la signorina Drita Basaj per l'albanese e Blago Slavenov per il bulgaro. Prima di addentrarci nella spiegazione del fatto premettiamo che animatore della spedizione punitiva contro il tranquillo ritrovo fu Sokrat Mersini che, a detta dei più, è una specie di «ras» del Campo di Padriciano. E' un uomo asciutto, dal volto senza sorriso, e con alle spalle un passato piuttosto avventuroso: combatté nelle fila della Legione straniera, fu espulso dalla Cermania e, tra i flussi e riflussi della sua irrequieta esistenza, finì con l'approdare al Campo.

Le premesse del fattaccio — illustra il dott. Edel — risalgono alla serata del 2 gennaio scorso quando il Mersini e un compagno seguirono due giovani cecoslovacche «Al caminetto», di proprietà di Paolo Molesini, dov'erano state invitate a ballare da due triestini. Ad un tratto, il Mersini ebbe un battibecco con uno dei concittadini e, irritato, piantò il locale. Raggiunse il Campo non già per coricarsi ma per intruppare una trentina di profughi e portarseli nella trattoria. Dopo la mezzanotte, la banda, capeggiata dall'ex legionario fece il suo ingresso «Al caminetto». Avevano un aspetto che non prometteva nulla di buono, aspetto che non passò inosservato a Bruno Benvenuti, già ispettore di polizia, che se ne stava seduto tranquillamente a un tavolo, Questi guadagnò la porta, salì in macchina e, raggiunto il Campo, diede l'allarme.

Sul posto intervennero il dott. Petrosino, dirigente della Squadra mobile e due ufficiali, il maggiore Durighello e il collega Vivante, ma quando le forze giunsero «Al caminetto» Mersini e i suoi «bravi» avevano già creato il caos sebbene il Molesini avesse tentato di tenerli a bada con un fucile da caccia. Avevano ribaltato qualche tavolo, rotti bicchieri e bottiglie, isolati gli orchestrali, tentato di spezzare le aste dei microfoni, strappato i fili del telefono e minacciato di morte il Molesini, sua moglie e sua cognata se avessero osato denunciare la cosa. Inorridita, la consorte dell'esercente perdette i sensi, la sua giovane sorella dovette subire volgari galanterie dai teppisti, che oltre a seminare disordine, seminarono minacce a dritta e a manca. L'ultimo gesto fu quello di cercar di lanciare un vasetto di senape contro l'orchestra. Poi s'allontanarono. Nel piazzale incontrarono il nipote dei Molesini, Da Re che stava rincasando. Gli chiesero qualcosa, il giovane non rispose e il suo silenzio indusse gli energumeni a tempestarlo di pugni e schiaffi: quando finalmente potè entrare nella sala, i suoi parenti e i clienti, ancora spaventati dall'incursione si videro davanti un ragazzo con il volto ridotto a una maschera di sangue.

Il dott. Petrosino e i suoi uomini fecero un'immediata battuta e rintracciarono gli attuali imputati i quali, nel corso di alcune ricognizioni, furono riconosciuti, sia dalle parti lese che dai testi. Fu aperta un'inchiesta e, tra l'altro, emerse che Mersini, prima ancora della spedizione in massa, aveva già tentato di compiere una bravata ai danni del «Caminetto»: quando s'era allontanato dopo il bisticcio con il triestino, aveva cercato di incendiare alcune auto in sosta nel posteggio.

Al Tribunale negano, ovviamente, ogni addebito. Il Madjurov, bontà sua, ammette di avere accusato Mersini perché questi gli impose la propria volontà. Nedjelkov scopre improvvisamente di non capire il serbo-croato, e vuole un interprete di bulgaro. Viene convocato Blago Slavenov, e l'imputato, finalmente accontentato, dice che... non ha più niente da dire. Anche Perosej non capisce più il croato, e viene allora chiamata Drita Basaj, la quale però non parla l'italiano. Deve intervenire Edy Cossutta per assolvere il ruolo di interprete dell'interprete. Un interrogatorio che sembra un po' la copia dell'ormai noto «Non so, non c'ero, se c'ero dormivo».

Incomincia quindi la lunga sfilata dei testi: le due belle cecoslovacche, Bruno Benvenuti, gli orchestrali, le parti lese e per ultimo il dott. Petrosino. Prende poi la parola l'avv. Franco Presti, patrono di P.C. per i Molesini, Maria Teresa Marcon e Jvan Da Re, e fa rilevare «che il Campo di Padriciano sebbene ospiti anche persone rette e oneste è un covo di spedizioni punitive, di imprese teppistiche che allarmano sia gli abitanti di Trieste che quelli dell'altipiano». L'avv. Presti presenta poi le proprie conclusioni scritte.

«Se dovessimo seguire le versioni degli imputati — dice il P.M. — dovremmo concludere per la loro estraneità ai fatti ma sarebbe un processo parziale perché l'istruttoria non comprende soltanto versioni di costoro ma anche quelle delle parti lese e dei testi nonché gli esiti delle ricognizioni. Questa è una spedizione punitiva che trovò lo spunto da un banalissimo scambio di parole. Mersini e amico tornano al campo per raccogliere gente che li possa spalleggiare nella vendetta di cosa non si è mai saputo. Mersini — continua il dott. Pascoli — ha grinta e ha un passato che incutono una certa intimidazione sui compagni». Concludendo, il magistrato propone che l'ex legionario venga condannato a due anni e sei mesi di reclusione, tutti a un anno e sei mesi, gli imputati di lesioni a altri sei mesi, Sinishtaj, con le «generiche», a un altro anno e sei mesi, Hristov inoltre a 30 mila lire d'ammenda, e sia concesso il perdono giudiziale al minore Cjelan Cobaj.

La parola alla Difesa: per Sinishtaj, Mutafcinskj e Dopaj parla l'avv. Ghezzi, per Mersini e Nedjelkov l'avv. Darno Clarici, per Madjurov l'avv. Padovani. Alle 13.30 il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 17. Nel pomeriggio, per tutti gli altri imputati parla l'avv. Furio Bruno e, alle 17.20 il Collegio si ritira per deliberare. Alle 20.10 viene pronunciata la sentenza che condanna Mersini a 15 mesi di reclusione, Malaj, Madjurov, Nedjelkov, Perosej e Logjuraj a 10 mesi di reclusione, Hristov a 8 mesi di reclusione e 6 giorni d'arresto, Sinishtaj, Bodaj, Brahim, Isa Cobaj, Hodzaj, Mutafcinskj e Stavrev a 8 mesi di reclusione; condanna tutti al risarcimento dei danni alle Parti civili e alla rifusione delle spese di costituzione e di rappresentanza di P.C. Il Tribunale concede la condizionale a Sinishtaj, Dopaj, Brahin, Isa Cobaj, Bodaj, Hristov, Hozdaj, Mutafcinski e Stavrev (il contumace) e ne ordina l'immediata scarcerazione, così come dispone la scarcerazione di Cjelan Cobaj il quale ha, invece, avuto il perdono giudiziale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La pianificazione comunale nella regione

Alla fine dello scorso anno la situazione nella regione in materia di pianificazione comunale poteva così essere sintetizzata: 11 piani regolatori vigenti (fra cui i capoluoghi di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone); tre in fase di approvazione (Maniago, Muggia e San Vito al Tagliamento); otto in corso di istruttoria, di cui tre varianti; un piano particolareggiato in corso d'istruttoria (Palmanova). Inoltre per quanto riguarda i piani per l'edilizia economica e popolare, ne sono in vigore cinque (Trieste, Pordenone, Azzano Decimo, Tricesimo e Codroipo) ed uno in fase d'istruttoria (Aquileia); mentre i piani di fabbricazione in vigore sono diciannove, uno in corso di approvazione e 40 in corso di istruttoria.

Questi dati sono stati annunciati dall'assessore regionale all'urbanistica De Carli, che ha svolto una relazione, ai componenti la quinta commissione consiliare regionale. Nel corso dell'incontro l'assessore De Carli ha fatto anche un accenno al piano urbanistico regionale, precisando che il progetto di massima di tale piano è ora in una fase di precisazione per renderlo più aderente alla realtà della regione ed utilizzabile nel lavoro di pianificazione da parte del'Ente Regione e delle amministrazioni locali.

È DI BUIE LA NOSTRA PIÙ ANZIANA CONCITTADINA

Oggi «nonna Maria» compie centotré anni



(«Giornalfoto»)

Grande festa oggi in una delle abitazioni al numero 4 di via San Marco per una circostanza veramente eccezionale: nonna Maria, la simpatica vecchina che molti certo ricorderanno, ha raggiunto quota 103. La signora Maria Posar vedova Zanon, da tempo quadrisavola, con un stuolo di nipoti e pronipoti, è certo la nostra più anziana concittadina.

Nata a Buie ma triestina d'elezione, la signora Maria non ha avuto una vita molto facile, ma ha sempre superato tutte le avversità che le si sono presentate con grande coraggio ed animo saldo, e certo questa sua tempra forte, dello spirito oltre che del fisico, è una delle ragioni principali di questa sua così lunga esistenza.

Una donna insomma veramente straordinaria, che, pur standosene a letto, continua anche a seguire tutto ciò che succede in città e nel mondo, facendosi leggere da qualche parente le notizie riportate dal «Piccolo». Se la vista le fa un po' difetto, la memoria certo non le manca, tanto che racconta volentieri e con ricchezza di particolari anche episodi molto lontani nel tempo, ricordi di gioventù di quando stava ancora a Buie. Dei suoi quattro ragazzi, oggi sono ancora vive soltanto le due figlie, Antonia di 74 anni e Giovanna di 72, mentre Antonio, il primogenito, fu dato disperso in Russia durante la prima guerra mondiale, e Bruno è morto appunto, tre anni fa.

Intorno a nonna Maria ci saranno oggi tutti gli altri parenti, veramente numerosi, che brinderanno con lei al centotreesimo S. Valentino. Anche la Famiglia Buiese interpretando i sentimenti dei concittadini di un tempo, ha voluto essere presente a questo appuntamento con una torta su cui spiccano le 103 candeline.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni inizialmente annuvolamenti irregolari alternati ad ampie zone di sereno; nel corso della mattinata graduale intensificazione della nuvolosità con piogge locali sulla Sardegna, sulle regioni nordoccidentali e su quelle dell'alto versante tirrenico; nevicate sulle Alpi e le Prealpi. Successivamente le precipitazioni andranno intensificandosi e potranno anche essere associate a manifestazioni temporalesche, lentamente il peggioramento si estenderà alle restanti regioni centro-settentrionali con qualche pioggia; nevicate oltre i 1500 metri.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Venti: in Val Padana deboli di direzione variabile; sulla Sardegna, la Liguria e sulle regioni centrali tirreniche moderati di libeccio con locali rinforzi; altrove da deboli a moderati occidentali, ma tendenti a girare a Sud-Ovest.

Mari: molto mossi od agitati il Mar Ligure, il Tirreno, il Mar di Sardegna; mossi, localmente molto mossi gli altri mari. Mareggiate lungo le coste liguri, toscane e della Sardegna occidentale.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 10; Verona 3, 9; Trieste 5, 7; Venezia 3, 10; Milano —1, 9; Torino —3, 8; Genova 5, 12; Bologna 2, 9; Firenze 5, 13; Pisa 6, 13; Ancona 6, 15; Perugia 4, 9; Pescara 5, 19; L'Aquila 3, 10; Roma Nord 11, 16; Roma Fiumicino 12, 16; Campobasso 4, 9; Bari 4, 17; Napoli 8, 15; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 7, 15; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 7, 18; Messina 10, 17; Palermo 14, 16; Catania 4, 20; Alghero 10, 13; Cagliari 12, 16.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 15 febbraio, gita a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Unità 3. Iscrizioni direttamente in pullman.

OSPITE DEL SOROPTIMIST IL SOVRINTENDENTE DEL «VERDI»

NELL'AMORE PER LA MUSICA SIAMO TERZI DOPO MILANO E FIRENZE

Ospite graditissimo dell'ultima riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste è stato il prof. Giampaolo de Ferra, sovrintendente del Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste. Invitato dalla prof. Lantieri, presidente del sodalizio triestino, a parlare sulla attività lirica e concertistica del teatro, il prof. de Ferra ha voluto sottolineare che Trieste è la terza città d'Italia per frequenza media di pubblico, dopo Milano, che ha la Scala, e dopo Firenze con il suo «Maggio Musicale». Un merito che indubbiamente conferma il nostro amore per la musica e per la lirica. In un periodo di contestazioni e di crisi è quanto mai confortante constatare la validità del nostro teatro.

Il sovrintendente ha inoltre fatto rilevare le difficoltà che spesso il pubblico non avverte, ma che gravano sull'amministrazione e sull'organizzazione di un teatro inteso in senso moderno, spesso a cagione di una legislazione inidonea a regolare il settore con criteri di reale efficacia. Infine il prof. de Ferra ha auspicato un crescente concorso di pubblico agli spettacoli del «Verdi» anche perché i contributi statali sono ragguagliati all'interesse suscitato dall'attività dell'Ente. Pertanto l'alta frequenza degli spettatori è un indice positivo ed importante nella ripartizione delle sovvenzioni.

Ha preso quindi la parola il giovane maestro Ernesto Gordini che ha diretto il balletto «Le combat» di R. de Banfield. Con molta chiarezza il maestro Gordini ha fatto presente che l'avvenire del teatro lirico e della musica in genere è un problema di fondo che investe l'educazione musicale a livello scolastico. Purtroppo la cultura musicale è spesso trascurata ed i giovani non vengono sufficientemente preparati ad apprezzare il teatro lirico e la musica classica.

I due oratori sono stati cordialmente applauditi e la conversazione di attuale interesse è proseguita animata anche dagli interventi di molte socie.

Bando di concorso nelle FF.SS.

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito un pubblico concorso a un posto di ispettore capo in prova fra abilitati all'esercizio della professione di ingegnere nelle specializzazioni in ingegneria chimica o in ingegneria meccanica.

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno essere forniti: a) di laurea in ingegneria chimica o meccanica e del relativo diploma di abilitazione alla professione, rilasciati in Italia; b) di un'anzianità di laurea di almeno otto anni; c) di titoli comprovanti di aver esercitato per almeno cinque anni, dopo il conseguimento della laurea, attività professionale in campo metallografico, alle dipendenze di enti pubblici o privati. A detto concorso sono ammesse anche le donne.

Le norme che regolano l'ammissione a detto concorso sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica n. 10 del 13 gennaio 1970. Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 14 marzo 1970.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
LUCIANO R. FABBRI
sino il 18 febbraio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

GALLERIA
IL TRIBBIO
30 xilografie di
MERSAD BERBER

TABELLE IN VIGORE PER IL TRIMESTRE FEBBRAIO - APRILE

L'indennità di contingenza nel settore dell'industria

L'Associazione Industriali della provincia di Trieste comunica che l'indice del costo della vita utilizzato ai fini del sistema della scala mobile delle retribuzioni, nel trimestre novembre 1969-gennaio 1970 è risultato pari a 160,52 arrotondato a 161, con un aumento di 3 punti rispetto allo indice del trimestre precedente. Nelle tabelle seguenti sono riportati i valori dell'indennità di contingenza in vigore per il trimestre febbraio-aprile 1970. Tali importi sono costituiti dai valori dei 4 punti residui dopo il conglobamento disposto con il recente accordo interconfederale 18 marzo 1969 e da quello degli 8 punti scattati dal 1.o maggio 1969.

IMPIEGATI

Categorie	Lire mensili
I Categoria	
Superiori ai 21 anni	11.388
II Categoria	
Superiori ai 21 anni	8.528
Inferiori ai 21 »	7.397
III Categoria	
Superiori ai 21 anni	6.344
dai 20 ai 21 »	6.097
dai 19 ai 20 »	5.850
dai 18 ai 19 »	5.382
dai 17 ai 18 »	4.628
dai 16 ai 17 »	4.290
Inferiori ai 16 »	3.536
IV Categoria	
Superiori ai 21 anni	5.629
dai 20 ai 21 »	5.330
dai 19 ai 20 »	4.992
dai 18 ai 19 »	4.680
dai 17 ai 18 »	4.147
dai 16 ai 17 »	3.874
Inferiori ai 16 »	3.406
V Categoria	
Superiori ai 21 anni	5.265
dai 20 ai 21 »	5.031
dai 19 ai 20 »	4.888
dai 18 ai 19 »	4.576
dai 17 ai 18 »	3.874
dai 16 ai 17 »	3.640
Inferiori ai 16 »	2.899

CATEGORIE SPECIALI

Categorie	Lire mensili
I Categoria (uomini)	
Superiori ai 21 anni	8.489
Inferiori ai 21 »	7.501
II Categoria (uomini)	
Superiori ai 21 anni	6.253
dai 20 ai 21 »	5.928
dai 19 ai 20 »	5.772
dai 18 ai 19 »	5.343
I Categoria (donne)	
Superiori ai 21 anni	7.280
Inferiori ai 21 »	6.383
II Categoria (donne)	
Superiori ai 21 anni	5.460
dai 20 ai 21 »	5.200
dai 19 ai 20 »	4.680
dai 18 ai 19 »	4.368

Nei settori in cui è stata attuata la parità salariale va applicata la contingenza degli «uomini» anche per le «donne».

OPERAI

Categorie	Lire giornal.
I Categoria	
Superiori ai 20 anni	227.—
dai 18 ai 20 »	220.50
dai 16 ai 18 »	195.—
II Categoria	
Superiori ai 20 anni	202.50
dai 18 ai 20 »	197.—
dai 16 ai 18 »	173.—
Inferiori ai 16 »	143.—
III Categoria	
Superiori ai 20 anni	190.50
dai 18 ai 20 »	178.—
dai 16 ai 18 »	154.—
Inferiori ai 16 »	134.50
IV Categoria	
Superiori ai 20 anni	183.—
dai 18 ai 20 »	170.50
dai 16 ai 18 »	148.—
Inferiori ai 16 »	132.50
V Categoria	
Superiori ai 20 anni	175.50
dai 18 ai 20 »	163.—
dai 16 ai 18 »	140.50
Inferiori ai 16 »	125.50
VI Categoria	
Superiori ai 20 anni	172.—
dai 18 ai 20 »	160.50
dai 16 ai 18 »	137.—
Inferiori ai 16 »	109.50
VII Categoria	
Superiori ai 20 anni	166.50
dai 18 ai 20 »	141.50
dai 16 ai 18 »	126.50
Inferiori ai 16 »	106.50
VIII Categoria	
Superiori ai 20 anni	158.—
dai 18 ai 20 »	134.50
dai 16 ai 18 »	120.50
Inferiori ai 16 »	91.50

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Ecco Sabina la vallettina



Passano gli anni, ma Mike Bongiorno non cambia. Mutano invece le sue vallette, come ha dimostrato «Rischiatutto» con la graziosa Sabina, qui nell'ultima puntata della trasmissione

L'OPERA DI MANNINO ALLA STAGIONE LIRICA

Questa sera al «Verdi» prima della «Speranza»

Con «La speranza», che va in scena questa sera al «Verdi» in prima assoluta, Franco Mannino affronta un teatro di forte impegno ideologico, sviluppando uno dei temi fondamentali di quella problematica suggerita alle coscienze dal dramma della guerra: la deformazione e l'annientamento dei valori umani nella spirale dell'odio.

Il processo drammatico si articola tuttavia attraverso varie condizioni spirituali: sullo sfondo, la reazione del popolo di fronte all'avvenimento che lo coinvolge; al centro, la condizione contraddittoria di due fratelli, Walter e Paolo (espressione del più intransigente militarismo, il primo, desoluto spettatore dell'imminente tragedia, il secondo, che, nato dallo stesso padre ma da una madre ebrea, respinge la violenza con il suicidio); infine, lo stato d'animo di Andrea e Luisa, che assistono al naufragio dei loro sogni d'amore, troppo fragili per l'incalzare degli eventi.

L'opera si evolve in tre tempi, strutturalmente identificabili con i tre atti e cronologicamente corrispondenti al 9, 10, 11 giugno 1940: la vigilia, la dichiarazione di guerra e la partenza per il fronte, in una città italiana di provincia.

Il personaggio di Paolo, l'ufficiale ebreo che si toglie la vita, ha una sua precisa relazione con la realtà vissuta dal giovane compositore: in esso infatti l'autore adombra un suo compagno di studi, israelita, Donato Di Veroli, partecipe in quegli anni di una analoga, tragica esperienza.

Nonostante l'ampio sviluppo teatrale, in tre atti, l'opera di Mannino evita la prolissità, grazie ad un meccanismo essenziale, nel quale le situazioni si determinano e si esauriscono rapidamente.

Il libretto è di Luigi Malerba e di Eriprando Visconti, mentre un altro Visconti, Marco, curerà la regia della rappresentazione. Vi assisteranno questa sera anche i critici dei principali giornali, come si conviene ad un avvenimento teatrale di rilievo. Nuovo è ovviamente l'allestimento, realizzato sui bozzetti di Alfred Silbermann dall'ottimo laboratorio scenotecnico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi, già apprezzato per precedenti prove. Il cast dei cantanti raggruppa interpreti di collaudato valore, quali il tenore Aldo Bottion, il baritono Pedro Farres, il basso Giorgio Tadeo, il mezzosoprano Gabriella Carturan, cui si aggiunge la giovane Carmen Lavani nel ruolo di Luisa; e ancora Gianna Jenco, Giuseppe Botta, Maddalena Novacco, Dario Zerial, Raimondo Botteghelli, Piero De Palma, Enzo Viaro. Il coro (che ha grande parte nella opera e che è stato preparato da Gaetano Riccitelli) e l'orchestra del Comunale saranno guidati dalla bacchetta dell'autore.

Leonardo Cortese dirigerà il «Corvo»

Roma, 13

Leonardo Cortese dirigerà il «Corvo» del drammaturgo Alfonso Sastre, una delle più promettenti personalità del teatro spagnolo. «Il corvo», scritto nel 1957, è la storia di una «chance» fortunatamente concessa ai protagonisti della vicenda. La sera dello ultimo dell'anno, un gruppo di persone si ritrova nella villa di Juan: nel corso della serata vengono a verificarsi le stesse condizioni nelle quali l'anno precedente, aveva trovato la morte Laura, la moglie del padrone di casa, ma Laura, inaspettatamente, compare tra loro come se non fosse morta. Tutti si rallegrano e gioiscono nel vederla ancora in vita; ma purtroppo, nonostante la buona volontà di ciascuno, tutti si comportano come si erano comportati l'anno precedente: Laura ora inevitabilmente morirà. Le riprese del «Corvo» cominceranno entro il mese di febbraio.

Claudette Colbert che ha 65 anni, ha deciso di tornare alla recitazione, interpretando una parte in una commedia teatrale, a Londra. L'ultima apparizione cinematografica dell'attrice risale al 1960.

Mercoledì il secondo «Invito alla musica»

Mercoledì 18 febbraio, con inizio alle ore 21, al teatro Vittorio Veneto di via Filzi, l'orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà il secondo concerto della serie annuale di «Invito alla musica», ciclo promosso dalla S.A.I. di Trieste in unione ai circoli Arsenale Triestino, Ferroviario, R.A.S., Arac Comunali, Universitario, Ente Porto, Assicurazioni Generali e Cassa di Risparmio.

Il programma è dedicato interamente a musiche ispirate al mistero della Natività e comprende brani popolari di antica origine nella elaborazione di grandi polifonisti quali J. S. Bach, Praetorius, Hassler, Gumpelzhaimer, Hassler, Walther, Scheidt, Buxtehude. La seconda parte è dedicata alla scuola italiana con pagine di Corelli, Manfredini e Schiassi. Sosterranno le parti solistiche i violinisti Hermes Rinaldi, Giulio d'Orlando e Diego Alberti, e il violoncellista Armando Bisiani. Ogni brano sarà preceduto da un'illustrazione introduttiva a cura di Fabio Vidali. Ingresso libero.

Paola Ferrarese Pieroni oggi all'A.GI.MUS.

Oggi pomeriggio con inizio alle ore 18 si terrà nella Sala del Conservatorio di Musica «G. Tartini» (via Ghega 12), l'annunciato concerto del soprano Paola Ferrarese Pieroni che avrà quale collaboratrice pianistica Rosanita Racugno. Programma ricco ed interessante con liriche di Caccini, Paisiello, Piccinni, Wolf, Strauss, Debussy e Dvorak.

Ingresso libero ai soci della A.GI.MUS. e dell'Istituto Germanico di Cultura.

Concerto d'organo nella Chiesa Evangelica

Questa sera con inizio alle ore 20.30 avrà luogo nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili l'annunciato concerto d'organo sostenuto dal direttore di musica sacra, «Kantor» e organista Burghard Schloemann di Halle in Westfalia. In programma musiche di Merula, Couperin, Johann Sebastian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach e Max Reger. L'ingresso è libero a chiunque.

Anche una diurna oggi di «Cinque giorni al porto»

Le recite pomeridiane incontrano il favore di numerosissimi appassionati della prosa e quindi il Teatro Stabile di Trieste ha provveduto a programmarne più d'una in accordo con quello di Genova che rappresenta «Cinque giorni al porto» sulla scena del Politeama. Oggi, oltre alla replica serale di questo sesto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa che comincerà, come di consueto, alle 20.30, ci sarà anche una «diurna» con inizio alle 16.30. Diurna sarà altresì la unica recita di domani, domenica, mentre lunedì la compagnia di Genova farà riposo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di Prosa
POLITEAMA ROSSETTI
DUE RECITE: 16.30 e 20.30
5 GIORNI AL PORTO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 prima rappresentazione de: «La Speranza» di Franco Mannino (novità assoluta). Dirige l'autore; regia di Marco Visconti; scene e costumi di Alfred Siebermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «A» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23983).
POLITEAMA ROSSETTI. Due recite: diurna 16.30, serale 20.30 di: «Cinque giorni al porto». Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Domani solo diurna. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. La grande esposizione di animali vivi e cose esotiche è più varia, ricca, spettacolare che mai. Visitatela o rivisitatela; sarà come una passeggiata di un'ora in terre lontane e affascinanti.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Il primo premio si chiama Irene». Dopo la Svezia (Inferno e Paradiso) ecco la Danimarca con la più incredibile ed estremamente vera delle rivoluzioni sessuali; anche noi un giorno vivremo così? In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Fiore di cactus» con Ingrid Bergman, Walter Matthau, Goldie Hawn, Jack Weston. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Le meravigliose favole di Andersen». Cartoni animati con una serie di racconti: «Il soldatino di piombo», «Il brutto anatroccolo», «Pollicino» ed altri in technicolor-cinemascope. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Gli avvoltoi hanno fame» con Clint Eastwood e Shirley Mac Laine. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30, 22: «Goodbye Mr. Chips» con Peter O'Toole, Petula Clark, Sir Michael Redgrave. Panavision Metrocolor.
RITZ. 15.30 ult. 22: «Cuori solitari». Il più grande Tognazzi... la più favolosa Berger... lanciatissimi nel nuovo gioco delle coppie... Tu... dai tua moglie a me... io do mia moglie a te... Technicolor viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Amarsi male» in technicolor. Film eccitante di avventure d'amore! Diretto da F. Di Leo, regista di «Brucia ragazzo brucia» con gli stessi interpreti: Susan Scott e Gianni Macchia. Viet. min. 18 a.
AURORA. 16.30, 19, 21.45 precise (inizio film). Un film dallo straordinario interesse, una appassionante e drammatica ricostruzione di un avvenimento sensazionale: «La tenda rossa» con F. Fynch, C. Cardinale e Sean Connery. Technicolor.
CAPITOL. 16. Attesissimo ritorna Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». Straordinario successo. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Seconda settimana di grande successo. Ritorna James Bond: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby. L'ultimo straordinario film di Bond che rinnova il successo di tutti i fortunati precedenti. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Nei labirinto del sesso» (Complesso di iniibizioni) in Colorscope. Per la prima volta sullo schermo un'audace indagine sessuologica di eccezionale interesse, con O. De Santis e M. Conte. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO, 16: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, C. Cardinale, A. Sordi e U. Tognazzi. Technicolor. Un colossale successo.
MIGNON. XX Settembre, 16 ult. 22: «Camelot re Artù d'Inghilterra». Epopea storica, intrighi, la Tavola Rotonda. Ambiente riscaldato. Genitori venite coi figlioli. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16: «Bullitt» con Steve McQueen, Jacqueline Bisset e Robert Vaughn. Poliziesco che non dimenticherete. Technicolor.

GRATTACIELO
candy
e il suo pazzo mondo

VITTORIO VENETO. 16: «Petulia», con Julie Christie (la grande interprete del dott. Zivago), George C. Scott. In ogni donna resterà qualcosa di Petulia. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Meglio vedova». Un film esplosivo, un fuoco d'artificio di situazioni e di trovate, con Virna Lisi, Peter McEnery, Gabriele Ferzetti e Lando Buzzanca. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). **16:** «La costa dei barbari» dal famoso romanzo di Edgard Wallace. Una caccia al tesoro altamente drammatica. Con Richard Todd e Dean Robertson. In Technicolor. Seguono due divertenti avventure del gatto Silvestro.
ALDEBARAN. 16.30: «Un treno per Durango». Originale western in technicolor con A. Steffen, E. M. Salerno.
ARISTON. 16: «Un treno per Durango». Brillante e favoloso western all'italiana con Enrico Maria Salerno, Anthony Steffen e Mark Damon. Technicolor - scope. Domani: «La ragazza con la pistola».
ASTRA. 16: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi con la più grande interpretazione di Nino Manfredi, e con Sylva Koscina e Veronique Wendel. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «El Tigre» con Chuk Connors, Gloria Grahame, Michael Rennie, Gary Merrill. Capolavoro western. Domani: «Paperino show» di Walt Disney.
LUMIERE. 16: «I due pompieri» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
MARCONI. 16: «Probabilità zero». Spettacolare technicolor con Henry Silva. Un pugno di uomini che cambiarono le sorti dell'ultimo conflitto.

RADIO. 16: «Il libro della giungla». L'ultimo capolavoro di Walt Disney. In technicolor.
SERVOLA. 16: «Sette volte sette». Cinemascope di successo con Gastone Moschin.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «...dai nemici mi guardo io!» con Charles Southwood e Julian Mateos. A colori.
VOLTA. 17: «Prudenza e la pillola». Cinemascope in technicolor con D. Kerr e D. Niven. Divertentissimo.

UDINE
ARISTON: «Lovemaker» (L'uomo per fare l'amore). A colori. Vietato minori 18 anni.
ASTRA: «Gli avvoltoi hanno fame». A colori. Ore 15.
CAPITOL. Tom e Jerry in: «Metti un formaggino a cena». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Il club dei libertini». A colori. Viet. min. 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Le svedesi si confessano e...». A colori. V. m. anni 18. Ore 15.
PUCCINI: «Topaz». A colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Sarà capitato anche a voi». Ore 16.45.
DIANA: «La piscina». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 18.
ASQUINI: «La volpe». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
FRIULI: «I Daci». Ore 18.
FERROVIARIO: «La nebbia degli orori». Viet. minori 18 anni. Ore 18.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Certo certissimo... anzi... probabile» con C. Cardinale e C. Spaak. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Medea» con M. Callas e M. Girotti. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «Erik il vichingo» con G. Gemma e G. Mitchell. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Garingo» con A. Steffen e P. Lee Lawrence. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Lovemaker» (L'uomo per fare l'amore), con A. Sabato e C. Kruger. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Luicinico). 19 e 21: «Ciccio perdona, lo nos con F. Franchi e C. Ingrassia. Panoramico a colori.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Africa segreta». Documentario a colori di grande successo.
EXCELSIOR. 16: «Il nonno surgelato» con Luis de Funes. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Boon il saccheggiatore» con Steve Mc Queen e Sharon Parrel. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Indovina chi viene a merenda» con F. Franchi e C. Ingrassia.

FOGLIANO
ITALIA. 18: «La tredicesima vergine». A colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 18: «Il dito nella piaga». A colori.
RIO: «La battaglia d'Inghilterra».

STARANZANO
EDISON. 18: «Chimera» con G. Morandi e L. Efrikian. Musicale a colori.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «La caduta degli dei» con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin e Helmut Griem; in technicolor. Vietato ai minori anni 18. Ult. 21.30.

GRADISCA
COMUNALE. (19-22): «Il medico della mutua» con Alberto Sordi e Bice Valori. A colori.
EDEN. (19-22): «Base artica Zebra» con Rock Hudson ed Ernest Borgnine. Scope a colori.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Le pistole dei magnifici 7». Technicolor.
VERDI. 17: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano».
SUPERCINEMA. 17: «Come, quando e perché?».

CORDENONS
VERDI. 17: «Indianapolis» (Pista infernale). Technicolor.

SACILE
NUOVO. 17: «La collina degli stivali».
ZANCANARO. 17: «Pensiero d'amore».

CERVIGNANO
NUOVO: «Dove vai tutta nuda?».

CORMONS
COMUNALE: «Quei temerari sulle loro pazze scalcinate, scatenate carriole».

PALMANOVA
ITALIA: «Nell'anno del Signore».
GARIBALDI: «Butch Cassidy».

GEMONA
SOCIALE: «Amore mio aiutami».

TARCENTO
MARGHERITA: «Il commissario Pepe».

TRICESIMO
MODERNO: «La collina degli stivali».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Una inchiesta pericolosa».

CASARSA
ROMA: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue».

OGGI AL CINEMA EDEN

Dopo la Svezia (INFERNO E PARADISO...) ecco la DANIMARCA con la più incredibile ed estremamente vera delle RIVOLUZIONI SESSUALI
ANCHE NOI UN GIORNO VIVREMO COSI'???



EASTMANCOLOR | COLORSCOPE DELLA SPES
REGIA DI RENZO RAGAZZI | PRODUTTORE ESECUTIVO BRUNO TODINI | DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA TONI SECCHI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI FABIO PITTORRU • MASSIMO FELISATTI • BRUNO TODINI
SCENOGRAFO LUCIANO PUCCINI • MUSICHE DI CARLO FRAIESE
PRODUZIONE DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA S.p.A.
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

UN PROGRAMMA PER DOMANI?
le CORSE ORE 14.30



IPPODROMO DI MONTEBELLO
SI PREANNUNCIA UN'ALTRA FAVOLOSA
DUPLICE ACCOPPIATA

5.a CORSA			7.a CORSA		
1	ABARTH	1660	1	ROBINSON	1660
2	DIADEMATA		2	IEFFREN	
3	GRANMARY		3	ZEFFIRA	
4	GRESTASIO		4	ALPONE	
5	ROTARIO	1680	5	BITOMMASO	
6	PETRONIO		6	CORA	
7	INDOVINO		7	SPIGA	
8	GIBMARIA		8	GODINETTE	
9	DUBBIO		9	MECO	1680
10	OPI	1700	10	CAMPODORO	
			11	MONTEPULGO	
			12	PARADE	
			13	QUIBO	

72 CAVALLI PARTENTI IN 8 SPLENDIDE GARE

Grattacielo
GRANDIOSO CRESCENTE SUCCESSO



candy
e il suo pazzo mondo

OGGI AL NAZIONALE
UNA NUOVA STUPENDA REALIZZAZIONE M.G.M.
NELLO SPLENDORE DEL 70 mm
E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
METRO GOLDWYN MAYER presenta
UNA PRODUZIONE ARTHUR P. JACOBS



sceneggiatura di TERENCE RATTIGAN • diretto da HERBERT ROSS • prodotto da A. P. JACOBS
parole e musica di LESLIE BRICUSSE
dal romanzo di JAMES HILTON edito in Italia da ARNOLDO MONDADORI EDITORE
PANAVISION® e METROCOLOR
Orario spettacoli: 14.30 - 16.50 - 19.30 - 22 (precise)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

ALL'ANTICO TOMMASEO
Grande successo per il ritorno di «ARCANGELO». Seralmente dalle 22 alle 2.30 — Prenotazioni

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «GABBIANI» — Domenica thè danzante — Viale Miramare 285 — Telefono 411325

RISTORANTE WEEK END - PROSECCO
QUESTA SERA si danza con il complesso ALTEREDS - Tel. 225192

GRADO
«TAVERNA MUNICIPALE»
Tutti i pomeriggi e le sere di sabato e domenica trattenimenti danzanti con il complesso «I 5 Fans».

QUESTA SERA SUL VIDEO

La coppia «litigarella»

Ritornano stasera il Signor Buzzanca e la Signora Scala nello spettacolo musicale della coppia «litigarella». E' il sesto e penultimo round d'un incontro che i cronisti sportivi definirebbero, a ragior veduta, «scialbo e inconcludente». Ad agitare la bevanda di questa tazzina familiare oggi, comunque, dovrebbe giungere il «lieto evento», cioè l'erede, il piccolo «litigarello» che — speriamo — metterà tutti a posto con un paio di strilli ammonitori. I bambini, nella loro immacolata innocenza, sono spesso più saggi dei grandi. Anche per il resto la serata del sabato segue il suo corso naturale. Dopo «Signore e Signora» avremo il consueto numero della rubrica «A-Z: un fatto, come e perché», mentre sul secondo programma andrà in onda il quinto telefilm della serie sperimentale (che però all'inizio ne prevede solo quattro): «Bella presenza» di Gianluigi Calderone. Al termine, la replica di «Mastro Don Gesualdo» dall'omonimo romanzo di Giovanni Verga nella riduzione televisiva di Enrico Guido e del compianto Giacomo Vaccari.

* * *

Facciamo ora un piccolo passo indietro. L'altra sera si è assistito al secondo numero (che sarebbe poi il primo «ufficiale») del gioco a quiz «Rischiatutto». Rispetto alla puntata «provino» della settimana scorsa, bisogna riconoscere che le cose sono andate più lisce. A neutralizzare le eventuali gaffes degli esperti troppo distratti o disinvolti, hanno messo un professore a far da filtro sulla porta del tempio della «cultura» televisiva. Ed errori, equivoci tra Carducci e Mameli, questa volta non ci sono stati. Dalla parte dei concorrenti, poi, se n'è visto uno assai bravo e preparato: precisamente quello — destino ingrato! — che dopo aver vinto più d'un milione ed aver condotto la gara per tutta la sera, è caduto come un valoroso guerriero punto da un'ape, perdendo la partita e il gruzzolo. Dall'angolo propriamente spettacolare ci sembra che la nuova trasmissione di Mike Bongiorno non si sia ancora data un carattere preciso e che, allo stringere dei nodi, sfiori la monotonia. Così come si presenta ora, il «Rischiatutto» somiglia all'interrogatorio di terzo grado fatto da un tabellone elettronico a tre scolaretti troppo cresciuti. Qualche pausa distensiva, qualche «fuori programma», forse non guasterebbero.

Ber.

Rinviato al «Germanico» lo spettacolo di marionette

Lo spettacolo di marionette del dott. Gerhard Mensching «Teatro tascabile» programmato per il giorno 25 febbraio all'Istituto germanico non avrà luogo causa improvvisa malattia dell'artista.



La cantante triestina Ileana Meriggioli ha colto un vivo successo personale al Regio di Torino quale protagonista de «La vida breve» di De Falla. Con lei nella foto il celebre ballerino spagnolo Antonio Gades, anch'egli impegnato nella realizzazione del capolavoro di De Falla. Ileana Meriggioli canterà prossimamente al nostro «Verdi» nella «Carmen»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Concorso Unca per canzoni nuove; 15: Giornale radio; 15.15: Conversazione; 15.35: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo, 17: Giornale radio; 17.10: Gran varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Come formarsi una discoteca; 19.05: Mondo Duemila; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 20: Giornale radio; 20.15: Eurojazz 1970: Jazz concerto; 21: Musiche di Arrigo Boito; 22.10: Conversazione; 22.20: Gli hobbies; 22.25: Compositori italiani contemporanei; 23.05: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: violinista G. Kulenkampff; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia di trenta minuti; 10.15: Canta Louiselle; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Il cattivone; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il personaggio del pomeriggio: Tom Ponzi; 15.10: Chiosco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Passaporto; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio - Val Gardena: Servizio speciale del Giornale radio sui campionati mondiali di sci alpino; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 20.10: L'educazione sentimentale, di G. Flaubert; 20.50: Intervallo musicale; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del violinista C. Ferras; 14.30: Maria Antonietta, di T. Gargiulo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto sinfonico diretto da J. Barbirolli; 20.30: Divagazioni musicali; 20.40: Quintetto Cannonball Adderley; 21: Il Giornale del Terzo; 21: In vino veritas, di S. Kierkegaard; 22.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: Uomini e cose: «Attualità di Marcello Dudovich, cartellonista triestino» - Partecipano R. Curci, D. Gioseffi, M. Sormani e T. Perizi; 15.30: Complesso «I solisti veneti» diretto da Claudio Scimone; 16.30: Scrittori della Regione: «Le lettere di Amilcare» di B. Pignoni; 16.45: Piccoli complessi della Regione: «Tre Gianni Pours»; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dell'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Parata d'orchestre; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: Suona l'orchestra Caravelli; 10.45: 15 minuti di musica leggera; 11: Buon giorno con tanti dischi; 11.15: Suona il complesso di Borut Lesjak; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Week-end con Walter Chiari; 14: Notiziario. 14.05: Si dice o non si dice - a cura di G. Malusà; 14.15: Motivi di successo; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Musica, dolce musica; 17.30: Avete scelto - programma in collaborazione con gli ascoltatori; 19: Canta Jonny Hollyday; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuole; 11: Trasmissione culturale; 11.50: Da Val Gardena: Campionati mondiali di sci; 13.30: Da Tatra (Cecoslovacchia): Campionato mondiale sul trampolino di 70 metri - trasmissione diretta; 17.45: Complesso di Ottavio Brajco con il Quintetto Goreniski; 18.15: A. Duadet: «Tartarino sulle Alpi»; 19.20: Con la cinepresa per il mondo: l'Etiopia; 19.45: Zig-zag; 20: Telegiornale; 20.35: Selezione della canzone jugoslava per il Festival europeo; 21.35: Trasmissione comica; 21.50: Film; 22.40: Programma per la prossima settimana; 23: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
9.25: Inglese.
10.25: Storia.
10.55: Educazione fisica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.25: Educazione civica.
11.50: Eurovisione - Intervisione — Italia - Val Gardena: Campionati mondiali di sci alpino: slalom gigante femminile.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.30: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sc?» - Giochi per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Val Gardena - Sport invernali: Campionati mondiali di sci alpino: riassunto filmato.
Gong.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello Spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Delia Scala e Lando Buzzanca in «Signore e signora» - Spettacolo musicale di Amurri e Jurgens - Sesta puntata.
Doremì.
22.15: A-Z - Un fatto, come e perché - Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

14.00: Intervisione - Eurovisione — Cecoslovacchia: Alta Matra - Sport invernali: Campionati mondiali: prove nordiche salto speciale.
16.00: Milano - Ciclismo: Fasi iniziali della «Sei Giorni».
18.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Programmi sperimentali per la TV: «Bella presenza» di Gianluigi Calderone.
Doremì.
22.05: «Mastro Don Gesualdo» - Riduzione televisiva in sei puntate dal romanzo omonimo di Giovanni Verga - Interpretato da Enrico Maria Salerno.
23.20: Sette giorni al Parlamento.

BORSE E MERCATI

Milano: mercato fermo

Milano, 13

Chiusura intorno ai livelli di ieri con scambi poco attivi. Nella giornata della risposta premi il mercato si è inizialmente mantenuto pressoché sulle posizioni della vigilia. Le aperture vedevano i valori pilota ben tenuti e gran parte dei titoli a scarso flottante in rafforzamento. Il durante registrava pochi affari limitati ai soli titoli guida. Qualche leggero incrinamento si notava nell'ultima parte della seduta annullando in parte i livelli raggiunti da diversi valori. Le differenze comunque da una seduta all'altra sono molto contenute. Da segnalare i progressi conseguiti dalle Brioschi, Cucirini, C. Erba priv., General-Fin, Invest (dopo l'annuncio dell'aumento del dividendo), Mondadori, Pertusola, Sarom. Più calme, invece, le Man. Tosi, Pirelli e C., Mittel, Gavardo, Falck priv., Eridania ed Aedes. Per quanto riguarda la risposta premi circa i tre quarti delle posizioni risultano ritirate. Fra queste figurano le Fiat, Viscosa, Mediobanca e diversi assicurativi; abbandonate invece le Montedison.

Nel settore del reddito fisso, realizzati i Buoni del Tesoro.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 32.000.000; Buoni del Tesoro 317 milioni; obbligaz. 1.218.590.000; 2.283.750 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Si stimano i prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	12-2	13-2
Alimentari		
Certosa	2470	2460
Eridania	2850	2818
Es Molini	970	980
Motta	5165	5100
Rom. Zucc.	263	261
Rom Zucc pr.	422	430
Assicurativi		
Generali	81580	81490
L'Abeille	15680	15800
Ass Milano	18830	18610
Ass. Mil. pr.	18300	18400
Ass Torino	16600	16400
Ass. Tor. pr.	14000	14150
Fond. Incendio	17000	16900
Fond. Vita	41300	41250
L'Assicuratrice	112000	111510
Ras	70700	70790
S.A.I.	45850	45800
Bancari		
Mediobanca	68510	68590
Chimici		
Anic	1190	1180
Brioschi	15000	15450
Gas Napoli	998	998
Caffaro	419	419
Erba	11910	11820
Erba pr.	8985	9000
Italgas	1198	1195
Lepetit ord.	9035	9061
Lepetit pr.	9200	9199
Liquigas	187	188
Mira Lanza	46200	46650
Ossigeno	3400	3430
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	12530	12450
Rumianca	1130	1130
Saffa	5475	5471
Sarom	1215	1234
Montedison	1059.50	1057.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1601	1598
E. Marelli	643	646
Sip	2908	2916
Tecnomasio	1286	1290
Terni Nuova	251	251.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2500	2490
Bastogi	2146	2146
Breda	3295	3315
Finmare	388	385
Finsider	680	679
Generalfin	965	983
Gim	5735	5745
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9425	9380
Invest.	3270	3310
Italpi	2539	2525
La Centrale	7020	7015
Pirelli & C.	3698	3665
Sme	2465	2440
Stet	3290	3280
Sviluppo	2890	2920
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3850	3801
Beni Stab.	4706	4711
Bonif. Ferraresi	1490	1500
Co. Ge.	16400	16490
Habitat	2700	2700
Imm. Roma	615	614.25
In. Edilizia	4970	4711
Milano Cen.	27300	27300
Risanamento	8406	8355
SACIE pr.	927	915
Silos Gen.	3825	3850

TITOLI	12-2	13-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1840	1839
Fiat	3434	3438
Fiat pr.	2337	2335
Nebiolo	652	639
Olivetti ord.	2890	2896
Olivetti pr.	3060	3076
Tosi Franco	5790	5800
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5250	5300
Acc. Falck pr.	5515	5400
Broggi-Izar	1499	1499
Dalmine	980	981
Ilssa-Viola	3100	3100
Italsider	1049	1050
Magona	3460	3470
Metal. Italiana	4951	4960
M. Amiata	11595	11545
Pertusola	2600	2640
Siele	7268	7247
Trafilerie	1081	1081
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4977	4970
Cot. Cantoni	22100	22210
Olcese	406	403
Cucirini	7825	7940
De Angeli	5810	5839
Cascami Seta	7450	7465
Fisac	485	488
Lanerossi	3645	3640
Gavardo	2260	2235
Scotti	185	185
Linificio	575	580
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7340	7300
Rotondi	30210	30300
Man. Tosi	2800	2750
Pacchetti	410	407
Snia Visc.	3850	3824
Snia pr.	3000	3015
Bernasconi	—	—
Tilane	409	409
Unione Manifatt.	25300	25300
Trasporti		
Alitalia priv.	19050	19000
Nord Milano	3465	3450
L'Ausiliare	4400	4400
Mittel	1900	1870
Diversi		
De Ferrari	1540	1540
Cartiere Binda	39420	39270
» Burgo	20450	20280
» Donzelli	2375	2375
Cementir	3046	3040
Centen. e Zin.	350	340
Cer. Pozzi	207	210
Cer. Pozzi pr.	276	278
Cer Ginori	615	620
Ciga	6650	6630
Acque Pot.	955	955
Eternit	3692	3692
Italcable	3960	3990
Italcementi	25000	25050
Cond. Acqua	778.50	777
Rinascente	371.75	371.25
Rinasc. pr.	289.75	289.75
Mondadori pr.	4354	4400
Pirelli S.p.A.	3270	3288
Rejna	1000	1000
Smeriglio	114	111
SES	4175	4190
SGES	1640	1629
Terme Acqui	1875	1910

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 febb.
Rendita	5%	92.40
Ricostruzione	3.50%	81.70
»	5%	94.50
Redim. Trieste	5%	93.10
Riforma Fond.	5%	88.45
Redimibile '54	5%	87.05
Edilizia scol.	5.50%	89.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.—
» » 1973	5%	93.05
» » 1974	5%	92.50
» » 1975 I	5%	92.25
» » 1975 II	5%	93.80
» » 1977	5%	92.05
» » 1978		92.60
A.FF.SS. 67/87	6%	89.—
» » » 68/88	6%	86.65
Op.Pub SS.A	6%	88.—
» » SS.B I	6%	87.50
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	87.80
» » SS.C II	6%	86.50
» » SS.C III	6%	86.10
» » SS.aut.I	6%	87.80
ENEL 1965 I	6%	89.50
» 1965 II	6%	88.60
» 1966 I	6%	88.10
» 1966 II	6%	88.15
» 1967	6%	87.90
» 1968 I	6%	88.10
» 1968 II	6%	88.40
» 1969/89	6%	88.10
ENEL Eur. 1965	6%	91.30
ENI 1965 II	6%	91.—
IMI FinIndMan	6%	88.10
IMI Autos.SS I	6%	86.—
IRI Sider I 1953	5.50%	97.90
Autostr.CC.63	5.50%	82.45
» » 65	6%	90.25
» » 67	6%	88.30
» » 68	6%	87.40
» » 68 II	6%	87.30
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	79.50
» »	5.50%	82.20
» »	6%	86.60
» ss. I	6%	86.50

TITOLI		13 febb.
Op. s s. II	6%	86.95
» s s. III	6%	88.70
FF.SS 1952	5.50%	98.10
» 1953	5.50%	97.10
» 1955	5.50%	94.—
» 1959	5.50%	88.50
» 1960	5%	84.50
» 1961	5%	83.50
» 1965 I	6%	88.20
» 1965 II	6%	87.80
» 1966 I	6%	87.40
» 1966 II	6%	87.75
» 1967	6%	87.55
» 1969	8%	87.80
I.M.I XVIII	6%	97.50
» XIX	6%	99.65
» XX	6%	94.70
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	87.85
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5.50%	84.90
» XXV	6%	89.95
» XXVI	6%	87.80
» 1964	6%	94.45
» Finan. 68		96.20
Cred Nav.le 63	6%	92.—
» » 67	6%	89.80
ENI Gela	5.50%	88.20
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.40
» 1958/78	6%	92.35
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.40
» Sud 1959	6%	95.55
» Sud 1960	5.50%	90.60
» Sud 1961	5.50%	88.70
» Sud-IV	5.50%	86.75
» Sud-V	5.50%	87.60
» Sud-VI	5.50%	86.80
» Sud-VII	5.50%	89.70
» Sud-VIII	5.50%	91.20
» Sud-IX	6%	92.70
IRI 1956/74	6%	97.05
» 1957/75	6%	97.—
» 1958/74	6%	97.—
» '57/77 (XX)	6%	95.60
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	90.90
» 1960/80	5.50%	87.80
» 1961/86	5.50%	83.30
» 1963/83	5.50%	85.20
» 1964/82	6%	88.65
» 1965/83	6%	88.25
» STET	6%	99.90
» Elet. opt.	5.50%	92.10
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,375; corona danese 83,975; corona norvegese 88,097; corona svedese 121,73; fiorino olandese 173,012; franco belga 12,675; franco francese 113,495; franco svizzero 146,505; lira sterlina 1512,325; marco tedesco 170,677; scellino austriaco 24,332; escudo portoghese 22,127; peseta spagnola 9,009.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,65; lira sterlina 1512,50; franco svizzero 146,40; franco francese 111; franco belga 12,46; marco tedesco 170,50; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,75; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo 45; dracma greca 19.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6000-6400; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 6950-7300; oro 710-725; argento puro 37250-41250.

TRIESTE

Mercato calmo con lievi ridimensionamenti della quota nei due sensi. Pochi gli scambi. Nel reddito fisso migliori i valori di Stato.

Titoli trattati: 1525 azioni.
Bastogi 2144; Finmare 385; Finsider 679; Sip 2910; Sme 2440; Stet 3280; Ass. Generali 81500; Ass. Italiana 111500; Ras 70700; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3825; Viscosa priv. 3020; Dalmine 980; Italsider 1050; Cantieri 70; Fiat ord. 3435; Fiat priv. 2335; Terni 251; Anic 1187; Liquigas 188; Montedison 1056; Beni Stabili 4710; Immobiliare 614; Pirelli S.p.A. 3290; Rinascente 371; Rinascente priv. 289; Confitex 975; Confitex priv. 1355.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha subito una lieve perdita, al termine delle contrattazioni settimanali, in una giornata caratterizzata da una generale quiete. Secondo gli esperti la mancanza d'interesse, già notata nella seduta di ieri, è dovuta alla totale assenza di sviluppi economici e politici.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso piuttosto debole. Soltanto i titoli di Stato sono apparsi abbastanza sostenuti. Tutti gli altri comparti hanno subito cedenze frazionali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Nuovo servizio Gran Bretagna - Nord America



Nella foto l'imbarco di un autobus sulla «Atlantic Causeway» della Cunard che sta per inaugurare il servizio settimanale ACL Gran Bretagna - Nord America, gestito da un gruppo internazionale. La nave trasporta automezzi e containers

UNA DECISIONE GIÀ DA TEMPO SOLLECITATA DA VARI SETTORI

L'aumento del prezzo del latte primo beneficio dei produttori

Il provvedimento del Comitato prezzi sblocca una situazione che si era fatta praticamente insostenibile per gli allevatori

Col primo giorno di questo mese il prezzo del latte al consumo è aumentato di lire 10 il litro. L'aumento, conseguente a un provvedimento del Comitato provinciale prezzi, era stato da tempo sollecitato non solo dagli operatori industriali e commerciali del settore, ma anche — e con maggior insistenza — dai produttori.

Il latte è uno dei pochissimi prodotti il cui prezzo al consumo è ancora determinato dal Comitato prezzi. Non se ne comprende veramente la ragione, dato che tutti i prezzi dei prodotti agricoli ormai sottostanno alla legge della domanda e della offerta e, considerato inoltre, che per i prezzi di alcuni prodotti agricoli — grano, olio — lo Stato non solo interviene con misure a favore della produzione, ma adotta pure provvedimenti economici a sostegno dei relativi prezzi. Per il latte invece no. Allorquando se ne deve fissare il prezzo alla produzione si fa una specie di «conto alla rovescia». Cioè si determina prima il prezzo al consumo, da questo si detraggono le quote dovute alla raccolta, trasporto, lavorazione, distribuzione, ecc. e quello che rimane va alla produzione.

Con un procedimento del genere il solo e vero danneggiato è l'allevatore. Se poi si tiene conto che l'allevatore-produttore diretto è un imprenditore autonomo, cui nessun datore di lavoro a fine settimana consegna la busta paga e che, pertanto, la differenza tra il prezzo che ricava dalla vendita del latte è il relativo costo di produzione rappresenta il «suo» salario, ne deriva che questo tipo di «compenso del lavoro» è attualmente il più basso di quelli di qualsiasi altro settore economico. Se si aggiunge che al produttore agricolo manca anche l'unica arma veramente efficace dello sciopero per far valere i propri diritti non sarà difficile trarre la amara constatazione che la eguaglianza dei redditi, fra le varie categorie produttive, rimane ancora un miraggio per quelle agricole.

Questa volta però il provvedimento di cui ci occupiamo, e che ha fatto seguito a quello del 29 luglio dello scorso anno (con il quale il prezzo del latte al consumo veniva portato dalle precedenti 110 a 120 lire il litro) rappresenta qualcosa di innovativo e incoraggiante. Della decisione del 29 luglio gli allevatori poco o nulla beneficiarono; da quella recente tutto il beneficio dell'aumento si è riversato a loro favore.

I risultati, se non eccellenti, devono considerarsi perlomeno buoni, perché le dieci lire del nuovo aumento devolute per volere del Prefetto — Presidente del Comitato prezzi — alla produzione (dimostrando così di aver opportunamente sensibilizzato il problema e di aver valutato giustamente la posizione dei produttori) hanno servito a sbloccare una pesante situazione che minacciava di mettere in crisi tutto il settore zootecnico, ridonando fiducia agli allevatori e consentendogli di guardare con maggiore serenità all'immediato futuro. Ciò va rilevato con vero piacere, come, con altrettanto piacere va rilevato lo spirito di comprensione e di collaborazione dimostrato dalla SALPAT.

Da questo insieme di buona volontà e di comprensione è nato il provvedimento di cui abbiamo detto. E' un piccolo passo avanti su quella strada dell'equiparazione dei redditi di cui dicevamo poc'anzi, in quanto la difesa dei prezzi in agricoltura equivale alla difesa dei salari di chi, in essa, lavora.

E. D. Rustia-Traine

IL PRIMATO DELLE COMMESSE AGLI ARMATORI AMERICANI E INGLESI

Vertiginosa ascesa delle navi-containers

Alla fine dello scorso anno in cantiere unità per 3 milioni di tonnellate L'Italia purtroppo in coda - Controproducente lotta fra i porti nazionali

Al 1.o novembre dello scorso anno erano in commessa, nei vari cantieri mondiali, 146 navi per contenitori, pari a 2,9 milioni di tonnellate di portata lorda. Il tonnellaggio medio per nave è di quasi 20.000 tdw.

Ecco una sintesi delle ordinazioni distribuite per bandiere:

NAVI CONTAINER IN COMMESSA AL 1.o NOV. 1969

Bandiere	N.o navi	Tonnellate portata	Media in t. per nave
1. Stati Uniti	41	905.480	22.085
2. Gran Bretagna	42	828.410	19.724
3. Germania	15	296.390	19.759
4. Svezia	8	137.400	17.175
5. Liberia	7	125.400	17.920
6. Danimarca	5	105.500	21.100
7. Grecia	6	101.280	16.880
8. Giappone	5	89.160	17.832
9. Francia	4	84.880	21.220
10. Norvegia	3	67.000	22.333
11. Altri Paesi	10	166.600	16.660
Totali	146	2.907.540	19.915

Il dominio «de facto» spetta ai grandi complessi armatoriali statunitensi e ai raggruppamenti britannici, fra cui i colossali OCL ed ACT. Segue al 3.o posto la Germania ad opera soprattutto della HAPAG - Lloyd Line. La Scandinavia (Svezia, Danimarca e Norvegia) ha in commessa 16 navi per quasi 310 mila tonnellate di portata. Fra i paesi mediterranei prima è la Grecia, seguita a grande distanza da Marsiglia. Fra i britannici e gli americani v'è una notevole differenza; gli USA hanno passato ordini per tre tipologie di navi containers: da 500; 800-1200 e 1178 contenitori per nave; gli inglesi invece hanno il dominio delle unità «monstre» capaci di 1800 contenitori per nave.

L'Italia è purtroppo in coda fra le nazioni che intendono praticare il traffico containerizzato. Intanto non esiste porto italiano che non chieda alle autorità centrali di possedere un terminal per i contenitori: nei recenti convegni di Palermo e di Genova i rappresentanti dei nostri scali non hanno fatto altro che avanzare delle candidature anche se mancano le premesse per la containerizzazione delle merci. A loro volta le autorità ministeriali hanno dichiarato che Cagliari dovrebbe costituire la «portaerei» del traffico containerizzato d'Italia e del Mediterraneo, ma intanto le società di navigazione non passano ordini ai cantieri, mentre Genova, Livorno e Napoli cercano di attuare delle logiche politiche di accaparramento dei servizi containers di estrazione americana.

Al convegno sui porti, tenutosi a Palermo, gli esperti più sensati della nostra industria portuale hanno fatto chiaramente intendere che il governo non può disinteressarsi dei nuovi tipi di traffici, ma che deve incoraggiare le società armatrici e appoggiare quei porti che hanno effettivamente le premesse per diventare «terminals» utili alla nazione o ai traffici transitari. Ormai abbiamo una minima, ma importante, esperienza nella containerizzazione, ad opera soprattutto della ADRIATICA di Navigazione, esperienza che è stata lodata anche dalla qualificata stampa specializzata straniera. Infine è da ricordare che il Lloyd Triestino ha fatto fronte comune con altre importanti compagnie del Mare del Nord per sviluppare la containerizzazione sulla rotta Europa-Australia.

Dante Lunder

Le aree sulle quali sorgeranno due nuovi stabilimenti della FIAT — uno a Vasto e l'altro a Sulmona — sono state consegnate alla società torinese. L'ing. Fulcheri, direttore delle «Nuove iniziative FIAT» ne ha preso possesso.

PRENDE PIEDE SOLO ORA UNA INIZIATIVA AVVIATA SETTE ANNI FA

In Francia dopo i super arrivano gli «ipermercati»

Hanno una superficie dieci volte maggiore dei tradizionali grandi magazzini ed espongono fino a 35 mila articoli diversi - Alle periferie delle metropoli

Parigi, 13

Dopo i supermercati, sono arrivati in Francia gli «ipermercati». Dal 1963, su iniziativa di un imprenditore coraggioso e indipendente francese, sono comparsi in Europa gli «ipermercati» che si distinguono dai loro cugini «supermercati» per la enorme superficie di vendita e la grande varietà di prodotti in vendita. I supermercati tradizionali hanno, in genere, una superficie compresa fra i 400 e i 2000 (in alcuni casi 2500) metri quadrati con un assortimento di 3-5 mila articoli. Gli «ipermercati» hanno sempre una superficie di vendita superiore, in genere dell'ordine dei 10.000 metri quadrati (attualmente il record è di 19 mila), sulla quale sono esposti tra i 20 e i 35 mila articoli diversi.

Malgrado l'«ipermercato» sia stato lanciato ormai da sette anni, esso ha conosciuto una forte espansione solo dopo il 1968. Al 31 dicembre del 1968 operavano in Francia, secondo dati pubblicati dalla «Banque Nationale de Paris», 26 «ipermercati» con una superficie di vendita globale di 114 mila metri quadrati contro i 12 di un anno prima che contavano su una superficie di 50 mila metri quadrati. Alla fine del 1969 il loro numero era salito a circa 70 e alcune previsioni affermano che nel 1972 la Francia conterà 200 «ipermercati».

Il rapido successo di queste grandissime unità di vendita ha delle cause multiple. E' stato facilitato, in gran parte, dall'evoluzione delle condizioni di vita, dai gusti e dal comportamento dei consumatori, ai quali questa forma di distribuzione di massa si è adattata particolarmente bene: aumento del reddito familiare medio e del potere di acquisto delle famiglie; estensione dell'uso dell'automobile, consumo crescente dei prodotti non alimentari nei bilanci familiari.

Gli «ipermercati» sono localizzati alla periferia delle città e spesso a una decina di chilometri dal centro. Questo permette, oltre che di servire la popolazione che non abita nelle città, ma nelle immediate vicinanze, e che non può arrivare facilmente ai «supermercati» cittadini a causa delle difficoltà di traffico, di offrire, anche in relazione al relativo basso costo del terreno, grandi superfici per il parcheggio. Va sottolineato inoltre il fatto che le spese generali e gli ammortamenti di un tale magazzino (costruito spesso in maniera molto sommaria senza lasciare spazio alcuno alla ricerca architettonica) pesano in misura molto bassa sul singolo prodotto e ciò permette di vendere a prezzi tra il 20 e il 30 per cento inferiori a quelli praticati in negozi di tipo tradizionale.

La forte espansione di questo tipo di unità di vendita molto grandi e situate al di fuori della cinta urbana comincia a preoccupare le autorità francesi che il 29 luglio scorso hanno voluto regolamentare la materia con una apposita circolare. Il testo sottolinea che la proliferazione di progetti di impianto commerciale in zone periferiche o rurali rischia di far arrivare a un deperimento dei centri cittadini, di nuocere alla realizzazione dei piani regolatori urbani e di condurre, in alcuni casi, a uno spreco di investimenti senza un beneficio durevole per i consumatori. Per questo è stato creato un comitato per l'approvazione dei progetti di costruzione di mercati aventi una superficie coperta superiore ai 10 mila metri quadrati (corrispondenti a circa 7 - 8.000 mq. di superficie di vendita), e di ogni progetto di impianto la cui realizzazione potrebbe «turbare le strutture commerciali esistenti senza assicurare d'altra parte una sana concorrenza».

Per promuovere lo sviluppo dei porti e approdi turistici in Italia è stata costituita una associazione nazionale che si propone principalmente di diffondere la conoscenza dei molteplici aspetti legislativi, tecnici, sociali ed economici del problema, tenendo presente quanto si è fatto all'estero e quanto si può fare in Italia.

Fatturato ENI: 1400 miliardi

Roma, 13

Importanti iniziative nel settore petrolifero, in quello del gas naturale e in quello chimico hanno caratterizzato l'attività dell'ENI nel 1969: questa è la sintesi di un bilancio operativo dell'ente di gestione sul quale riferisce il periodico «ENI Informazioni».

La produzione di greggio è salita a 8,1 milioni di tonnellate, 6,6 delle quali all'estero; la costruzione del gasdotto Ravenna-Chieti, che entrerà prossimamente in esercizio, ha consentito il collegamento tra la rete dei metanodotti dell'Italia del Nord e quelli del Centro-Sud; programmi massicci di investimento sono previsti per il settore chimico: questi programmi interessano soprattutto l'Italia meridionale e insulare.

Il fatturato lordo del gruppo ENI è aumentato nel corso del 1969 del 13 per cento rispetto al 1968, superando i 1.400 miliardi; il fatturato netto ha superato i 1.000 miliardi con un aumento del 12 per cento. Il livello delle immobilizzazioni tecniche aveva raggiunto alla fine del 1969 i 2.400 miliardi, con un incremento del 13 per cento rispetto all'anno precedente. Il personale occupato nelle aziende dell'ENI è salito nel 1969 di 3.000 unità: i dipendenti del gruppo sono ora 63 mila.

I costi del lavoro sono saliti a 210 miliardi di lire: l'aumento è dovuto, oltre che all'incremento del numero degli occupati, anche ai rinnovi del contratto collettivo dei metalmeccanici e ai rinnovi intermedi dei contratti dei petrolieri e dei chimici dei settori a partecipazione statale. Nel 1969 l'ENI ha raddoppiato la estensione complessiva delle aree nelle quali ricerca idrocarburi: 1.100.000 chilometri quadrati, in confronto ai 505 mila 838 del 1968, in 18 Paesi diversi. Nuove aree, infatti, sono state acquisite in Iran, nel Congo Brazzaville, in Libia, in Thailandia, in Norvegia, in Indonesia e in Alaska.

Il notevole sviluppo dell'attività di ricerca e le scoperte già effettuate fanno ritenere che, nel giro di qualche anno, l'ENI possa raggiungere l'autosufficienza nei propri approvvigionamenti di petrolio.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di gas naturale, l'ENI, com'è noto, ha concluso nel 1969 un accordo con l'Unione Sovietica per la importazione in Italia di oltre 100 miliardi di metri cubi di metano in 20 anni. Questo gas, dal punto di arrivo previsto nelle vicinanze di Tarvisio, potrà essere distribuito in tutte le regioni italiane servite dalla rete nazionale dei metanodotti grazie anche al collegamento effettuato alla fine del 1969, con il completamento del Ravenna - Chieti.

Nel settore della distribuzione dei prodotti petroliferi, le vendite dell'AGIP in Italia ed all'estero hanno registrato nel 1969 un incremento di circa il 14 p.c. rispetto all'anno precedente. E' stato inoltre concluso un accordo con alcune società ungheresi per la costruzione di una rete di stazioni di servizio in Ungheria con il marchio abbinato con quello della società ungherese AFOR.

Accordi per la ricerca di minerali d'uranio nel Quebec (Canada) e nella Guyana ex britannica sono stati stipulati dall'ENI nel 1969; l'ENI ha poi acquisito una partecipazione nella Somair, una società che sfrutta una miniera di uranio nel Niger.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll	11.43	12.53
Robeco	fior.	236.20	—
Rolinco	»	189.50	—
Fidelity c.f.	doll.	10.76	11.76
Fidelity f.	»	14.64	16.—
Fidelity t.f.	»	22.75	24.85
Italamerica	fr. belg.	506.—	—
International s.f.	»	386.—	—
Fonditalia	doll.	12.06	—
Interitalia	lire	9.162	9.711
Interfund	doll.	10.73	11.41
Capitalia	doll.	9.96	—
Intertrust	doll.	10.01	10.88
Itac	fr. sv	242.—	244.—
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100.42	—

Obbligazioni in Italia

Lo Stato, l'IMI e l'ENEL sono i maggiori emittenti di obbligazioni esistenti in Italia: questa constatazione è resa possibile da un documento pubblicato dalla Banca d'Italia sull'argomento. In un apposito riepilogo statistico vengono presentati i maggiori istituti emittenti di obbligazioni con la consistenza netta di titoli in circolazione al 30 giugno scorso e la indicazione sommaria delle maggiori emissioni avvenute successivamente a quella data. Si può così osservare che lo Stato, le sue Aziende autonome e gli Istituti che emettono obbligazioni «per conto» raggiungono: 12 mila miliardi.

(IN MILIARDI)

	Consistenze al 30.6.69	Principali emissioni 2.o sem. '69	Tot.
Stato	6.707	—	6.707
Aziende Stato	446	200	646
C/ Tesoro	3.834	552	4.386
Comuni	107	—	107
IMI	2.339	—	2.339
Crediop	1.033	100	1.133
Icipu	701	—	701
Isveimer	452	—	452
Irfis	90	30	120
CIS	170	—	170
Mediocrediti e spec.	1.219	—	1.219
Cartelle fondiarie	3.865	—	3.865
ENEL	2.254	245	2.499
ENI	494	100	594
IRI	701	100	801

Trecento milioni per l'acqua a Gela

Roma, 13

Uno stanziamento di 300 milioni di lire circa è stato disposto dalla Cassa per il Mezzogiorno per normalizzare lo approvvigionamento idrico di Gela, in provincia di Caltanissetta.

Interscambio cinematografico

Roma, 13

Il comitato per l'esame delle domande di importazione e di esportazione di film, pellicole e materiale cinematografico si è riunito oggi presso il Ministero del commercio con l'estero. Nel corso della riunione sono state approvate 74 domande di esportazione definitiva di film e di cortometraggi di produzione nazionale e 9 istanze di importazione di film e cortometraggi di produzione estera.

Sono state, inoltre, approvate 11 domande di esportazione temporanea e 13 istanze di importazione temporanea di film per visione o per lavorazione in Italia per conto di case estere.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO IRREGOLARE IN MODERATO REGRESSO

Anche questa settimana di Borsa è stata segnata decisamente dall'andamento altalenante delle vicende politiche; se possibile, in termini ancor più accentuati che non in quella precedente. Il mutamento di tono e di tattica operato dalla parte comunista, ad esempio, ha provocato immediatamente un sensibile contraccolpo per la Borsa che nella seduta di lunedì ha perduto oltre l'1 per cento di media. Ma vi sono stati titoli, anche di riguardo, che hanno perduto fino al 3-4 p.c. Tra questi SIELE, Abeille, Pierrel, Incendio, M. Amiata, Falck, Trafilerie, COGE, Iniziativa edilizia, Ilssa Viola e vari altri. Sensibili regressi hanno subito pure altri assicurativi, vari finanziari, tessili, chimici e singole voci del comparto «diversi». Il volume degli scambi, in questa prima giornata, è stato relativamente contenuto e la prevalenza degli interventi è stata di netto indirizzo venditore. Solo qua e là, e soprattutto verso la chiusura si è riscontrato un certo rastrellamento da parte di mani robuste che hanno concentrato l'attenzione sui consueti valori, destinati a consolidare il portafoglio dei futuri Fondi comuni di investimento.

Sull'altalena delle voci di provenienza politica, ora peggiori ora migliori, martedì si è potuto registrare un certo risollevamento della quota. Il movimento è avvenuto comunque in un clima di molta irregolarità che ha visto taluni valori perdere ulteriore seppure moderato terreno, mentre altri titoli hanno potuto beneficiare di determinati margini. Tra i primi da menzionare le Carlo Erba, Westinghouse, Ausiliare, Ossigeno, Sarom, Rossari, Ausiliare e Romana Zuccheri privilegiate, mentre tra i secondi vanno segnati in particolare Pierrel, Siele, Donzelli, Smeriglio, Edilcentro, Linificio, Incendio, Abeille, Magona ed altri.

Mercoledì, nuovo passetto indietro e giovedì ancora un passo in avanti. Il quadro è apparso sempre irregolare ma la risultante è stato nel complesso di segno positivo. Venerdì, la seduta è stata caratterizzata in parte dai riflessi della scadenza della risposta premi. Si è visto che circa i tre quarti delle partite prenotate sono stati ritirati. Ciò ha comportato movimenti contrastanti imperniati in parte su interventi per ricoperture ed in parte su pronti realizzi per fruire dei margini acquisiti.

La seduta si è conclusa con un bilancio relativamente equilibrato, ciò che nell'insieme depone a favore di un mercato pur sempre controllato, anche se incerto. D'altra parte, la situazione in campo societario non è poi del tutto avara di buone notizie come lo conferma lo aumento del dividendo annunciato dalla Invest (140 lire contro 120 dell'esercizio precedente) od anche lo accordo Pirelli-Dunlop, due fatti che la Borsa ha tempestivamente sottolineato con migliorie dei due titoli. La tornata settimanale si è conclusa con un regresso medio dello 0,5 per cento.

Lunedì ci sono i riporti con la prospettiva di una nuova oscillazione negativa, quale consueta conseguenza dei discorsi politici della domenica. Dopo, resta da vedere se l'avvio dell'attività per il nuovo mese borsistico rimarrà ancor sempre inceppato dalle scontate difficoltà che permarranno in campo politico per qualche tempo ancora o se singoli elementi positivi che giocano a favore della Borsa riusciranno a prevalere consentendo un sia pur modesto rimbalzo. Le probabilità di questa seconda svolta non sono eccessive, ovviamente, ma non si possono escludere.

Nel settore del reddito fisso continua l'intonazione calma con contenute variazioni di prezzo nei due sensi. Dall'appesantimento di alcune serie di BT, si ha l'impressione che ora anche il sostegno di questo ordine di titoli sia stato alquanto allentato.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chius. 6/2	Chius. 13/2	Percent.
Generali	81.650	81.490	— 0,2
RAS	71.900	70.790	— 1,5
Assicuratrice	112.900	111.510	— 1,2
Mediobanca	68.000	68.590	+ 0,8
ANIC	1.200	1.180	— 1,7
Lepetit	9.080	9.061	— 0,2
Montedison	1.062	1.057,5	— 0,4
Finsider	685	679	— 0,9
Sviluppo	2.955	2.920	— 1,2
Centrale	7.010	7.015	—
Beni Stabili	4.751	4.711	— 0,9
Fiat	3.455	3.438	— 0,5
Olivetti	2.951	2.896	— 1,9
Amiata	11.693	11.548	— 1,2
Viscosa	3.826	3.824	—
Italcementi	25.300	25.050	— 1,0
Rinascente	373	371,25	— 0,5
Pirelli S. p. A.	3.280	3.288	+ 0,3

La battaglia del generale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il gen. De Lorenzo ripreso in tribunale durante il processo, con il suo avvocato

FINO A IERI LA TORMENTA HA IMPERVERSATO SULLE ALPI FRANCESI

Ancora valanghe in Val d'Isère In corso la fuga degli sciatori

Migliaia di turisti costretti nei rifugi di emergenza - Borsa nera per qualche posto in taxi
Scarseggiano i viveri a Tignes, sull'altro versante - Autocolonna spazzata dalla massa nevosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Val d'Isère, 13

Un'altra valanga è piombata per i pendii nella zona di Val d'Isère, dal versante della montagna opposto a quello che torreggia sul centro di sport invernali colpito tre giorni fa da una valanga di immani proporzioni, che attraversando la sala da pranzo di un ostello ha causato la morte di trentanove persone e decine di feriti.

La nuova valanga è caduta presso Tignes, a settentrione di Val d'Isère, e ha bloccato le vie che portano alla piccola località investita. Non ci sono morti né feriti, ma si prospettano difficoltà logistiche e viene segnalato che scarseggiano i viveri, per cui è urgente un rifornimento. La valanga è scesa poco prima di mezzanotte, e si è abbattuta contro vari edifici; sei chalet sono stati portati via, ma erano stati sgomberati per misura precauzionale come le altre costruzioni all'ingresso del paese. La sirena ha dato l'allarme e più di cento vigili del fuoco, gendarmi e altri si sono portati sul posto.

A Tignes, come a Val d'Isère, la tormenta infuriava ancora questa mattina. Alle 3 del mattino sono ripresi comunque i tentativi di sgombero della neve che ha bloccato la strada per Tignes-Aux-Almes (sulla destra della strada che viene da Bourg-Saint-Maurice) e per Val d'Isère: questo per consentire ai convogli di raggiungere le due località e di tornare indietro.

Migliaia di turisti hanno trascorso un'altra notte a Val d'Isere, minacciata ieri da altre quattro valanghe, una delle quali come si detto ieri ha ucciso una bimba di otto mesi. Per tutta la giornata di ieri sono echeggiate a tratti le sirene d'allarme La valanga, che ha ucciso la bimba, è una delle quattro che hanno investito il villaggio di Chatelard, alla periferia di Val d'Isère; la piccola e la madre facevano un sonnellino pomeridiano, e la neve piombata attraverso le finestre dello chalet (e di altri quattro) le ha investite.

Un'altra delle valanghe ha portato via sei o sette auto ferme sulla strada a La Daille, e gli occupanti si sono salvati miracolosamente balzando fuori delle vetture. Sono tremila i turisti bloccati a Val d'Isère per una altra notte; la neve caduta di fresco, e che continuava a cadere, rivestiva i duecentocinquanta veicoli del convoglio parcheggiato sulla strada che da Val d'Isère porta a Bourg-Saint Maurice. Doveva partire ieri ma viste le condizioni si è rinunciato alla operazione. E il sindaco di Val d'Isère, Noel Machet ha detto che le prospettive di sollecita partenza per le persone bloccate a Val d'Isère appaiono sempre incerte, anche se la diminuzione della temperatura, con il conseguente indurimento della neve caduta durante la notte, fa trapelare la speranza che il convoglio si possa incamminare per i venti chilometri di tragitto sino a Bourg Saint-Maurice.

Comunque i turisti si sono dovuti rassegnare a trascorrere un'altra notte sui letti d'emergenza, sistemati nel cinema e negli altri pubblici edifici della località. Nelle ultime quarantotto ore convogli di emergenza hanno portato a Val d'Isère e a Tignes rifornimenti e viveri; la valanga di questa notte ha complicato la situazione, ma si conta di porre rapidamente rimedio al guato. A Val d'Isère intanto diversi alberghi segnalano di avere stanze vuote dopo la evacuazione, avvenuta mercoledì, di un primo scaglione di turisti, dopo il disastro del giorno prima all'ostello della gioventù.

Ieri mattina l'operazione «strada libera» era continuata, con conseguenti grandi imbottigliamenti di veicoli. I posti nei taxi erano acquistati a borsa nera. Alle undici del mattino il primo lungo convoglio in discesa è stato interrotto per consentire a una colonna di quindici veicoli carichi di rifornimenti di raggiungere il paese.

Poi è stato formato il secondo convoglio. Ma è stato annunciato che altra neve ostacolava la strada, e così le auto già partite sono tornate indietro e le altre sono rimaste a Val d'Isère. Dieci auto sommerse dalla neve sono state subito soccorse, e gli occupanti ne sono usciti indenni.

COLPO DA 3 MILIONI in una tabaccheria

Roma, 13

Poco dopo le 14, tre giovani sono entrati in una tabaccheria situata in via del Gelsi, nel quartiere di Centocelle, e hanno aggredito a colpi di bastone Gabriella Cesaroni, di 20 anni, figlia del titolare del negozio. I tre si sono poi impossessati di valori bollati, denari e tabacchi per un valore di circa tre milioni di lire.

INAUGURATO A TORINO IL 30.o SAMIA

Torneranno di moda le gonne al polpaccio

Nelle collezioni per il prossimo autunno - inverno prevale «il lungo» - Circa 600 le ditte espositrici

Torino, 13

«Moda senza frontiere» potrebbe essere il motto della nuova edizione del SAMIA di Torino. Il salone mercato internazionale dell'abbigliamento, che si chiuderà il 16 febbraio, è giunto alla trentesima edizione ed è stato inaugurato questa mattina dal Ministro dell'Industria e Commercio Magrì, accompagnato dal Sottosegretario Emanuela Savio.

I campionari che riguardano le collezioni di «prêt-à-porter» per l'autunno e l'inverno '70-71, che vengono questa volta presentati al SAMIA da circa 600 ditte (di cui oltre 80 straniere), hanno in comune molti tipi di tessuti, «trovate» nella linea e, soprattutto, uniformità di lunghezze. La «nuova lunghezza», e cioè quella delle gonne a metà polpaccio e anche oltre, che del resto ci si attendeva di vedere, ha invaso la confezione industriale e quindi il SAMIA, che ne è uno dei rappresentanti più qualificati. Questa nuova lunghezza, che può essere definita il fatto nuovo della moda in genere, da oggi confermato anche dalla confezione; significa che nell'inverno prossimo trionferà la gonna tornata lunga.

Oltre a una sezione di case francesi dell'abbigliamento, che da anni partecipano alla rassegna torinese, vi è un gruppo di case provenienti dalla Gran Bretagna particolarmente qualificate per una accurata produzione di capi di pelle, lavorati «arlecchino» e per una serie attualissima di «mini» e «maxi» abiti, che potrebbero essere presi come esempio per un «test» sulla moda del futuro: lunghi, morbidi ed evocativi delle linee del passato. Inoltre, per la prima volta, è al SAMIA un certo numero di ditte tedesche dell'abbigliamento, con un tipo di produzione classica e adatta a un mercato internazionale.

La «moda senza frontiere», il vestirsi «all'europea» è un fatto che va prendendo piede in questo momento ovunque; il SAMIA lo sta confermando, come del resto da oggi conferma, attraverso i suoi espositori, che la moda di ampia diffusione nell'anno prossimo sarà aperta a tutte le scelte. Accanto ai «maxi» impermeabili, foderati e da inverno, oppure sfoderati e da mezza stagione, che sono i capi dell'anno, la confezione internazionale punta sulle gonne a mezzo polpaccio, quasi nella stessa misura in cui continua a proporre la gonna molto corta. Le trovate d'attualità sono presenti nel colore, che è cupo, sfumato, spesso polveroso e che si orienta sui viola, lilla, grigi e marroni.

Tutto ciò che l'alta moda aveva inventato, ma semplificato e adattato alle esigenze di una vita dinamica, è ormai presente nella confezione, la quale è diventata in questa edizione più raffinata, più scelta per tessuti e rifiniture delle passate stagioni. I tessuti hanno grandi disegni, grandi fiori, sia disegni piccoli e fiori piccoli; numerose le cappe da portare sui pantaloni.

Secondo la confezione industriale, le giacche dovranno essere molto corte proprio perché le gonne si fanno sempre più lunghe; le pellicce invadono, vere o sintetiche, il mercato per il '71 con netta prevalenza della «Mongolia» vera o sintetica. Le rifiniture di pelle finta, sempre colorata e che sembra pelle vera, sono le più usate e rappresentano una idea-pilota comune a quasi tutte le ditte. Per gli uomini, la confezione cambierà nel '71 quasi solo per quanto riguarda i disegni dei tessuti, sempre molto grandi e vistosi.

SI AVVIA VERSO LA DISCUSSIONE IL PROCESSO DE LORENZO-L'«ESPRESSO»

BEOLCHINI CHIEDE AL TRIBUNALE DI POTER NUOVAMENTE TESTIMONIARE

Il generale vorrebbe respingere le gravi accuse mossegli dal legale dell'ex capo del SIFAR
Richiesta della Corte al Ministero: chi negò alcuni atti riguardanti le precedenti inchieste?

Roma, 13

Il processo per diffamazione intentato dal generale Giovanni De Lorenzo contro il collega Paolo Gaspari e i giornalisti dell'«Espresso» Gianni Corbi e Carlo Gregoretti si sta avviando verso la discussione.

Oggi il tribunale, respingendo in blocco le ultime richieste delle parti in causa, ha implicitamente affermato che ritiene il battito sufficientemente istruito. Ma, prima di dare la parola agli avvocati e al Pubblico Ministero, i giudici hanno deciso di invitare il Ministero della Difesa a indicare al tribunale l'organo che ritenne di applicare la tutela del segreto politico-militare agli allegati delle inchieste Beolchini e Lombardi, che rispettivamente considerarono le presunte deviazioni del SIFAR e i fatti del luglio 1964. L'iniziativa dei magistrati deve ricollegarsi alla risposta data dal dicastero a una precedente richiesta con la quale si chiedeva la trasmissione di questi allegati: il Ministero ha opposto un rifiuto, ribadendo che i documenti sono coperti dal segreto politico-militare.

Esito positivo ha avuto invece un'altra richiesta indirizzata al Comando generale dei carabinieri. Nella passata udienza, su istanza della Difesa, il tribunale aveva sollecitato il comando a mettere a sua disposizione alcuni documenti riguardanti il generale Giorgio Manes, l'ex vicecomandante generale della Arma morto di recente in seguito a un collasso cardiaco che lo colpì mentre deponeva dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul SIFAR, sono pervenuti al tribunale, sempre dal Comando dei carabinieri, anche documenti riguardanti la carriera del capitano Antioco Biggio e le sue mansioni nell'ambito dell'Arma. Come è noto, secondo l'«Espresso», Biggio avrebbe diffuso alla stampa, per conto di De Lorenzo, notizie diffamatorie contro alcuni alti ufficiali.

Al rifiuto opposto dal Ministero della difesa alla richiesta di fornire gli allegati della commissione Beolchini e della commissione Lombardi è insorto l'avvocato Franco De Cataldo, patrono di Parte Civile, il quale ha dichiarato: «Ancora una volta ci troviamo di fronte alle remore che il potere esecutivo pone alle legittime richieste della Parte Civile e della Difesa. Se agli imputati viene riconosciuto il diritto di provare la fondatezza dei fatti addebitati al mio cliente, il generale De Lorenzo, questo diritto deve trovare come unico limite la legge penale. Invece, nel nostro caso ci troviamo in una situazione particolare, che danneggia non solo gli imputati ma anche la parte civile, soprattutto perché la segretezza politico-militare viene spesso infranta da persone e dalla stampa».

De Cataldo ha chiesto quindi l'acquisizione agli atti degli articoli pubblicati dal quotidiano «Paese Sera» sulle presunte deviazioni del SIFAR, articoli che hanno determinato l'apertura di un procedimento penale per rivelazione di segreti di stato. I servizi giornalistici, secondo il patrono di Parte Civile, avrebbero dimostrato che le deviazioni non ci furono esclusivamente nell'arco di tempo in cui De Lorenzo fu a capo del servizio informazioni, ma caratterizzarono anche la successiva attività del controspionaggio. Ma la richiesta di De Cataldo è stata respinta.

Sempre nell'udienza di oggi il presidente del Tribunale, Ruggero d'Arienzo, ha comunicato alle parti di aver ricevuto una lettera dal generale Aldo Beolchini, che presiedette la commissione che indagò sulle presunte deviazioni del SIFAR.

Beolchini, nella passata udienza, fu accusato dall'avv. De Cataldo di essere un teste falso e compiacente. Il patrono della Parte Civile, in particolare, sostenne che il generale, quando aveva deposto in tribunale, non aveva detto il vero affermando che la sua commissione aveva interrogato a lungo De Lorenzo. L'avvocato aveva precisato che il suo cliente non aveva risposto alle domande rivoltegli dai componenti della commissione, limitandosi a fare una breve dichiarazione con la quale contestava ai membri la facoltà di procedere contro di lui, non avendo essi un grado militare adeguato.

Beolchini, nel chiedere al tribunale di riconvocarlo in aula, ha scritto: «ritengo necessario precisare che l'interrogatorio del generale De Lorenzo, regolarmente registrato magneticamente e verbalizzato, si è svolto alla presenza di quattro testimoni (tre membri della commissione e il segretario incaricato di compilare il verbale)».

L'avv. De Cataldo, quando ha appreso il contenuto della lettera, ha dichiarato: «non ritiro una sola parola di quello che ho detto. Confermo che il generale Beolchini non ha riferito la verità al tribunale. Noi siamo in grado di provare quanto sosteniamo attraverso documenti che purtroppo non abbiamo, perché coperti dal segreto. La verità è che il generale De Lorenzo non ha subito alcun interrogatorio e non ha firmato alcun verbale. Dovrebbe essere il tribunale a richiedere questo verbale in possesso della commissione parlamentare d'inchiesta insieme con la registrazione magnetica. Ma anche questa richiesta è stata respinta dal tribunale che ha poi rinviato la causa al prossimo 17 febbraio.

ALLUCINANTE TRAGEDIA DELLA FOLLIA VICINO A NAPOLI

Getta dalla finestra il figlio di cinque mesi

Le corde per la biancheria hanno salvato il bimbo, ora all'ospedale
E' una giovane, già ricoverata allo psichiatrico, l'autrice del gesto

Napoli, 13

Una donna, Rita Russo di 21 anni, ha gettato il figlioletto Mauro, di cinque mesi, dalla finestra della sua abitazione, un appartamento al secondo piano di uno stabile in vico Padre Ludovico, a Casoria. Il bambino, Mauro Maglione, si trova in gravi condizioni all'ospedale Nuovo Loreto. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico, escoriazione alla fronte con sospetta lesione ossea, contusione a un occhio, e si sono riservati la prognosi.

A dare l'allarme è stata la proprietaria dell'appartamento del primo piano Emilia Ricciardi, di 32 anni, la quale era dietro la finestra del balcone insieme con i figli, quando ha visto il piccolo Mauro cadere prima sui fili che usa per far asciugare la biancheria e poi a terra. Emilia Ricciardi si è messa a gridare ed è corsa nella strada, dove ha raccolto il bimbo dal selciato. Mauro Maglione è stato poi affidato allo zio, Gioacchino Russo, di 37 anni, che l'ha trasportato all'ospedale Nuovo Loreto.

Sembra che Rita Ruso abbia agito in una crisi di follia. La giovane, che è stata fermata dai carabinieri di Casoria, avrebbe cercato in un primo momento di far credere in una disgrazia. Ma successivamente è caduta in contraddizioni e ha confessato. E' stata arrestata e rinchiusa nelle carceri di Poggioreale. Nel settembre dello scorso Anno Rita Russo fu ricoverata alcuni giorni nell'ospedale psichiatrico «Morvillo» per esaurimento nervoso.

Il padre del piccolo, Edoardo Maglione, di 24 anni, è stato informato dell'accaduto a Salerno, dove lavora come fabbro. L'uomo, quando è giunto a Casoria, è stato colto da choc. Dal matrimonio di Edoardo Maglione con la Russo sono nati due figli, una bambina che ha ora due anni e Mauro. Le condizioni del bambino sono stazionarie. «Si deve proprio al primo impatto sulle corde — hanno detto i sanitari dell'ospedale Nuovo Loreto — se il piccolo non ha riportato ferite più gravi o addirittura mortali».

RIAPERTA DOPO 24 ORE la Genova - La Spezia

Deiva Marina, 13

E' stato ripristinato stamani, dopo 24 ore di ininterrotto lavoro, il traffico ferroviario sulla linea Genova - La Spezia, rimasta ieri mattina completamente bloccata a causa del deragliamento di un treno merci, composto di nove vagoni, nella galleria tra Deiva Marina e Framura.

ANNUNCIATO AL «REGINA ELENA» IL VIA ALL'ESPERIMENTO ANTI-CANCRO

Prossima per cinque malati la prova col siero Bonifacio

Si era parlato di sei pazienti, ma la commissione ministeriale sostiene che il veterinario non ha fornito la necessaria quantità di medicamento

Roma, 13

«Sono cinque (e non sei come si era detto in un primo tempo) i malati di cancro, ricoverati nell'istituto «Regina Elena» ai quali nei prossimi giorni sarà iniettato il siero del dott. Bonifacio». Lo ha dichiarato il prof. Bucalossi, presidente della commissione ministeriale incaricata della sperimentazione del preparato del veterinario di Agropoli, al termine della riunione della commissione, che si è svolta stamani al «Regina Elena».

Alla riunione, che è durata circa due ore, era presente anche il dott. Bonifacio. Il prof. Bucalossi ha anche detto che la commissione spera di aver raggiunto «la conclusione della fase iniziale di questo importante problema».

«Entro domani — ha continuato il prof. Bucalossi — il dott. Bonifacio farà pervenire all'istituto «Regina Elena» un certo quantitativo del suo preparato tipo «M». I malati prescelti — come ho già detto — sono cinque. Naturalmente questa riduzione di numero è legata alle difficoltà per superare i preliminari della consegna del preparato».

Il dott. Bonifacio, al termine della riunione della commissione, è uscito da un ingresso secondario dell'istituto, allontanandosi a bordo di un'auto.

Le dichiarazioni del prof. Bucalossi sembrerebbero in contrasto con quanto detto ieri dal dott. Bonifacio, il quale aveva affermato che il quantitativo di siero necessario per curare i sei malati prescelti «è stato consegnato nei primi giorni di febbraio». Tale quantitativo — aveva precisato il dott. Bonifacio — «è ampiamente sufficiente per il trattamento di questi sei pazienti».

Assoluzione collettiva a una «zecca clandestina»

Bologna, 13

L'inchiesta giudiziaria per la «zecca clandestina» di Casalecchio di Reno si è conclusa con l'assoluzione dei sette imputati perché il fatto non sussiste. Il 12 settembre 1964 Giovanni Guandalini si presentò in una banca di Lugano chiedendo di cambiare alcune monete d'oro da venti franchi svizzeri.

La richiesta dette l'avvio a indagini da parte della locale gendarmeria. Secondo la banca centrale svizzera, tali monete non vengono più coniate dal 1930; tuttavia attualmente si trovano in circolazione più monete di quante ne siano state fabbricate.

Il Guandalini, fin dal primo interrogatorio, disse di avere avuto le monete a Bologna da Archimede Mora, di 83 anni, di Carpi (Modena), il quale, a sua volta, fece i nomi di altre tre persone, e cioè Corrado Natali, di 64 anni, residente a Bologna, Giambattista Ottani, di 51 anni, e Giuseppe Fantoni, di 70 anni, entrambi di San Giovanni in Persiceto, nonché degli incisori, padre e figlio, Adelmo e Alfonsino Rubini, rispettivamente di 61 e 23 anni, domiciliati a Casalecchio di Reno.

I due Rubini non hanno mai negato di avere fabbricato le monete false, ma hanno anche aggiunto di averle coniate con il consenso della Questura per conto di vari orefici, i quali le usavano per fabbricare bracciali e orecchini. Infatti, quando ai due incisori venne chiesto di riprodurre monete d'oro di vari Stati, i Rubini chiesero e ottennero il permesso della Questura purché le riproduzioni fossero relative a monete non in corso legale.

Nonostante ciò, i due Rubini, Mora, Natali e Ottani vennero denunciati per associazione per delinquere a scopo di truffa; inoltre, i Rubini, Natali, Ottani, Mora e Fantoni furono anche denunciati per truffa e Cesare Repetto, di 64 anni, abitante a Casalecchio, nella cui abitazione furono trovati i punzoni per coniare le monete false, di favoreggiamento personale.

NEL GIORNO DEGLI INNAMORATI LE SECONDE NOZZE DEL CHIRURGO

Barnard per sposarsi ha aspettato San Valentino

Polizia attorno alla casa della «promessa» - Spietata guerra ai giornalisti

Johannesburg, 13

Il matrimonio di Christian Barnard con la diciannovenne ereditiera sudafricana Barbara Zoellner sarà quasi sicuramente celebrato domani, nel giorno di San Valentino che, ormai nella tradizione, è il giorno degli innamorati. L'arrivo, questa mattina, di Barnard a Johannesburg da Città del Capo sembra infatti confermare l'avvenimento, peraltro già noto da tempo grazie ad alcune indiscrezioni.

Il celebre chirurgo, tuttavia, si è rifiutato di smentire o confermare la voce così come non ha voluto commentare le dichiarazioni della sua ex moglie, Gertruda, che, in un'intervista pubblicata in Germania ha rivelato che Barnard aveva chiesto in passato la mano di Gina Lollobrigida. Secondo la prima signora Barnard, comunque, lo ex marito avrebbe fatto tale proposta alla Lollobrigida prima di incontrare Barbara Zoellner.

Non appena arrivato a Johannesburg, Barnard si è immediatamente recato dai futuri suoceri. A quel che si è appreso, sia lui sia la sua fidanzata hanno deciso di comune accordo che nessun fotografo sarà ammesso ad assistere alla cerimonia nuziale. La stampa sudafricana, comunque, è al corrente di vari dettagli relativi alla cerimonia.

All'arrivo a Johannesburg, Barnard ha evitato di parlare con i giornalisti, dicendo: «Sono cose mie private». La madre di Barbara Zoellner, interrogata dai giornalisti sul matrimonio, ha risposto: «Quale matrimonio?». La villa degli Zoellner è circondata da agenti di polizia che tengono lontano i curiosi, fra i quali figurano innanzi tutto i giornalisti. Uno di questi, turco, giunto da Istanbul per seguire il matrimonio, si è meravigliato di questa attività della polizia che «anziché occuparsi dei criminali si occupa dei chirurghi».

Comunque, il matrimonio è dato per sicuro. Esso sarà officiato presumibilmente da un giudice. Il viaggio di nozze sarà nel Libano. Prima però Barnard visiterà, per motivi di lavoro, gli Stati Uniti. Poi visiterà anche la Norvegia, l'Italia, e la Svizzera, e non è chiaro se Barbara lo accompagnerà, o se sarà con lui solo in Libano. Rivelando un'inattesa antipatia per i giornalisti e i fotografi, Barnard ha detto che nessun rappresentante di queste categorie sarà presente «alle sue cose private».

Si è appreso frattanto che il pasticciere Albert Kuster, incaricato di preparare una grossa torta nuziale, ha ricevuto un messaggio dalla signora Zoellner: niente più torta, a causa della troppa pubblicità.

RADIOCORRIERE TV

il settimanale della radio, della televisione e della filodiffusione

vi suggerisce:

Domenica 15 febbraio
ore 21 programma nazionale televisivo
IL CAPPELLO DEL PRETE
si conclude lo sceneggiato tratto dal romanzo di **Emilio de Marchi**

*

Lunedì 16 febbraio
ore 10 secondo programma radiofonico
Sandokan alla riscossa sulle onde della radio
CON MOMPRACEM NEL CUORE
una riduzione da Emilio Salgari

*

Martedì 17 febbraio
ore 21 programma nazionale televisivo
per il ciclo Teatro Televisivo americano
DODICI UOMINI ARRABBIATI
di Reginald Rose

*

Mercoledì 18 febbraio
ore 21,15 secondo programma televisivo
"Maestri del cinema: Orson Welles"
L'INFERNALE QUINLAN

Sui programmi della radio e della televisione ampi servizi a colori nel "RADIOCORRIERE-TV".

Il "RADIOCORRIERE-TV" edito dall'ERI, pubblica, da questa settimana, i programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione.

IN ANTEPRIMA A MILANO UNA MOSTRA SUI PROBLEMI DELLA «SERENISSIMA»

Per i soli monumenti pubblici a Venezia occorrono 110 miliardi

L'inquinamento atmosferico, l'umidità, la salsedine e il tempo stanno lentamente rovinando preziose opere d'arte - I vari provvedimenti proposti da «Italia nostra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

Al Centro culturale Pirelli, ieri sera è stata presentata in anteprima alla stampa la mostra viaggiante «Una Venezia da salvare». L'incontro condotto con severità e precisione da Annamaria Cicogna Volpi, presidente della sezione Venezia di «Italia nostra», ha dato la possibilità di chiarire tante cose su questa iniziativa (tra l'altro è stato calcolato che per salvare «soltanto» i monumenti pubblici occorrono circa 110 miliardi di lire; e non è vero che si diventa «cittadini onorari» di Venezia dando un contributo in denaro).

Perché «una» Venezia da salvare? Se ne è già parlato — ma mai abbastanza — e questo nuovo tentativo darà dei frutti. Venezia è tutta quanta da salvare e la gravità della sua situazione — come ha messo in rilievo Annamaria Cicogna — deriva proprio dalla globalità dei problemi che urgono. Il mondo sta prendendone coscienza ed organismi internazionali, il Governo italiano ed il CNR stanno cercando di risolvere i problemi base dell'esistenza fisica della città, da quello del regime delle acque nella laguna a quello del risanamento del centro storico. «Sono problemi talmente grandi — ha detto Annamaria Cicogna — che in una mostra come questa, per forza di cose ristretta in termini di spazio, non sarebbe stato possibile trattarne adeguatamente. Questa mostra si prefigge, invece, come scopo quello di richiamare l'attenzione di tutti sulla necessità di salvare il volto artistico ed estetico di Venezia, un problema che non contrasta con nessun impegno a lunga scadenza e che può essere risolto subito, senza aspettare le grandi decisioni».

E' ancora non a conoscenza di tutti che vi sono a Venezia un centinaio di chiese e conventi, una decina di «scuole», alcuni palazzi di pubblica proprietà che richiedono interventi di urgenza, ma per i quali è difficile avviare un processo di «vitalizzazione» perché non costituiscono, né potrebbero nel futuro costituire una fonte di reddito, avere cioè una validità economica. La loro salvaguardia potrebbe perciò venire affrontata soltanto dalla Direzione generale delle Belle Arti, ma le cifre necessarie sono tali che la Direzione sarebbe costretta a impenare in tal senso tutti i suoi sforzi per almeno dieci anni. E non occorre spendere molte parole per sottolineare come ciò non sia possibile ed in fondo nemmeno giusto.

Ecco quindi il perché di quell'«una» Venezia da salvare svelato ai milanesi: è quella Venezia artistica che decade fatalmente un poco alla volta, giorno per giorno sia per l'inquinamento atmosferico e per dei naturali malanni come l'umidità, la salsedine, il tempo. Negli ultimi 20-30 anni infatti si assiste ad una malattia uguale per tutte le sculture, le pietre, gli affreschi, le pitture, di qualunque epoca essi siano. Una malattia che deriva in gran parte dall'uso della nafta per il riscaldamento privato e per le navi, le barche ed i battelli che girano per Venezia. Non ci sono dubbi comunque — ha risposto Annamaria Cicogna ad un collega — «che per prima cosa bisogna riuscire ad eliminare dalla città l'uso della nafta: Ma Venezia è fin troppo "particolare", e sostituire la nafta con il gasolio è spesso impossibile perché i serbatoi non possono essere convenientemente isolati e rappresenterebbero di conseguenza un gravissimo pericolo» e così la legge 615 va a farsi benedire. Invano «Italia nostra» — ci ha detto Annamara Cicogna — già nell'agosto del 1968 aveva domandato che fosse offerta ai veneziani la possibilità di usare per il riscaldamento il gas, purché fosse venduto ad un "prezzo politico" accessibile a tutti.

Un grande affresco del Tiepolo, «L'orazione nell'orto di Getsemani» — tre metri di lunghezza, tre di altezza e nove metri di sviluppo — che ornava il soffitto di una cappella della chiesa di S. Maria degli Scalzi a Venezia, accoglierà dal 16 febbraio i visitatori all'ingresso della mostra preparata con estrema semplicità nell'atrio e nella sala di rappresentanza del Centro Pirelli e che resterà aperta fino al 15 marzo, con orario continuo dalle 10 alle 19. Questa opera del maestro veneziano, recentemente restaurata in un laboratorio specializzato di Bologna, rappresenta un po' il simbolo concreto di ciò che si dovrà e potrà fare in futuro per Venezia e per il suo patrimonio artistico, in particolare. La mostra comprende inoltre circa sessanta pannelli articolati e smontabili con foto originali di Giorgio Lotti appositamente realizzate. Accanto alle immagini della città le opere originali. Oltre all'affresco del Tiepolo un'opera del Tiziano, due di Francesco Maggiotto, una statua di Angelo Lombardo ed una di anonimo del XV secolo.

«Noi abbiamo scelto di presentare una mostra così concepita qui a Milano — ha concluso Annamaria Cicogna — prima di tutto perché è stato il Centro culturale Pirelli a domandarcelo, ma ancora di più perché di fronte a problemi di questo genere, a problemi che hanno un riferimento pratico, immediato tra i valori culturali e le possibilità economiche del Paese, Milano è la città che può essere più sensibile, ed è da Milano che può partire un richiamo a tutti gli italiani perché si assumano la responsabilità di una azione diretta di cittadini e di enti».

Franco Zingales

LA BARONI HA DEPOSTO sulla denuncia a Bormioli

Milano, 13

Nuova pesante giornata quella di oggi, per Tamara Baroni, una delle protagoniste del «giallo» che ha investito a Parma, l'industriale Pier Luigi Bormioli e la sua famiglia. La moglie del Bormioli, infatti, la marchesa Maria Teresa Balduino Serra, sembra essere scampata, per fortuite circostanze, a numerosi tentativi diretti a toglierle la vita. I fatti che hanno interessato oggi la ex miss, comunque, non hanno a che vedere con il «giallo» ma, più da vicino, con la querela da lei presentata contro il Bormioli per percosse e lesioni, querela che si riferisce a fatti accaduti a Milano il 22 novembre scorso.

Secondo Tamara Baroni, quella sera il Bormioli, suo ex amico, al termine di una discussione, gliele suonò di santa ragione, procurandole lesioni di un certo conto. E per accertare i «danni» arrecati dal Bormioli alla giovane, questa è stata sottoposta, all'istituto di medicina legale, a una perizia medico legale. Dopo l'incidente, Tamara Baroni accusò anche sintomi di una grave depressione nervosa, per cui si resero necessarie cure in un istituto neurologico.

La pratica relativa all'incidente, è nelle mani del Giudice istruttore dott. Patruno, che l'ha ricevuta dal Sostituto Procuratore, dott. Petrosino, che ha chiesto l'incriminazione del Bormioli. Il dott. Patruno, che ieri ha ascoltato per tre ore Tamara Baroni procederà, nei prossimi giorni, all'interrogatorio di alcuni testimoni: un metronotte, un medico e un tassista nonché il portiere notturno dove la Baroni abita.

L'on. Servello, del MSI, in una interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia ha chiesto «come mai all'attrice Tamara Baroni sia stato concesso di tenere una conferenza stampa in una sala del palazzo di giustizia di Milano, nel corso della quale, tra l'altro, ella si sarebbe diffusa, sia pure dietro il velo di misteriose prudenze, su piccanti rivelazioni».

L'interrogante ha chiesto inoltre «se autorizzazioni come quella fruita dall'attrice, di disporre, cioé, di sale di un palazzo di giustizia, non possono aprire la stura a ogni altro genere di manifestazione, privata e pubblica, in contrasto con lo spirito che dovrebbe informare la vita di una così prestigiosa sede.

La figlia Teresa è libera



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bari — La madre di Teresa Marinuzzi non può trattenere le lacrime dopo aver appreso la notizia della liberazione della figlia da parte delle autorità sovietiche. La donna per la commozione non faceva che ripetere: «Grazie, grazie a tutti»

DROGA PER 5 MILIARDI sequestrata a New York

New York, 13

Agenti federali e detectives della «squadra narcotici» di New York hanno sequestrato, ieri notte, una grossa partita di eroina e cocaina — il cui valore sul mercato clandestino supera i nove milioni di dollari — al termine di un'operazione combinata che ha portato all'arresto di tre uomini. Secondo la polizia due degli arrestati facevano parte di una organizzazione internazionale di trafficanti di stupefacenti che, dalla fine dell'ultima guerra, ha contrabbandato droghe dalla Francia agli Stati Uniti. Gli arresti sono stati operati a conclusione di quattro mesi di indagini estese anche alla Francia, con la collaborazione dell'Interpol.

Ieri sera, dopo giorni di pedinamento, la polizia ha arrestato il cinquantaseienne Frank Hughes, poco prima che egli entrasse in un grattacielo di Manhattan. Subito dopo i detectives hanno fatto irruzione in un appartamento dell'edificio e arrestato James Cohen, di 37 anni. A distanza di pochi minuti altri agenti facevano irruzione in un appartamento del quartiere di Queens, e arrestavano il trentottenne Felix Martinez.

La Volante femminile



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Due componenti della «Volante femminile», che è entrata in funzione nella capitale

UCCISE DUE POLIZIOTTI NELLA SUA CASA

Condanna a vita per ex agente inglese

Associato a dei complici aveva rapinato banche La Corte raccomanda che passi in carcere 25 anni

Glasgow, 13

Un ex poliziotto, divenuto omicida, è stato oggi condannato all'ergastolo dall'Alta Corte di Glasgow. Si chiama Howard Wilson, ha 31 anni, e dopo avere lasciato la polizia si era messo a gestire un negozio di frutta. Nel dicembre scorso, a Glasgow, si era associato con un meccanico di autorimessa, Ian Donaldson, di 31 anni, e con un altro ex poliziotto, John Sim, di 22 anni, per rapinare due banche. Tali imprese erano riuscite: il bottino era stato complessivamente di 35 mila sterline.

La polizia, nel corso delle indagini, era venuta a sospettare di Wilson e si era presentata a casa sua per una perquisizione. Wilson l'accolse a rivoltellate. Sparò a un ispettore e a due agenti, cercò di raggiungere a rivoltellate un altro che si era rifugiato nel bagno dell'alloggio. In due casi gli spari furono mortali. In un caso lo omicidio fu particolarmente efferato, perché Wilson mirò deliberatamente alla testa di uno degli agenti e fece partire il colpo.

Ergastolo, dunque, come si è detto, per le due uccisioni. E in aggiunta all'ergastolo, che gli è stato comminato con la raccomandazione alle autorità giudiziarie e carcerarie, che sovrintenderanno alla detenzione di Wilson, di non consentire condoni che riducono la pena a meno di 25 anni, altri 12 anni per i furti. A 12 anni sono stati pure condannati i due complici di Wilson nelle rapine, Donaldson e Sim.

L'esito del processo ha dato occasione alle vedove dei due poliziotti uccisi per tornare sull'abolizione della pena capitale, decretata definitivamente in Inghilterra alcuni mesi fa. Tanto la signora June Mackenzie quanto la signora Margaret Barnett, madre quest'ultima di due bambini, sono fortemente propense a credere che se il Parlamento non avesse abolita la pena di morte, che in passato veniva comminata fra l'altro a chi uccideva funzionari di polizia nell'esercizio dei loro compiti, i loro mariti non sarebbero stati sacrificati. «Sono tormentata dal dubbio — ha detto la prima — se mio marito non avrebbe potuto essere risparmiato qualora la legge avesse concesso maggiore protezione alla polizia».

L'altra vedova ha espresso un analogo stato d'animo, con speciale accoramento per i figli piccoli. Di questi, Douglas, di cinque anni, le chiede sempre quando è che il babbo tornerà a casa e se comprerà la automobile per l'estate e altre cose, non sapendo che è morto. La signora Barnett ricorda che suo marito era contrario all'armamento della polizia, ma andò sulle furie quando la pena di morte, come protezione degli agenti che compiono il loro rischioso dovere, fu abolita.

SFILANO I TESTIMONI ALLE ASSISE DI ROMA PER IL PROCESSO IN STATO DI IPNOSI

«Carla può ancora guarire» disse Vulcano agli agenti

Pronunciò questa frase la notte dell'omicidio mentre gli mettevano le manette L'imputato voleva essere libero, ha dichiarato la moglie Sebastiana Papi

Roma, 13

Sebastiana Papi, moglie separata di Marino Vulcano, ha deposto stamane al processo che si svolge in Corte di Assise contro suo marito, accusato di aver ucciso l'amante Carla Torti. Sebastiana Papi, che ora fa la fotografa di moda, è una donna minuta ed elegante. Ai giudici ha raccontato tra l'altro, particolari fino ad oggi inediti della vita di Marino Vulcano.

Sebastiana Papi, dopo aver ricordato che incontrò Vulcano per la prima volta nel 1953, ha parlato del periodo in cui, studentessa a Roma, ebbe modo di rinnovare l'amicizia con lui. «Stavamo bene insieme — ha detto la testimone — ed io, che ero alla prima esperienza, credetti che i sentimenti che provavo significassero amore. Decidemmo perciò di sposarci, nonostante fossimo in precarie condizioni economiche».

Presidente: «Fu felice il periodo precedente al matrimonio?».

Papi: «C'erano degli screzi molto frequenti. A Marino piacevano molto le donne ed aveva delle relazioni molto serie».

Smentendo quanto disse Vulcano durante la sua deposizione, Sebastiana Papi ha affermato che era suo grande desiderio avere un figlio. «Però — ha aggiunto — non ero certa di fare una cosa giusta dando a Marino un figlio. Ciò a causa del suo carattere».

Presidente: «Che cosa vuol dire?».

Papi: «Reagiva sempre in maniera sproporzionata alla situazione... Alternava momenti di bontà a momenti di violenza... In più occasioni mi percosse... Esigeva che io lo credessi anche quando palesemente diceva bugie».

Presidente: «Parlò di tutto questo con i suoi genitori?».

Papi: «No; già avevano sconsigliato il matrimonio, poiché conoscevano il carattere di Marino... Era meglio che non sapessero nulla».

Dopo due anni di matrimonio, Sebastiana Papi scoprì che Marino Vulcano, il quale usciva da una lunga relazione amorosa, aveva stretto rapporti con Carla Torti. Avvertì perciò, avendo avuto la certezza di questi legami, il padre di Carla. Vulcano promise varie volte che sarebbe tornato da lei, senza decidersi mai; alla fine, Sebastiana Papi decise di andarsene di casa e di separarsi. Negli anni seguenti, la separazione le venne concessa per colpa del marito.

Presidente: «Suo marito sentiva molto la necessità della libertà?».

Papi: «Molto; pensi, signor presidente, che non scriveva mai sulla carta a quadretti perché le linee tracciate gli davano la idea di una costrizione: esigeva la carta bianca».

Quando Marino Vulcano ebbe l'incidente stradale nel 1962, la moglie accettò di andare a fargli compagnia in clinica. Vulcano promise che sarebbe tornato da lei, interrompendo la relazione con Carla; quattro giorni dopo, però lasciò la clinica senza avvertirla ed andando a vivere in un appartamento con l'amante.

La testimonianza di Sebastiana Papi, che si è allontanata dall'aula senza rivolgere neppure uno sguardo a Marino Vulcano, era stata preceduta da quella di Antonio D'Amico, portiere dello stabile di via Valdagno, dove abitava l'imputato. L'uomo, dopo aver riferito alcuni particolari sulle abitudini quotidiane di Vulcano, ha raccontato ciò che accadde la sera del 27 dicembre 1964.

«Nel pomeriggio — ha raccontato D'Amico — il signor Vulcano era stato alla partita e tornò molto felice perché la Roma, la squadra per cui faceva il tifo, aveva battuto il Milan. Verso le 21, venne a bussare alla porta di casa mia la signora Torti. Devo precisare che io credevo che il vero cognome del signor Marino fosse Torti. La signora Carla chiese a mia moglie duemila lire in prestito, dicendo che doveva andare alla stazione e non voleva svegliare il marito che dormiva. Andai a coricarmi e misi la sveglia alle quattro e mezzo, perché dovevo pulire il palazzo. Nel cuore della notte sentii suonare. La sveglia non segnava ancora le quattro; andai ad aprire e mi trovai di fronte all'imputato».

Presidente: «Le disse qualche cosa».

D'Amico: «Si mise in ginocchio davanti a me e disse: „Antonio tu sei bravo; è successa una disgrazia con un'arma da fuoco; ho ucciso mia moglie... vieni subito". Aveva le lacrime agli occhi».

Il portiere accorse e tentò di rianimare Carla Torti, ma tutto fu inutile. Fece perciò chiamare la polizia che giunse poco dopo. Alcuni degli agenti che fecero i primi rilievi nell'appartamento hanno quindi riferito che Vulcano, allorché cercarono di mettergli le manette, tentò di ribellarsi, pronunciando frasi sconnesse. In particolare «si può guarirla... con tutti i soldi che ho guarirà... portatela da qualche parte».

Il processo continuerà domani.

PIOMBA UNA «GIULIA» su 3 operaie: una è morta

Novi Ligure, 13

Tre giovani donne che, uscite dal lavoro, stavano attraversando la statale per Genova, sono state travolte da un'automobile: una è morta, le altre sono ricoverate in ospedale.

L'incidente è avvenuto a Pozzolo Formigaro, dinanzi allo stabilimento «Claude». Tre operaie — Bruna Gola di 26 anni, Angela Raggio di 27 e Mafalda Marangotto di 25 — concluso il proprio turno, sono uscite dall'azienda ed hanno attraversato la statale, pur avendo la visuale coperta da un autobus che vi si stava immettendo.

PRESTO IN VENDITA un vaccino per la rosolia

Londra, 13

Un vaccino contro la rosolia sta per essere immesso sul mercato in Inghilterra e negli Stati Uniti da una ditta americana. Il dott. George Paget, direttore amministrativo qui a Londra della Smith Kline and French Laboratoried LTD., ha dichiarato che con questo vaccino la rosolia diverrà un male del passato.

A RITMO ELEVATO GLI SVILUPPI DELLA RICERCA ONCOLOGICA NEGLI STATI UNITI

Forse si è vicini alla prova che i virus provochino il cancro

La rosa dei batteri probabili produttori di tumori è ora assai ristretta - In America ed in Inghilterra si stanno sperimentando molti sieri, fra i quali quello di Bonifacio

New Jork, 13

Si intensificano negli Stati Uniti le ricerche sui virus che potrebbero provocare il cancro: sebbene fino ad oggi non esistano prove di un legame sicuro tra virus e alcune forme di cancro, il dottor Frank Rauscher jr., che dirige lo speciale programma per il cancro virale dell'Istituto oncologico nazionale, ha recentemente dichiarato che si è incredibilmente vicini alle prove conclusive. Inoltre, a parere di molti specialisti, almeno un quarto (150 mila su seicentomila) dei nuovi casi di cancro umano che annualmente si manifestano negli Stati Uniti, hanno natura virale.

Ormai i virus presumibilmente cancerogeni si sono, a quanto pare, ristretti ad una rosa molto ridotta e le ricerche appaiono più organicamente condotte di qualche anno fa, quando venne avviato cioè il primo massiccio programma federale di indagini affidato, per l'esecuzione, all'Istituto nazionale del cancro. Un impulso decisivo potrebbero ricevere tutte le ricerche in corso negli Stati Uniti, relative al cancro virale dopo il prossimo luglio: nella proposta di bilancio del 1971, che sarà operante a partire dalla prossima estate, il presidente Richard Nixon ha infatti incluso venti milioni di dollari (un miliardo e duecento milioni di lire) da destinare esclusivamente alle ricerche sull'origine virale di alcune specie di cancro.

La somma è più del doppio dell'analogo stanziamento nel bilancio precedente; un quarto (cinque milioni di dollari) potrebbe essere destinato esclusivamente a un aumento della produzione dei virus sospetti (in colture di laboratorio) ed alla messa a punto di nuove tecniche capaci di produrne in maggior quantità e minor tempo. La disponibilità di ampie scorte di virus appare infatti fondamentale sia per lo sviluppo organico dei tentativi oggi in corso negli Stati Uniti, sia per l'eventuale messa a punto di vaccini anti-cancro o di altri preparati di terapia..

Tra gli sviluppi della ricerca oncologica negli Stati Uniti, tre appaiono di importanza fondamentale: alcune particelle scoperte durante esperimenti di laboratorio nello «Sloan Kettering institute» di New York e relativi al cancro della mammella degli animali; il possibile collegamento esistente tra cancro ed antigeni, (sostanze che provocano nell'organismo umano la formazione di anticorpi per combattere una malattia); ed infine il probabile legame tra alcune forme di cancro e due virus simili ad altri già conosciuti del gruppo Herpes.

Su queste tre piste vengono e verranno ancora più concentrati gli sforzi di alcuni tra i principali ricercatori americani: il gruppo dell'università Georgetown di Washington, il dottor Donald L. Morton dell'Istituto nazionale del cancro, l'ente internazionale per ricerche sul cancro collegato all'organizzazione mondiale della sanità ed il dottor Joseph Melnick della università Baylor. E' prevista tra l'altro una vasta operazione di controllo su 30-50 mila bambini residenti in territori dell'Africa equatoriale che costituiscono parte integrante della cosiddetta «fascia del linfoma di Burkitt. E', quest'ultimo, un particolare tipo di cancro umano finora collegato, in via di ipotesi, al virus EBV simile all'Herpes.

Un tentativo tutto particolare viene intanto svolto dalla Waldemar medical research foundation che, in una conferenza stampa tenuta nella sua sede di Long Island, alla periferia di New York, ha recentemente annunciato di aver isolato un virus indicato con la sigla M-P. Il vaccino preparato in base a questa scoperta avrebbe già dato i suoi frutti, eliminando un sarcoma osteogenico (cancro che nasce nelle ossa) nel femore d'un bambino inglese e curato oltre qualunque limite sperato un paziente statunitense colpito da manifestazioni cancerose diffuse in tutto l'organismo, ma specialmente nei polmoni. Altri trenta pazienti sono oggi in cura in Inghilterra e circa venti negli Stati Uniti, mediante somministrazioni del medesimo vaccino.

Le prime comunicazioni scientifiche ufficiali sull'impiego del vaccino dovrebbero essere pubblicate sul British Journal of medicine o su riviste britanniche analoghe, entro la prossima primavera. Il dottor Norman Molomut, che dirige le ricerche del Waldemar, a proposito del lavoro compiuto finora afferma: «dobbiamo considerarci ovviamente ancora in fase sperimentale, ma i risultati già conseguiti ci incoraggiano. Il cancro è un nome unico quasi una «categoria medica», sotto la quale possono raccogliersi almeno 285 malattie simili, ma diverse. Cancro, per intenderci, è un po' una parola come infezione. Ora a noi tocca stabilire su quale o quali tra queste numerose forme di cancro il nostro vaccino produce effetti concreti e positivi».

Attualmente la «Waldemar», per sviluppare e proseguire con la maggior rapidità possibile i propri obiettivi, sta raccogliendo fondi: occorrerà mezzo miliardo di dollari e molte speranze sono puntate su una serata di gala, «Million dollar extravaganza», da tenersi il 4 maggio prossimo in un grande albergo newyorkese, a fini di beneficenza e di propaganda per la fondazione. I principi Paolo e Marcella Borghese sono stati nominati presidenti internazionali del comitato di beneficenza. Ne fanno parte anche Henry Ford, Nelson Rockefeller, il violinista Yehudi Menuhin ed altre note personalità internazionali, tra cui l'ambasciatore d'Italia a Washington, Egidio Ortona, sotto il cui patronato avrà luogo la manifestazione.

Attività specifiche della «Waldemar» a parte, negli Stati Uniti la lotta al cancro sta diventando decisamente, di giorno in giorno, uno dei grandi temi degli «anni settanta», insieme alle iniziative contro l'inquinamento dell'ambiente naturale ed ai problemi della sovrapopolazione. Ed è in questo clima di straordinario interesse per le scienze sociali — e per la medicina e l'oncologia in particolare — che, entro un tempo presumibilmente breve dovrebbe cominciare anche a New York la sperimentazione del siero anti-cancro italiano del dott. Liborio Bonifacio.

REAZIONE SPROPORZIONATA DI UN MECCANICO A DESIO

SEDICENNE SPARA A UN AMICO CHE LO AVEVA SCHIAFFEGGIATO

I due stavano discutendo sul risarcimento dei danni causati dal feritore all'auto dell'altro - Il giovane si è poi costituito spontaneamente

Desio, 13

Un giovane è stato ferito la scorsa notte a Desio con un colpo di pistola al capo. E' stato lo stesso ferito, Giacomo Del Medico di 23 anni, abitante a Desio, a presentarsi all'ospedale locale. Il Del Medico ha detto ai carabinieri di essere stato colpito, poco prima, da un ragazzo di 16 anni, di cui ha fatto il nome. I medici, considerate le gravi condizioni del ferito, lo hanno poi fatto trasportare nel corso della stessa notte all'ospedale policlinico di Milano, dove il giovane è stato sottoposto ad un intervento chirurgico: le sue condizioni sono gravi.

Nella tarda mattinata il feritore, Franco Secchi, si è presentato spontaneamente alla caserma dei carabinieri di Desio. Il giovane, come prescrivono le norme di procedura, non è stato interrogato dai carabinieri, che nel pomeriggio lo trasferiranno all'istituto di rieducazione «Beccaria» di Milano, a disposizione del Procuratore della Repubblica, presso il tribunale dei minorenni.

Il ragazzo aveva trascorso tutta la notte vagando senza meta nei campi. Stamane è tornato a casa e dopo essersi cambiato gli abiti, si è recato alla caserma dei carabinieri. Ai parenti, il giovane ha detto che ieri sera aveva litigato con Giacomo Del Medico, il quale lo aveva schiaffeggiato. I due, ottimi amici da tempo, ultimamente litigavano sempre più spesso per un incidente d'auto: Del Medico aveva fatto guidare al giovane amico la propria «850 coupé». L'inesperto Secchi avevo però perso il controllo dell'auto, finendo contro un palo della luce. Per aggiustare la carrozzeria della vettura, Del Medico aveva dovuto spendere 200 mila lire.

Il giovane apprendista meccanico non aveva detto nulla ai genitori, ma all'amico aveva assicurato di pagare il debito, poco per volta. Ieri sera, sempre secondo il suo racconto, Del Medico, col quale aveva trascorso la serata, gli aveva chiesto nuovamente quei soldi. La discussione si sarebbe poi accalorata e Del Medico lo avrebbe schiaffeggiato. L'ultima parte dell'episodio deve essere ancora chiarita: non si sa, infatti, se Franco Secchi aveva in tasca la pistola (una calibro 22 da tiro a segno) con cui ha poi ferito l'amico al capo, oppure se il ragazzo era salito in casa dicendo all'amico che andava a prendere il denaro, tornando invece armato e quindi sparandogli quasi a bruciapelo. Entrando nella caserma dei carabinieri, il giovane si è limitato a ripetere che non aveva intenzione di ferire l'amico, che riteneva che la pistola fosse scarica.

I carabinieri di Desio stanno comunque continuando le indagini. Per ora, infatti, non è stato ancora accertato con sicurezza né il luogo dove è avvenuto l'incidente, né le esatte cause che l'hanno determinato. Di certo si sa solo che Giacomo si è presentato a tarda ora in una cremeria, cadendo poi a terra stremato.

Morta a Pistoia la donna ferita dal marito

Pistoia, 13

Luciana Zini di 16 anni di Pistoia ferita gravemente ieri con tre colpi di pistola dal marito, il carpentiere disoccupato Luigi Lombardi di 22 anni, mentre teneva il figlioletto di due mesi in braccio, è morta stamani nell'ospedale del «Ceppo». Il fatto è accaduto ieri nel rione delle «Casermette», nel corridoio dell'abitazione dove la Zini viveva con la sorella, dopo essersi separata da due mesi dal marito.

Il Lombardi, che era tornato a vivere con i genitori, ha cercato ieri la moglie per parlarle. Il colloquio è avvenuto nel corridoio antistante l'abitazione della donna, ma ad un certo punto i due coniugi hanno cominciato a litigare e il Lombardi, estratta una pistola Beretta calibro 6,35, ha sparato quattro colpi, tre dei quali hanno colpito la giovane donna al petto. Il Lombardi, dopo la sparatoria, è fuggito a bordo della sua auto. Poi si è costituito ai carabinieri di Pistoia, ai quali si è presentato accompagnato dal fratello.

NELLA CITTA' CANADESE DI TORONTO

ERGASTOLO A UN ITALIANO CHE UCCISE UN POLIZIOTTO

Mancando le prove che l'agente stesse espletando le sue funzioni, ha potuto evitare la pena di morte

Toronto, 13

Un immigrato italiano nel Canada il ventitreenne Vincenzo Fazzari, è stato condannato ieri all'ergastolo a Toronto dopo essersi dichiarato colpevole dell'assassinio, nell'ottobre scorso, di un funzionario della polizia municipale. Il cadavere di quest'ultimo, David Goldsworthy di 25 anni, era stato trovato in un campo alla periferia nord-orientale di Toronto. Goldsworthy era stato ucciso con tre colpi di arma da fuoco.

L'assassinio di un agente di polizia nell'espletamento delle sue funzioni è automaticamente punito, in Canada, con la condanna a morte. Vincenzo Fazzari ha evitato il capestro perché lo stesso Pubblico Ministero ha fatto presente al tribunale che non vi erano prove sufficienti per stabilire che Goldsworthey stesse espletando le sue funzioni.

RITARDO AL LOTTO

SALE IN SARDEGNA la «febbre» per il «71»

Cagliari, 13

La «febbre» del Lotto, che aveva raggiunto il culmine, non solo a Cagliari, con il ritardato «67» sulla ruota del capoluogo dell'isola, sta registrando una nuova «escalation». Il «71», ritardato di turno, non esce sulla ruota di Cagliari da ben 120 settimane.

Nonostante si sia ancora lontani dalle 143 settimane toccate dal «67», le puntate in Sardegna e particolarmente a Cagliari sul «71» in «ambata» sono in sensibile aumento. Già la scorsa settimana, 121.a di ritardo, i botteghini avevano raccolto cospicue giocate sulla «ambata» del «71».

OPERAZIONE ANTI-DROGA DELLA POLIZIA E DELLA FINANZA

ARRESTO DI SEI PERSONE A ROMA PER DETENZIONE DI STUPEFACENTI

Sono stati sequestrati ventisette chilogrammi di hascisc - La «merce» proviene dal Pakistan ed è stata introdotta in Italia attraverso Trieste

Roma, 13

Ventisette chilogrammi di hascisc sono stati sequestrati dalla polizia romana e dalla polizia tributaria della Guardia di Finanza in due distinte operazioni. Sei persone sono state arrestate. Il primo sequestro di 10 chilogrammi è avvenuto in occasione delle indagini svolte per un furto.

Alla fine di dicembre la cittadina americana Mary Ellen Marques di 30 anni, di New York, denunciava al dott. Gargiulo, dirigente del commissariato di Castro Pretorio, che tre giovani da lei conosciuti occasionalmente avevano portato via dalla sua abitazione, in via Belisario 6, orologi, braccialetti e «traveller - cheques» per un valore di circa due milioni.

Nel corso del sopralluogo in un appartamento gli agenti hanno scovato in un vecchio mobile una busta di plastica contenente dieci chili di hascisc ed hanno quindi subito arrestato Udo Lemke di 22 anni della Germania Federale e la canadese Diane Pollier di 19 anni; la terza persona che occupava la stanza, l'austriaco Wolfang Erik di 20 anni, non è stato ancora rintracciato ed è stato denunciato a piede libero.

Il secondo, che ha portato al recupero di 17 chilogrammi di hascisc, concluse un'indagine iniziata un mese fa. Il traffico, sventato dalle Guardie di Finanza, si sarebbe dovuto svolgere soprattutto negli ambienti dei giovani e dei «capelloni» e giovani — tutti studenti nati a Roma — sono anche i quattro «corrieri» arrestati: Maurizio Avanzini di 22 anni, Andrea Natale di 22, Daniele Bellozzi 20 e Claudio Moralti di 24. Una quinta persona implicata nel traffico, Luigi Tagliaferri di 29 anni, nato ad Augusta (Siracusa) e residente a Milano, è stata denunciata a piede libero per trascorsa flagranza. Tutti gli arrestati sono stati denunciati per detenzione, uso e smercio di sostanze stupefacenti. L'hascisc è stato sequestrato in casa di Maurizio Avanzini, in via Prati degli Strozzi.

Gli investigatori hanno accertato che i diciassette chilogrammi di hascisc erano stati importati, con altri 53 chilogrammi, dal Pakistan, attraverso la Grecia, la Bulgaria, la Jugoslavia e Trieste. Altri 50 chilogrammi sono stati sequestrati dalla polizia bulgara circa venti giorni fa. Dei rimanenti venti, diciassette erano stati introdotti in Italia dallo Avanzini e dal Natale attraverso Trieste. Le indagini della Guardia di Finanza continuano per identificare altre persone che potrebbero essere implicate nel traffico.

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA MEDAGLIA D'ORO ALLA FRANCIA AI MONDIALI DI SCI ALPINO

A Ingrid Lafforgue lo slalom speciale Barbara Cochran e la Jacot ai posti d'onore

Diciottesima la Fasolis: decisamente mediocre il discesismo azzurro femminile

DAL NOSTRO INVIATO

Val Gardena, 13

Altra medaglia d'oro per la Francia, ai mondiali di sci alpino. Dopo quella conquistata da Jean Noel Augert nello speciale, oggi è venuto il turno di Ingrid Lafforgue, ancora nello speciale. E per completare il successo delle francesi, uscite scornate dalla libera, dove pensavano di fare piazza pulita delle prime posizioni, ecco il terzo posto di Michèle Jacot, che stasera si trova al primo posto nella combinata alpina (si era classificata ottava nella discesa) ed ha pure rafforzato la prima posizione della coppa del mondo. Tempo di rivincite, dunque, in Val Gardena, benché in fondo le francesi abbiano preso la rivincita solo su se stesse.

Il successo odierno di Ingrid Lafforgue — una bella ragazza bionda, occhi celesti, tipo intelligente, studentessa ventunenne nata a Luchon, metri 1,60, 50 chili — è stato perentorio. Ha segnato il miglior tempo nella prima prova; nella seconda, con a favore un discreto margine sull'austriaca Gabl e sull'americana Barbara Cochran, non si è risparmiata, ottenendo pure il miglior tempo. Basta questo per attestare il suo pieno diritto al titolo mondiale.

Ingrid è scesa con il numero 6, subito preoccupata di far meglio della Gabl, scesa con il n. 4 in 49"88. E infatti, con il tempo intermedio di 21"52, ancor prima di presentarsi in cima al costone da dove si iniziava la picchiata finale (che è stata fatale a molte concorrenti) la Lafforgue era già in testa. Al traguardo ha fatto segnare 49"07, meglio della Gabl dunque, passata in seconda posizione. Dietro di lei si classificavano nell'ordine Marilyn Cochran, Michèle Jacot, Barbara Cochran, Judi Nagel e Florence Steurer. Le favorite, insomma, ci stavano tutte, mentre la Zryd, negata per una gara tutta saltelli, era sedicesima dopo la prima prova.

L'attesa per conoscere il risultato definitivo dello speciale non è durata a lungo. Barbara Cochran, con una seconda prova decisamente valida, si metteva in ottima posizione e vi rimaneva fino a quando non scendeva Ingrid Lafforgue, che facendo registrare ancora una volta il miglior tempo era tranquilla vincitrice. Il secondo posto andava a Barbara Cochran, mentre finiva terza Michèle Jacot, che nella seconda manche aveva segnato il terzo tempo. In definitiva sono state le prestazioni della seconda manche a dare il volto finale alla classifica per le prime tre posizioni; la Gabl, quinta nella seconda manche, era quarta assoluta.

Una gara veloce, su una pista tirata a lucido dopo la leggera nevicata di stanotte. La temperatura era di due gradi sotto lo zero, all'arrivo; il cielo semicoperto, con un sole più coraggioso nella seconda parte della gara. I due tracciati, lunghi ugualmente 480 metri, si differenziavano per una porta in più (60) nel secondo. La prima parte del percorso era piuttosto facile, senza grossi impegni. Ma la seconda era veramente difficile per almeno la metà delle concorrenti, e lo dimostra la selezione che è stata operata. Cinquantacinque le partenti nella prima prova; di esse cinque sono state squalificate per salto di porta, undici hanno abbandonato. Delle 39 superstiti, una è stata squalificata nella seconda prova, quattro hanno abbandonato.

Le classificate sono state dunque 34. Fra di esse una sola italiana, Clotilde Fasolis, finita mediocremente: diciottesima, dopo avere segnato il 23.o tempo nella prima prova, il 17.o nella seconda. Una gara prudente, che non poteva certo permetterle di eccellere. Le altre hanno fatto anche peggio, dimostrando i limiti entro i quali si svolge l'attività delle nostre discesiste, che non hanno certo statura internazionale. Maria Roberta Schranz ha saltato una porta dopo una terribile sbandata, quando stava prendendo velocità nella parte conclusiva del percorso (nella porta che era stata fatale anche a Thoeni, se ciò può consolarla). E' stata dunque estromessa subito. Roselda Joux ha abbandonato durante la prima prova, anch'ella vittima della velocità che le ha fatto perdere il controllo della discesa. Infine Lidia Pellissier ha portato a termine la prima prova con un modesto 54"62 (la Fasolis aveva fatto 54"11) ma è andata a gambe all'aria nella prova successiva, addirittura all'inizio. Quali le conclusioni? La Fasolis è rimasta sola in lizza per la combinata alpina (è quindicesima), ma nell'insieme si è avuta la riprova che le nostre atlete sono poca cosa nei confronti non già delle fuori classe attuali (austriache, francesi, svizzere, statunitensi) ma perfino delle spagnole (Conchita Puig è undecima) e delle norvegesi (Gyri Soerensen è dodicesima). Anche questa stagione si chiude, insomma, senza far registrare un passo avanti nel discesismo femminile azzurro, mentre quello maschile, come si sa, ha avuto la fortuna di vedere sbocciare un certo Thoeni.

C'erano due coppie di sorelle oggi in pista, due addirittura gemelle. Britt Lafforgue ha fatto due volte da apripista, bagnando al traguardo con le sue lacrime di gioia il volto della gemella Ingrid, che non si riesce nemmeno a distinguere dall'altra, se non fosse per una macchiolina in più, vicino all'occhio, che è come un segno di riconoscimento artificialmente applicato. Le altre due «appaiate» sono le Cochran, finite entrambe in ottima posizione: Barbara medaglia d'argento come si sa; Marilyn al sesto posto. Ecco un paio di belle famiglie alle quali lo sci agonistico dà soddisfazioni...

Fari puntati sulle tre prime classificate, alla conferenza stampa rituale. Disinvolta ma visibilmente carica di gioia che non riusciva a nascondere (e perché avrebbe dovuto farlo?), Ingrid Lafforgue ha parlato della propria passione per lo sci, dell'avvio in età giovanissima (14 anni) guardata da vicino dall'attuale responsabile tecnico della nazionale francese, Jean Beranger. Brava lei, ma brava anche la gemella Britt, che recentemente ha vinto all'Abetone lo slalom gigante. Hanno lo stesso temperamento, lo stesso stile, la stessa grinta. Per allenarle basterebbe preparare una sola di esse. Sono figlie d'arte, per così dire, perché i loro genitori hanno ottenuto valide affermazioni, una ventina e più d'anni fa (le due ragazze sono nate il 5 novembre 1948).

Domani ci sarà lo slalom gigante femminile, ed è naturale che le due ragazze ci sperino. Si butteranno, hanno detto, per fare la loro gara. Intanto Ingrid ha dedicato la vittoria a se stessa e alla sorella. Con la speranza di potersi piazzare anche domani.

La giornata odierna è stata felice anche per le statunitensi. Dopo le due Cochran anche Judy Nagel ha saputo imporsi, facendo anzi meglio di Marilyn, con il suo quinto posto; entro le prime dieci hanno saputo inserirsi inoltre la canadese Betsy Clifford e la britannica Gina Hathorn. La classifica della prova è chiusa dalle bulgare e dalle olandesi, con tempi da capogiro.

Qualcuna di esse ha portato a termine la gara per orgoglio, risalendo all'indietro le porte saltate. Gli applausi non mancano mai in questi casi, perché De Coubertin è sempre presente. Ma la classifica resta quella che è, con applausi o senza. Alle nostre comunque non arrivano nemmeno quelli, ed è già tanto se non le fischiano, giacché gareggiano in casa.

Una norvegese, Anne Bruslettto, si è infortunata durante la gara. Ma chi ha rischiato grosso stamane è stato il campione del mondo del gigante, in allenamento sulla pista della libera, da Selva a Santa Cristina. Secondo quanto ha affermato un collega austriaco, che ne è stato testimone, l'episodio è stato drammatico: mentre Karl Schranz scendeva a una velocità che poteva essere di 120 chilometri all'ora, qualcuno ha attraversato la pista. L'urto era inevitabile e solo un atleta come Schranz ha potuto evitarlo in extremis: con un colpo di reni l'austriaco ha spiccato un salto, sorvolando letteralmente l'intruso, per planare oltre questi, a una cinquantina di metri di distanza. Una prodezza miracolosa, degna di un campione del mondo, e francamente ciò dovrebbe bastare per meritargli anche il titolo di domenica...

Dante di Ragogna

LA CLASSIFICA:

1) Ingrid Lafforgue (Fr.) in 100"44 (tempo totale delle due manche); 2) Barbara Cochran (USA) 102"15; 3) Michèle Jacot (F.) 102"20; 4) Gertrud Gabl (Au) 102"26; 5) Judy Nagel (USA) 102"93; 6) Marilyn Cochran (USA) 103"34; 7) Florence Steurer (Fr) 103"55; 8) Betsy Clifford (Can) 105"78; 9) Bernadette Rauter (Au) 105"84; 10) Gina Hathorn (GB) 106"26; 11) Conchita Puig (Spa) 106"84; 12) Gyri Soerensen (Nor) 107"31; 13) Judy Crawford (Can) 108"50; 14) Rosi Mittermaier (Ger) 108"60; 15) Christl Hintermaier (Ger) 109"12; 16) Divina Galica (GB) 109"66; 17) Edith Sprecher (Svi) 109"98; 18) Clotilde Fasolis (It) 110"03; 19) Anneroesli Zryd (Svi) 110"27; 20) Karianne Christiansen (Nor) 110"87.

ULTIMA ORA

Thoeni nella libera se andrà bene oggi la prova «non stop»

Val Gardena, 13

Notizia a sorpresa nella tarda serata. Gustavo Thoeni domani effettuerà la prova della discesa libera, nella «non stop» che avrà inizio alle 12 sulla pista Saslonch. Se la sua prestazione sarà soddisfacente, Thoeni gareggerà domenica al posto di Eberardo Schmalzl.

Gli italiani in prova domani sono nell'ordine Stefano Anzi, Marcello Varallo, Helmut ed Eberardo Schmalzl. La casella n. 50 è senza nome; dovrebbe esservi inserito quello di Thoeni, in sostituzione di Eberardo. In questo modo la gara di domenica, anche se non ci saranno speranze motivate di affermazione, si accenderà di nuovo interesse per i nostri colori. Perché è ormai confermato che Thoeni ha il potere di galvanizzare questi campionati e un suo rientro in extremis sarebbe oltremodo utile. Domani sera, dunque, la decisione.

LA TRIESTINA ASPETTA A PIE' FERMO L'UDINESE

Fiducia in campo alabardato alla vigilia del derby regionale

Tumiati e Marchesi ali - In panchina Chendi e Sigarini



Torna all'ala destra il trascinatore Tumiati

Ormai siamo entrati nel clima del derby anche alla Triestina, almeno per quanto riguarda la tifoseria, perché l'attesa partitissima di domani al «Grezar» contro l'Udinese non ha certo influenzato i giocatori e lo stesso Memo Trevisan. Gli alabardati sono tranquilli, l'ambiente è molto sereno: una antivigilia insomma come tutte le altre.

Ieri mattina Trevisan ha diretto l'ultimo allenamento della settimana. Titolari e rincalzi hanno svolto il consueto lavoro di rifinitura del venerdì a base di esercizi ginnico-atletici e nella parte terminale hanno dato vita ad una partitella a ranghi ridotti. Si è allenato anche Angelo Paina, che si è aggregato ai compagni da due giorni. Nel pomeriggio una seduta atletica è stata svolta da Sigarini, rientrato in sede da Bologna nella tarda mattinata.

Al termine dell'allenamento il tecnico alabardato ha reso noto l'elenco dei convocati che comprende i seguenti giocatori, nell'ordine che sono stati dettati da Trevisan: Colovatti, Chendi, D'Eri, Kuk, Del Piccolo, Varnier, Pestrin, Sigarini, Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Marchesi e Ive.

— Risolto il problema delle ali? —, abbiamo chiesto a Trevisan.

«Ho deciso per Tumiati a destra e Marchesi a sinistra, per cui il sacrificato sarà Sigarini, che siederà in panchina con la maglia numero tredici».

Rispetto all'incontro di due settimane fa contro il Lecco, la novità sarà costituita dal rientro di Tumiati, che in seguito all'infortunio patito nel recupero con la Trevigliese aveva dovuto rimanere a riposo anche contro il Padova. La Triestina anti-Udinese sarà formata quindi da: Colovatti; D'Eri, Kuk; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Marchesi.

Gianni D'Eri non gioca contro l'Udinese da due anni. L'ultimo derby vissuto sul campo dal difensore si è risolto in sfavore della Triestina che al «Grezar» ha dovuto soccombere per 3-1. Il giocatore conserva un brutto ricordo di quell'incontro di campanile per un doloroso infortunio subito alla caviglia destra. Dice il terzino sulla partita di domani: «Dobbiamo a tutti i costi battere l'Udinese, su questo non vi sono dubbi. Il compito che ci attende non sarà molto facile perché i bianconeri saranno animati dai nostri stessi propositi, tuttavia siamo pronti a sostenere la battaglia e risolverla a nostro favore».

I giocatori si rendono conto insomma che in questa delicata fase del campionato ogni incontro può risultare decisivo e intendono affrontare i prossimi impegni con la ferma volontà di riportarsi a ridosso delle squadre che fanno l'andatura in vetta alla classifica.

C. N.

I 18 «under 23»

Firenze, 13

Diciotto giocatori sono stati convocati dal tecnico azzurro Bearzot in vista dell'incontro per la «Coppa Latina» che la Nazionale «Under 23» disputerà il 19 febbraio a Genova contro la Spagna. Si tratta di Gregori, Roversi e Salvoldi del Bologna; Niccolai del Cagliari; Chiarugi, Esposito, Merlo e Superchi della Fiorentina; Roveta della Juventus; De Petri del Vicneza; Chinaglia, Sulfaro e Massa della Lazio; Rognoni del Milan; Improta e Monticolo del Napoli; Santarini della Roma e Sabatini della Sampdoria.

PONZIANA - PIERIS

■ L'incontro fra biancocelesti e pierissini per il campionato di promozione si giocherà regolarmente domani pomeriggio, con inizio alle ore 15 sul campo di via Flavia.

CREMCAFFE'

■ Il Cremcaffè «ramingo» dovrà giocare domani a Monfalcone la partita «casalinga» con lo Spilimbergo per il campionato di promozione. La squadra friulana non ha accettato lo anticipo.

SAN GIOVANNI

■ Si giocherà domani pomeriggio, sul campo di viale Sanzio, l'incontro fra San Giovanni ed Audax Gorizia, con inizio alle ore 15.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Udinese

L'Udinese, attesa per domani a Valmaura, occupa un posto di assoluta preminenza tra le squadre, che nel passaggio di stagione si sono profondamente rinnovate. L'elenco dei movimenti in casa biancone- Ecco i ceduti e la loro destinazione: ra è infatti, a dir poco, imponente. Ecco i ceduti e la loro destinazione: Franzot (Roma), Blasig (Roma e poi Mantova), De Cecco (Mantova), Mantellato (Venezia), Giulio e Cabassi (San Donà di Piave), Degli Innocenti (Siena), Splendore (Mestrina), Di Giusto, Momesso e Zoratti (Pordenone), Pontel (Viareggio); ed ecco gli acquistati e la loro provenienza: Ceccolini (Cagliari), Berzaghi (Mantova via Massese), Giavara (Mantova via Ravenna), Orazi (Roma), Pezzatini (Tevere Roma), Miniussi e Lattanzi (Internazionale), Bon (Passirio Merano), Toppan (San Giovanni), Scicolone (Mantova via Viterbese). Senza contare le decine di giovani promesse, di cui il sodalizio friulano fa annualmente incetta tra le compagini minori della regione.

Questa autentica rivoluzione venne a suo tempo giustificata, da una parte, con l'improrogabile esigenza di sanare un bilancio gravemente deficitario, dall'altra con la necessità di battere nuove strade a causa dell'impossibilità d'insistere su elementi, che a Udine avevano fatto il loro tempo. Ma questo programma, in teoria ineccepibile, non ha avuto in pratica l'esito auspicato. Infatti, da un punto di vista finanziario, la partita tra il dare e l'avere non si chiuse con una diminuzione veramente sensibile del passivo, mentre sotto l'aspetto tecnico i neobianconeri non riuscirono a far dimenticare i loro predecessori. E adesso si rimpiangono la regia di De Cecco, le imbeccate di Franzot, i gol di Blasig (uomo da quindici segnature per stagione).

Naturalmente i risultati poco brillanti si sono riflessi sulla «panchina» dell'Udinese, affidata da prima all'argentino Montez, poi a De Stefano, infine a Tabanelli. Ma non c'è barba di allenatore, che sia capace di trasformare un giocatore mediocre in una stella di prima grandezza. Il principio vale anche per la squadra friulana, che ha conseguito le due vittorie interne (la seconda delle quali risale addirittura al 12 ottobre dello scorso anno) quando era ancora guidata da Montez. Ciò significa che le colpe non erano soltanto del responsabile tecnico.

Sta di fatto che il rendimento dei prossimi avversari della Triestina non è condizionato dall'ambiente. Infatti essi hanno colto, come si è detto, due successi pieni al «Moretti» (contro Verbania e Rovereto) ed altrettanti in trasferta (a Tortona e a Busto Arsizio). Né troppa differenza esiste tra i pareggi interni (sette) e quelli esterni (cinque). In totale l'undici bianconero ha incamerato venti punti, che lo collocano all'undicesimo posto nel bel mezzo della graduatoria.

Il peso delle 21 gare sinora disputate è stato sostenuto da ventidue atleti, tre dei quali (Ramusani, Zampa e Fedele) sono in possesso di tutti i gettoni di presenza. Le quindici reti attive vanno così distribuite: 3 a Calisti, 2 a Berzaghi, Giavara, Ceccolini, Galeone, 1 a Maiani, Pezzatini, Filipuzi, Scicolone.

Com'è noto, nell'andata Udinese e Triestina si divisero la posta 1-1 (gol di Calisti e Paina).

P. T.

CALCIO: BERRETTI

■ I rincalzi della Triestina e del Monfalcone si incontreranno questo pomeriggio sul campo di via Flavia per la prima giornata del girone di ritorno del trofeo «Berretti». La partita avrà inizio alle 15.

CINQUECENTO SCIATORI AI MONDIALI DI FONDO IN CECOSLOVACCHIA

Nones tornato in piena forma ma tagliato fuori da una tracheite

Oggi cerimonia inaugurale e salto speciale dal trampolino di 70 metri

Strbske Pelso, 13

L'assenza quest'anno di grandi confronti internazionali, ha ricoperto di un alone di incertezza le prove di fondo dei campionati del mondo di sci nordico che riuniscono oltre 500 concorrenti in rappresentanza di 25 Paesi. Le gare cominceranno domani a Strbske Pelso alla presenza del Presidente della Repubblica cecoslovacca Ludwig Svoboda. A differenza degli specialisti delle prove «alpine» che hanno abbondanza di prove internazionali, i «nordici» raramente sono impegnati in confronti ad alto livello.

L'allenatore della squadra italiana, lo svedese Bengt Hermann Nilsson, ha così riassunto la situazione di questi mondiali: «per la corsa dei trenta chilometri 25 sono i concorrenti che possono aspirare al titolo mondiale». Sull'insieme delle gare di fondo — km 15, 30, 50 e staffetta 4x10 chilometri — i norvegesi sono tuttavia favoriti dal pronostico. Essi debbono confermare la loro supremazia dimostrata nei campionati del mondo di Oslo del 1966 (vinsero la 15 e la 50 chilometri con Eggen e la staffetta) e alle Olimpiadi di Grenoble del 1968 (vinsero tre medaglie d'oro con Groenningen nella 15 chilometri, con Ellefsaeter nella 50 e nella staffetta).

Principali avversari saranno gli svedesi che, battuti a Oslo e a Grenoble, sperano di rifarsi con Bolling, Andersson e Wingskok; i finlandesi che schiereranno i loro anziani Laurila e Oikarainen. I sovietici, con Viatches Vedenin, medaglia di argento nella 50 chilometri delle Olimpiadi, sono in testa alle squadre che si opporranno agli scandinavi. Altri concorrenti in grado di ottenere buoni risultati sono lo svizzero Kaelin, il tedesco occidentale Demel, il tedesco orientale Grimmer. Lo italiano Franco Nones, campione olimpionico della 30 chilometri, tornato nella forma migliore dopo un inizio di stagione mediocre, praticamente è stato messo fuori gara da una tracheite. Anche se l'atleta scenderà in gara non potrà mai rendere al massimo delle sue possibilità.

Nella combinata nordica il tedesco occidentale Keller, avrà come principali avversari il cecoslovacco Kucera, il polacco Zbigniew, l'italiano Ezio Damolin, il sovietico Dragin, il finlandese Miettinen, i norvegesi Svendsen e Andersen.

Nel settore femminile le gare individuali dei 5 e 10 chilometri saranno dominate, assente la svedese Toini Gustafsson, olimpionica a Grenoble, da un duello russo-finlandese con la Kulankova e la Shebalina da una parte e la Kajosmaa e le giovani Marjatta e Takalo dalla altra.

L'inattesa vittoria del tedesco orientale Horst Queck nel torneo austro-tedesco dei «quattro trampolini» ha aumentato l'interesse delle prove di salto speciale. Nel duello tra il cecoslovacco Jiri Raska, campione olimpionico dal trampolino medio e lo «stilista» norvegese Bjoern Wirkola, può ora inserirsi con buone possibilità il nuovo astro della specialità.

Ecco il programma dei «mondiali»: oggi: ore 12, cerimonia inaugurale; ore 13, salto speciale dal trampolino medio (m. 70). Domenica 15: ore 9, fondo maschile km 30; ore 13, salto combinata. Lunedì 26: ore 9, fondo femminile km 5; ore 10, fondo-combinata km. 15. Martedì 17: ore 9, fondo speciale km 15. Mercoledì 18: ore 9, fondo femminile km 10. Giovedì 19: ore 9, staffetta maschile 4x10 chilometri. Venerdì 20: ore 9, staffetta femminile 3x5 chilometri. Sabato 21: ore 13, salto speciale dal grande trampolino (m. 90). Domenica 22: ore 8.30, fondo maschile km 50; ore 13, cerimonia di chiusura.

MONDIALI IN TV

Due collegamenti diretti con i campionati mondiali di sci verranno effettuati oggi dalla televisione. Dalle 11.50 alle 13.25 verrà teletrasmessa sul programma nazionale la gara di slalom gigante femminile. Dalle 18.45 alle 19.15, sempre sul «nazionale», andrà in onda il riassunto della giornata. La radiocronaca diretta verrà irradiata sul programma nazionale che nel corso dei vari «giornali radio» trasmetterà dei servizi speciali. Sul «secondo programma», dalle ore 17.05, commenti ed interviste.

Sul secondo programma televisivo, dalle 14 alle 16, l'intervisione con la Cecoslovacchia trasmetterà, per i campionati mondiali di sci nordico, la prova di salto speciale.

CAMPIONATI GIOVANI PROVE ALPINE

POCA NEVE A TARVISIO MOENA NUOVA SEDE

I campionati italiani giovani delle prove alpine non si faranno a Tarvisio. La decisione è scaturita nel pomeriggio di ieri, dopo un sopralluogo sulle zone di gara, fatto dal segretario delle Commissioni tecniche delle prove alpine della FISI Carpinetti e dall'allenatore zonale giovani Dino Pompanin. Erano presenti anche il vicepresidente della FISI Duilio Durissini, il presidente del Comitato carnico giuliano Mario Martignoni e le autorità del Tarvisiano.

I tecnici hanno praticamente rilevato le difficoltà che si incontrerebbero nel tracciare una prova di discesa libera per giovani. L'innevamento è scarso e, inoltre, la pista si presenta molto pericolosa. Forse trattandosi di campionati seniores la manifestazione, con notevoli sforzi, avrebbe anche potuto svolgersi, ma essendo in gara giovani giustamente gli organi tecnici hanno dato parere contrario.

Le uniche difficoltà sono per la libera, in quanto le prove di slalom e slalom gigante si sarebbero potute effettuare. La neve, comunque, dal lato turistico dà piena garanzia, per cui sotto questo profilo il Tarvisiano non dovrebbe risentirne. Ne risentirà invece sotto il profilo propagandistico e ne risentirà anche lo Sci Cai XXX Ottobre, che mancando dieci giorni alla manifestazione, ha già sostenuto il notevole sforzo finanziario previsto per organizzare degnamente una prova di campionato italiano.

I campionati sono stati così trasferiti a Moena e si disputeranno, come previsto, dal 23 al 28 corr. Forse si sarebbero potuti svolgere nella nostra Regione, qualora gli impianti del Monte Canin fossero funzionanti, come previsto. Ciò non si è verificato e lo spostamento è stato necessario. La FISI ha chiesto allo Sci Cai XXX Ottobre di curare comunque l'organizzazione, ma la società ha sportivamente riconosciuto il valore dei trentini, dando a loro pieno mandato.

Il Trofeo Meneghini sulle nevi di Tarvisio

Il Trofeo Oscar Meneghini è al centro dell'attività sciatoria di questa settimana nella nostra regione. La manifestazione che è di qualificazione nazionale si svolgerà oggi e domani a Tarvisio, organizzata dallo Sci Cea Udine unitamente all'Ente per il turismo udinese, alla Regione e alla Azienda di Tarvisio. Quest'anno al «Meneghini» è stato abbinato anche il V Trofeo della Regione Venezia Giulia che, dopo aver conosciuto i natali come gara internazionale, è divenuto quest'anno nazionale. Alle due gare, ovviamente, saranno presenti i migliori discesisti italiani, fatta eccezione logicamente per gli azzurri impegnati in Val Gardena.

Il Trofeo Meneghini, che si disputa oggi, comprende uno slalom gigante, mentre al Trofeo della nostra regione sarà abbinato uno slalom speciale. Entrambe le prove saranno tracciate da Dino Pompanin sul Monte Priesnig, dove è sperabile siano migliorate le condizioni di innevamento rispetto alla scorsa domenica. La domenica sciatoria prevede altre gare. A Tarvisio si disputeranno anche i campionati regionali dei Acli, mentre a Sauris, per juniores e aspiranti, è in programma uno slalom valido per la Coppa Morgenleit. Infine sono in programma anche alcune gare di fondo.

Logicamente la manifestazione di maggior interesse è rappresentata dalla qualificazione nazionale di Tarvisio. Alle gare potranno partecipare tutti gli atleti compresi nelle prime quattro categorie e gli aspiranti e juniores segnalati dai Commissari tecnici o allenatori delle rispettive zone. Saranno in gara, quindi, anche atleti triestini.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 1 x
	2.o arrivato	2 x 1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto AVERSA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2

Ai mondiali in Val Gardena

Cinque giudici di gara del Friuli-Venezia Giulia

Val Gardena, 13

Cinque giudici di gara del Friuli-Venezia Giulia sono presenti ai campionati mondiali, impegnati nei compiti tanto preziosi per un regolare svolgimento di una competizione di così alto livello. Si tratta di Silvano Franceschini, di Trieste, Antonio Plateo, di Udine, Alberto Sano, di Tarvisio, Mauro Concia, di Cave del Predil, Amato de Reggi, di Sutrio. Sano era oggi a Tarvisio per accertare l'idoneità di quelle piste per lo svolgimento dei campionati italiani giovani di discesa, in programma dal 23 al 28 corr.

Calcio minore

Dilettanti seconda categoria: Vesna-Lucinico (campo Santa Croce, ore 15); CRDA-Juventina (viale Sanzio, 10.30); Rosandra Zerial-Aurisina (Aurisina, 15).

Dilettanti terza categoria: Cooperative Operaie-Centro Giovanile Opicina (via Flavia, 10); Primorec-Duino (Aurisina, 10.30); Zaria-Primorie (via Flavia, 8.15); Tecnoferramenta-Portuale (San Luigi, 11); Esperia-Sant'Anna «B» (San Luigi, 9.15); San Sergio-Campanelle (San Sergio, 10.30); Zaule-Libertas Barcolana (San Sergio, 15); Giarizzole-Don Bosco (San Sergio, 13); Roianese-Libertas Opicina (viale Sanzio, 8.30).

Juniores regionale: Fortitudo-Udinese (Muggia, 10.30); Cremcaffè-Cervignano (Guardiella, 15).

Juniores locale: Libertas-CRDA (via Flavia, 11.45); San Sergio-Muggesana (San Sergio, 9); Triestina-Edera (Guardiella, 12); Ponziana-Centro Giovanile Studenti (via Flavia, 13.30).

DOMANI SUI CAMPI DI PALLACANESTRO

Splügen su di giri nuovamente a Milano

Snaidero e Lloyd Adriatico giocano in casa

Dopo essere stata protagonista domenica scorsa, assieme al Simmenthal, della spettacolare esibizione di basket «all'americana» la Splügen Bräu torna domani a giocare al Palasport di Milano per affrontare All'Onestà. La seconda squadra milanese è in fase altamente positiva, per cui non sarà affatto facile per gli uomini di Marini e McGregor puntare al successo; d'altronde la Splügen Bräu non a torto viene considerata la squadra rivelazione degli ultimi due mesi a seguito dei miglioramenti ottenuti, si è accaparrata parecchie simpatie nel competente ed esigente pubblico ambrosiano e pertanto la riteniamo in grado di tenere testa ancora una volta ad una avversaria che parte favorita. Il Pesaro a Varese e l'Eldorado in casa contro il Simmenthal difficilmente metteranno a frutto la domenica: un successo isontino a Milano produrebbe il ricongiungimento a tre in coda, improbabile fino a poco fa.

La Snaidero, dopo il grande regalo offerto alla Noalex domenica scorsa, si ripresenta al proprio pubblico con l'assoluta necessità di cancellare tale battuta d'arresto; avversaria di turno è la squadra canturina, che presenta come biglietto da visita il suo quarto posto in classifica. Non tragga in inganno la sconfitta patita domenica scorsa in casa contro All'Onestà, si tratta sempre di squadra di primo ordine, e che non può certo essere sottovalutata da una Snaidero, che nelle ultime sette giornate è riuscita a vincere una sola volta.

Nel campionato femminile, la Standa non rischia molto a Torino (Fiat), mentre l'inseguitrice Geas, ospitando la Pepsi Treviso, dovrà stare molto all'erta per non vedere tramontare le speranze di recupero nei confronti della capolista. La Calza Bloch è in trasferta a Brescia, sul terreno di una delle retrocedende; il Pejo peraltro cova ancora qualche speranza di salvezza, per cui darà l'anima per riprendere alle biancocelesti i due punti persi all'andata a Trieste. La squadra triestina, che troppo spesso sui campi avversari non rende quanto è nelle sue possibilità, dovrà purtroppo fare a meno della Marini e della Carlon, due pedine molto importanti, e pertanto il suo compito risulterà particolarmente difficile.

Ed eccoci al campionato maschile di Serie B. Il Lloyd Adriatico torna ad affrontare il giudizio degli sportivi triestini dopo la rocambolesca sconfitta di Bologna, contro un Gira Unipol che non vinceva dal 30 novembre '69! Il morale della squadra purtroppo non è molto alto, sia per quest'altra occasione sprecata, sia per le vicissitudini è costretta dalla semi-impraticabilità del campo di via Monte Cengio: attualmente la scelta sta tra l'organizzare partitelle ufficiali, con tanto di giudici di gara ed autorizzazioni varie, oppure allenarsi con un solo canestro! E' una situazione di estremo disagio, per cui agli atleti biancocelesti deve andare tutta la comprensione e l'appoggio possibili, tanto più che l'avversaria di turno non si deve sottovalutare. Si tratta del Fluobrene di Marghera, che all'andata seppe aggiudicarsi la partita allo scadere del tempo dopo aver lottato accanitamente per tutto lo incontro, invischiando la più qualificata squadra triestina: gli altri sei punti in classifica li ha ottenuti tutti in trasferta.

A. V.

AUTO REGOLARITA' SPRINT

Sette triestini alla «Dalla Favera»

Si correrà oggi da Padova a San Martino di Castrozza, su un percorso che sviluppa 229 km., la sesta edizione della coppa «Mario Dalla Favera», gara nazionale di regolarità sprint e prima prova valida per il campionato triveneto della specialità. Lungo il percorso i concorrenti dovranno affrontare cinque prove speciali, di cui una su pista ghiacciata a San Martino di Castrozza. Data la difficoltà delle prove speciali e la necessità di numerosi cambi di pneumatici a seconda delle esigenze del percorso, la Scuderia Trieste in collaborazione con l'Autogamma ha stabilito alcuni posti di assistenza per i piloti.

Saranno in corsa Marchesi, Laurenti, Kisvarday, Pecnik, Giuliani e Fano della Scuderia Trieste e Marchi della Scuderia

Nuoto alla Bianchi

Si effettuano nel tardo pomeriggio, alla Bianchi, le prove di nuoto valevoli per la seconda giornata eliminatoria della «Coppa Monaco». Alla manifestazione partecipano tutti gli atleti giuliani riuniti in una sola categoria (assoluti). Le gare inizieranno alle ore 18.30.

Ostuni.

Totocalcio n. 25

BARI - BOLOGNA	1
FIORENTINA - LAZIO	1 X
INTER - CAGLIARI	X 1 2
JUVENTUS-L. VICENZA	1
NAPOLI-SAMPDORIA	1 X
PALERMO - TORINO	X
ROMA - MILAN	X 2 1
VERONA - BRESCIA	1
REGGIANA - AREZZO	1
REGGINA - PISA	1 X
TERNANA - MANTOVA	X
PRATO - SPAL	1 X
MATERA - LECCE	1

IL PROBLEMA DEI CAMPI DI CALCIO

Le società triestine minacciano lo sciopero

Le società triestine di calcio hanno deciso di assumere un atteggiamento di protesta contro la preoccupante crisi dei campi locali, spinte da analoga minaccia fatta tempo addietro dalle consorelle friulane, che non vorrebbero più venire a giocare nella nostra città, perché insoddisfatte dei terreni di gioco e degli spogliatoi in cui vengono ospitate.

I dirigenti dei sodalizi triestini si sono riuniti ieri sera in assemblea per discutere il problema. Essi sono stanchi di attendere e pretendono che dalle parole si passi finalmente ai fatti. Il calcio è una cosa seria, a tutti i livelli di campionato, quindi anche a quelli inferiori.

Le promesse, la presentazione di progetti e l'illustrazione di programmi non bastano più e i responsabili delle società triestine sono decisi a proseguire nella lotta sino in fondo arrivando anche alla sospensione per una domenica di tutta l'attività pur di vedere risolto l'annoso quesito.

I problemi sociali, e lo sport è uno di questi, si risolvono con i fatti, non con la demagogia, non con le parole o le promesse non mantenute. Sono stati distrutti dei campi, negli ultimi anni, e non si è pensato di costruirne altri o di riattivare il campo dei cantieri, mentre vi sono squadre costrette da anni a giocare sempre in trasferta o addirittura fuori dalla provincia.

Da una indagine effettuata di recente è emerso che le società di Trieste affiliate alla Federcalcio sono 44 con un totale di 76 squadre e oltre duemila giocatori che devono svolgere attività solamente su 8 campi. Cosa chiedono le società? Un piano organico a favore del calcio dilettantistico mediante l'attuazione di provvedimenti straordinari come la situazione lo richiede. In pratica chiedono un terreno sul quale far giocare i giovani che ne hanno voglia.

E' stata nominata una commissione che prossimamente esporrà alle maggiori autorità la critica situazione degli impianti. Se anche questa azione non servirà a nulla, come le precedenti, allora si passerà alla sospensione di tutta l'attività: uno sciopero generale in piena regola.

CALCIO ENAL

■ Sette partite sono in programma oggi per il torneo interaziendale di calcio dell'ENAL. Queste le gare e i campi di gioco: Acegat-C.M.M. (via Flavia, ore 17); Edile Adriatica-Cumin (S. Luigi, 14.30); Unedi-Dop. Postelegrafonici (S. Croce, 15); Vetrobel-Vigili del Fuoco (S. Sergio, 15); ANLA Dreher-Cartimavo (Marcelliana, 15); Dop Ospedaliero-Modiano (viale Sanzio, 15); Redi-Ente Porto (Guardiella, 15).

STASERA PALLAVOLO IN VIA MONTE CENGIO

PRONOSTICO AI LOCALI CONTRO I MILANESI

Turno quasi tranquillo nel massimo campionato di pallavolo, o almeno questa è la previsione che si può formulare osservando il programma della seconda giornata di ritorno. Infatti, scorrendo i singoli incontri è prevedibile che le padrone di casa Pastore di Reggio Emilia, Bovoli e Triestina sappiano sfruttare il fattore campo mentre sono altrettanto pronosticabili i successi del Panini a Ravenna contro il Casadio e della Renana a Napoli contro l'Esercito. Al pronostico si sottrae, invece, la partita fra Baby Brummel e Rumor Parma in cui l'estro e la grinta dei marchigiani potrebbe infliggere ai campioni in carica il terzo insuccesso stagionale.

A Trieste, nella palestra di via Monte Cengio si presenterà la Pallavolo Milano una formazione che si dibatte nella zona bassa della classifica e che proprio sabato scorso s'è fatta superare in casa dalla Pastore di Reggio Emilia per 3 a 1. Per i triestini, in formato usuale, l'incontro non avrebbe rappresentato alcuna difficoltà. Putroppo, da sabato scorso i locali sono costretti a giocare senza il validissimo apporto di Giorgio Manzin cui il medico ha imposto un certo periodo di riposo. Per i triestini, è così giunto il momento di stringere i denti e di sfruttare le doti positive di quelli che attualmente sono più in forma vale a dire, Kovari, Walter Veljak e Sgomba.

Contro i milanesi la squadra dovrà giocare senza concedersi una pausa, senza sbagliare nemmeno un cambio e nemmeno un tempo di riposo. Per i triestini la prova di questa sera rappresenta un'ottima occasione per dimostrare che il loro carattere s'ispira a quello del loro presidente, il fortissimo Nino Benvenuti. L'incontro s'inizierà alle ore 21.15.

A riposo la «B» maschile, prenderà l'avvio il campionato cadetto femminile. Nella nostra zona, a questo torneo sono interessate Bor, Sokol, Zaria, Breg, AGI di Gorizia e Fari di Padova.

Questa sera alle ore 21, nella palestra della Valle giocheranno Bor e Fari Padova, e nella palestra di Guardiella, Breg e Sokol.

V. F.

HOCKEY GHIACCIO

■ Nel primo incontro del gruppo «C» dei campionati del mondo di hockey ghiaccio, l'Italia ha battuto per 3-1 la Danimarca. Le quattro reti sono state messe a segno nella terza frazione.

Le Opel: Molte sorprese in primavera

(Non temete, niente aumenti!)

Niente aumenti: le nostre automobili non costano una lira in più. E niente cambiamenti: le Opel sono sempre un buon "affare". Pregi tanti, soldi pochi! C'è, invece, una grande sorpresa: un nuovo modello la Kadett SE (la supereconomica) a 4 porte, per gli "incontentabili" che vogliono spendere poco e bene.



Opel Kadett SE

4 porte:
La nuova Opel Kadett SE.

Questi i "vostri" Concessionari Opel.

Monfalcone - Società Boato - Viale Verdi, 5-9 - Tel. 74.176/7
Trieste - Tullio Serri & C. S.n.c. - Via Ginnastica, 56 - Tel. 724.211
San Benedetto del Tronto - Emilio Montevidoni & F. - Via Naz. Adriatica, 241 - Tel. 26.91
Viterbo - Bruno Bianchini - Via Montello, 33 - Tel. 34.908
Lanciano - Ettore Alfino - Via Genova, 2 - Tel. 27.127
Velletri - Bruno Tondi - Via dei Volsci, 8 - Tel. 962.093

Una rete capillare di assistenza con oltre 400 punti in tutta Italia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI giovane offresi 4-5 ore mattino. Cassetta 42238 A SPI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. A. PRESTASERVIZI o stabile cerco escluso stiro e lavori pesanti, referenziata ottimo stipendio. Telefonare 411316. 70532 B

CAMERIERA capace con mansioni di fiducia stabile, presenza, cercano coniugi soli per Trieste già con aiuti mezza giornata, massimo stipendio, referenze. Telefono 36673, dalle 14 alle 17. 20812 B

CERCASI domestica referenziata mezza età, disposta trasferirsi, ottima paga e trattamento. Telefonare 26379 20784 B

CERCASI stabile ottimo trattamento, tutti gli elettrodomestici (lavatrice, lavastoviglie), telefonare 31526. 70534 B

COPPIA coniugi domestici oppure due ragazze, famiglia signorile cerca Venezia, elettrodomestici, televisione, ottimo trattamento, referenze controllabili. Cassetta SPI 110/A 30100 Venezia. 5337 B

DOMESTICA cameriera bambinaia cercansi per lavoro in Milano. Assumonsi anche volonterose ragazze jugoslave. Presentarsi Pellegrini, via Vitruvio 23 Milano, tel. 202221. 42070 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENTE edile capace cementi armati, lavori stradali, molti anni di esperienza, serio volonteroso, offresi. Cassetta 20840 C

AUTISTA patente C offresi ditta o privato. Telefonare Monfalcone 73147 orario negozio, escluso il lunedì. 303 C

BABY Sitter diplomata maestra con esperienza offresi. Telefonare 57253. 21495 C

SIGNORINA 20-enne diplomata istituto d'arte offresi anche mezza giornata. Cassetta 42411 C SPI

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati massima puntualità garanzia lavoro. Di Toro tel. 50390, 744717. 42437 CC

RIPARAZIONI murarie pitturazioni esegue piccola ditta artigiana prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 764791. 20696 CC

ZERIAL

MOSTRA DEL MOBILE
Via Settefontane 58, 62, 64
Corso Italia
Via Madonnina 18

Domani, domenica 15 febbraio 1970, la Mostra di via Settefontane, rimane aperta dalle ore 9 alle ore 13

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. 18ENNE intelligente volonteroso assume importante azienda commerciale cittadina settore specializzato. Cassetta 20692 D SPI.

A.A. CERCASI apprendista o aiuto banconiere. Pizzeria Capri, Roiano. 42174 D

A. APPRENDISTA cercasi per pulitura a secco e stireria ottima paga. Presentarsi pulitura Fabio Severo 22 70524 D

A. CERCASI corrispondente stenodattilografa, possibilmente conoscenza lingue, scrivere referenziando. Cassetta 70514 D

AGENZIA marittima assume giovane serio deciso da avviare ramo acquisizione sviluppo anche senza esperienza, richiesto inglese possibilmente tedesco, assicurata riservatezza. Cassetta 70442 D, SPI.

AGENZIA Mondadori cerca impiegata pratica ufficio ramo commercio, presentarsi subito in via Ginnastica 15, I piano.

AMBOSESSI Centro linguistico europeo cerca personale per organizzata vendita domiciliare province Trieste Udine Gorizia. Presentarsi Cles, Faiti 9, Gorizia. 305 D

APPRENDISTA commessa 17-19 assume Bijou, via S. Lazzaro 10. Presentarsi pomeriggio. 42439 D

APPRENDISTA bandaio installatore officina Ideale, via Settefontane 3/C. 42503 D

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi. Ottimo trattamento. Tel. 93407 42220 D

BINOCOLI

PRODUZIONE TEDESCA CON GARANZIA DI DUE ANNI:
8x30, L. 16 mila; 8x40, L. 18 mila; 7x50, L. 21 mila; 10x50, L. 24 mila; 12x50, L. 26 mila; 16x50, L. 28 mila; 20x50, L. 30 mila

LA MIGLIORE SCELTA GIAPPONESE A PREZZI SPECIALI:
7x50, L. 14.500
10x50, L. 17.500; 12x50, L. 19 mila; 16x50, L. 20 mila; 20x50, L. 21 mila

BINOCOLI DA TEATRO 3x30 Opera Glass, al prezzo speciale di L. 7.500

Ecco alcune delle offerte di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8

APPRENDISTE/I massimo stipendio, età 16-18 anni cerchiamo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 70544 D

APPRENDISTI falegnami carpentieri 16-18 anni cercansi. Saturnia, viale Miramare 36. 20816 D

AUTORIMESSA cerca garagista esperto. Cassetta 20782 D

CAMERIERE giovane per Bar Caffè cercasi immediatamente. Caffè Stella Polare, piazza Sant'Antonio 6. 20878 D

CERCASI stiratrice capace anche a mezza giornata. Telefonare 93637 oppure presentarsi via Vasari 8. 21483 D

CERCASI apprendista per bar, ore d'ufficio. Tel. 37414. 42459 D

CERCASI falegname. Telefonare al 20115 Castelreggio Sistiana. 1061 D

CERCASI muratore telefonare al 20115 Castelreggio Sistiana. 1061 D

CERCASI giovane referenze patente moto, ditta seria consegne clienti. Telefonare 35956. 42465 D

CERCASI donna per assistenza infermo qualche ora mattina. Telefonare 469497. 42447 D

CERCASI ragazza asporto caffè, 50.000 mensili, presentarsi pomeriggio Bar Piccolo Vecellio 13. 42240 D

CERCASI signora/ina giovane, anche non diplomata, pratica paghe contributi lavori ufficio. Richiedesi spigliatezza bella presenza. Indirizzare curriculum a Cassetta 20792 D

CERCASI apprendista commessa, apprendista pasticceria. Rivolgersi Pasticceria Pierino, via Commerciale 30 42244 D

CONCESSIONARIA Alfa Romeo cerca operai qualificati et lavagista. Matteotti 39, telefono 78366. 20814 D

CUOCA brava cerca trattoria. Telefonare 37414. 42459 D

FATTORINO effettivamente esperto installazioni elettrodomestici, patente, operazioni carico scarico; retribuzione superiore alla sindacale. Presentarsi dopo ore 17 Generaltecnica, Piazza Sant'Antonio n. 6. 42509 D

FUOCHISTA II grado cercasi. Telefonare 211363 dalle 8 alle 9 e dalle 13 alle 15. 42194 D

GEOMETRA o perito meccanico esperienza impianti termici e condizionamento cerca primaria società. Massima discrezione. Cass. 42491 D SPI.

GIOVANI per lavaggio auto cercansi via Battisti 22 ore 8-12. 42202 D

GRANDE industria cerca fuochista 1.o grado max. 40enne per impianto termico alta pressione. Dettagliare curriculum. Cassetta 20826 D SPI.

IMPIEGATO contabile stenodattilografo militesente per ufficio tecnico rappresentanze e ricambi cercasi. Cassetta 20746 D SPI.

IMPORTANTE società industriale cerca per proprio stabilimento in Trieste operaio per manutenzione apparecchiature elettriche elettroniche. Inviare curriculum Cassetta 20828 D SPI.

INDUSTRIA confezioni cerca signora capogruppo maestra assoluta discrezione indicare referenze pretese. Cassetta n. 21487 D SPI.

INTERNISTA cercasi. Pizzeria Vesuvio via Orologio 6 telefono 31993. 42170 D

LABORATORIO gastronomico cerca lavorante con patente auto. Via Crispi 11, tel 95946. 42475 D

MACCHINISTE montatrici solamente capaci cerchiamo massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 70546 D

MANOVALI edili assume orontamente impresa costruzioni Del Piccolo a condizioni vantaggiose. Rivolgersi direttamente in cantiere Erica di via Verniellis (via Commerciale alta). 21477 D

MODELLA per insegnamento artistico cerca pittore verso buon compenso. Presentarsi ore 15-16, via Rossetti 27, V piano. 007 D

NEGOZIO semi self-service cerca fattorino capace e volonteroso per lavoro particolare. Cassetta 20842 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cerca salone Grazia, Canova 9, tel. 744515. 42505 D

PERSONALE femminile cercasi da introdotta organizzazione propaganda. Alloggi gratuiti, guadagno oltre 100.000 mensili. Scrivere: Ferrari, Casella Postale 76, Mantova. 948 D

RAGAZZA bar 15-16enne urgente cercasi 40 ore settimanali. Telefonare 37683. 42441 D

RAGIONIERE pratico assumensi Bar Vatta Opicina, telefono 211450 oppure 211016. Spesa tram rimborsata. 20778 D

VETRAIO pratico installazioni cercasi. Gamma, Rotonda del Boschetto 1. 42433 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata riscaldamento bagno. Tel. 32255. 42463 F

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI perforatrici, verificatrici, su macchine IBM programmatori sistem 360. Inizio corsi 16 febbraio. Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 41710 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. BOCCACCIO prontingresso V, 3 stanze cucina bagno. Affittasi 30.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21425 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. CASETTA nuovo perife co 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo affittasi prontamente 40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. tel. 768163. 21425 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. RONCHETO prontingresso 2 stanze cucina bagno ampio poggiolo affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 21425 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. ROSSETTI (Fiera) 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4. tel. 768163. 21425 I

A. GARIBALDI consegna marzo 2 camere, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta affittasi 39.000. Statali - ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42237 I

AFFITTANSI appartamenti 2-3-4 camere cucina bagno Cordaroli, Barcola, Severo, Venti Settembre, Lamarmora, Marina. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 42477 I

AFFITTANZA cedesi appartamento casa vecchia tre quattro camere cucina gabinetto. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 21293 I

AFFITTASI alloggio proprietà ECA quattro stanze cucina via Crispi. Telefonare 93118, feriali 8-13. 42232 I

AFFITTASI direttamente pronto ingresso 2-3 stanze cucina, Roncheto 52. Visite tutti i giorni, domenica 9-12. 42068 I

AFFITTASI alloggio proprietà ECA stanza stanzino cucina via Orazio. Teelfonare 93118, feriali 8-13. 42230 I

APPARTAMENTO COMPLETAmente restaurato spazioso 4 stanze cucina servizi separati autogasolio. Affittasi 60.000.— AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 21425 I

APPARTAMENTO lusso nuovo affittasi via Sinico due camere sala cucina accessori garage. Tel. 32583, 8-14. 42222 I

BELLISSIMI primingresso rifiniture lussuose I, II, III, IV, V piano, 2 stanze saloncino cucina grande, bagno poggioli tutti comforts moderni affittansi. Immobiliare Carducci 26 tel. 734257. 42212 I

BESENGHI 4 stanze cucina doppi servizi box vista mare tutti comforts affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomerigio aperto. 42515 I

CAMERA cucina doccia ripostiglio 23.000; camera cameretta cucina 20.000; tricamere bagno 33.000. Affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 42168 I

CENTRALISSIMO uso ufficio 3 stanze servizio centralnafta ascensore affittasi; tel. 730344 pomeriggio aperto. 42515 I

LOCALE con 2 vetrine modernamente arredato, adatto per diverse attività commerciali in via centralissima cedesi affitto. Tel 35270. 304 I

MAGAZZINO mq. 100 uso deposito, con ufficio, wc, affittasi. Telefono 734257. 20756 I

MAGAZZINO centrale mq 800 attualmente deposito vini affittasi. Offerte Cassetta 20838 I, SPI.

MAGAZZINO 120 mq. inclusi 2 vani ufficio sito largo Papa Giovanni affittasi. Telef. 36777 9-12. 42124 I

MOBILIATO tristanze moderno centrale libero 1.o marzo. Tel. 747713, Trieste. 5322 I

MONFALCONE affittasi attico 3 stanze letto, salotto, soggiorno, doppi servizi, garage. Telefonare 75884 sera. 301 I

QUARTIERE 3 stanze bagno cucina strada di Guardiella 2, secondo piano affittasi. Vista dalle 14-15, Cabrini.

SEVERO due stanze soggiorno comforts moderni; Locchi 3 stanze cucina centralnafta; Revoltella stanza cucina bagno centralnafta affittansi, telefonare 767993. 42481 I

SIGNORILE centro 3 stanze doppi servizi comfort pronto ingresso affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 42212 I

(Continua in 14.a pagina)

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

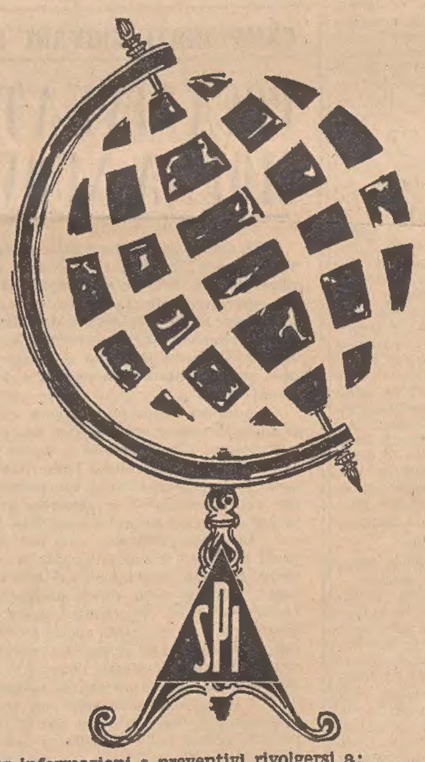
è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SPIA SVIZZERA E IL «MEDIATORE» RUSSO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Berna — Questa foto, rilasciata dalle autorità federali, è una delle prove del grave caso di spionaggio scoperto in Svizzera: vi si vedono, colti durante un incontro segreto, l'impiegato Marcel Buttex (a destra), arrestato per spionaggio a favore dell'URSS, e il secondo segretario dell'ambasciata sovietica, Alexei Savine, di cui è stato chiesto il rimpatrio

SI INFITTISCONO I CONTATTI PER UN PATTO DI NON-AGGRESSIONE

«Nuova fase» dei negoziati tra U.R.S.S. e Germania Ovest

Lo ha affermato il Ministro degli Esteri tedesco Scheel, che ha fatto sosta a Mosca durante un viaggio in India - Da Kossighin l'«inviato» di Brandt

Mosca, 13

Un colloquio di un'ora e mezzo tra Egon Bahr, il rappresentante personale del Cancelliere tedesco occidentale Willy Brandt, e il Primo Ministro dell'URSS, Kossighin, è stato, oggi, l'ultima tappa clamorosa, quasi «spettacolare», del dialogo Mosca-Bonn per un nuovo patto di non aggressione. Altro elemento singolare, le «Izvestia» di stasera hanno dato notizia — poche righe, ma complete di dettagli — di un incontro, avvenuto all'aeroporto di Mosca la notte scorsa, tra il Ministro degli Esteri tedesco-occidentale, Walter Schell, e il vice Ministro degli Esteri sovietico, Semionov: all'aeroporto c'era anche Bahr, e tutti hanno cenato in una sala dell'aeroporto, compreso Semionov, con caviale, vodka e champagne sovietico. Schell è ripartito poi per Nuova Delhi (meta del suo viaggio), dopo aver dichiarato ai giornalisti, presso la scaletta dell'aereo, che i negoziati vanno bene, e che sembra si possa cominciare adesso una «nuova fase».

La stessa cosa ha detto oggi Bahr, un uomo estremamente dinamico e, sembra, dalla grande abilità diplomatica, dopo il colloquio con Kossighin. Le conversazioni, cominciate due mesi fa con incontri tra l'ambasciatore Helmut Allardt e il Ministro degli Esteri Gromiko, sono le prime, sistematiche e di rilevante contenuto politico, che si svolgano nel dopoguerra. Gli osservatori sono però inclini a pensare che «seconda fase» non significhi «fase nella quale si arriverà facilmente a un accordo».

Gli ostacoli, a quanto si sa, sono quelli noti: Gromiko avrebbe chiesto a Bahr, come premessa della dichiarazione di rinuncia comune all'uso della forza, che Bonn riconosca formalmente la Germania orientale e Berlino Ovest come «entità politica indipendente» dalla Germania federale. Adesso vi è anche l'invito di Willy Stoph, Primo Ministro della Germania Est, a Brandt, per un «vertice sulla Germania»: nel «vertice», se si terrà, si potranno registrare successi, atti a influenzare positivamente o negativamente le trattative tedesco-sovietiche di Mosca.

Per il momento sembra chiaro agli osservatori che le due parti hanno entrambe un interesse politico a portare avanti le trattative, anche se la conclusione concreta non è imminente. Per Brandt ciò rappresenta un successo per la sua politica di apertura verso l'Est; per il Cremlino la distensione con Bonn serve l'obiettivo di promuovere la conferenza europea per la sicurezza.

Oggi, intanto, in un'intervista concessa a Copenaghen, dove è giunto in visita ufficiale, il Cancelliere Brandt ha dichiarato che il Governo federale, in tutta calma, esaminerà nel corso della prossima settimana la risposta da dare al Premier tedesco orientale Stoph, in merito all'invito a recarsi a Berlino Est. Brandt ha aggiunto di «non escludere che egli accetterà l'invito», ma si è rifiutato di rispondere alla domanda se ritenga opportune le date del 19 o del 26 febbraio, indicate da Stoph per l'incontro a Berlino Est.

Anche per il Ministro federale per le questioni intertedesche, Egon Franke, un incontro del Cancelliere Brandt con il Premier tedesco-orientale Stoph «non è affatto da escludere»: Franke non ritiene però che un incontro del genere possa costituire, di per se stesso, l'inizio di vere e proprie trattative fra le due parti della Germania.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Scheel e Semionov durante l'incontro all'aeroporto

LE POLITICHE DEL 1.o MARZO IN AUSTRIA

SENZA SPERANZE BURGER ALLE ELEZIONI

Conta soltanto 1800 iscritti il partito fondato dal noto terrorista - La tesi sul «Sud Tirolo»

Vienna, 13

L'Associazione della stampa estera di Vienna ha invitato Norbert Burger (il quale si è spesso vantato di partecipazione diretta o indiretta, mediante fornitura di esplosivi, ad attentati in Alto Adige) a tenere una conferenza stampa, nella propria veste di capo del «partito nazional-democratico», che presenterà liste di candidati, in diversi collegi, alle elezioni politiche austriache del 1.o marzo.

Confermando quanto già detto in precedenti occasioni, Burger ha riconosciuto che il suo partito (il quale conta solo 1800 iscritti) ha deciso di partecipare alla lotta elettorale sebbene non abbia speranza di ottenere il «quorum» in nessuno dei collegi in cui presenta proprie liste; esso mira quindi, essenzialmente, a divulgare le proprie idee e a esercitare una influenza, sia pure indiretta, sulla politica del paese.

A proposito del programma del partito, Burger ha detto che, in politica interna, esso vuole la limitazione (nella massima misura possibile) dei contingenti dei lavoratori stranieri ammessi in Austria, l'eliminazione di ogni differenza tra operai e impiegati, la lotta contro il decadimento morale, l'inasprimento delle pene a carico dei criminali. In politica estera, il programma si può così riassumere: riconoscimento del fatto che non esiste una nazione austriaca (e, quindi, la maggior parte degli austriaci appartiene alla «nazione tedesca»); tutela degli interessi dei tedeschi nell'Europa Sud-orientale; pacificazione dei «Sudtirolesi» che vivono in Austria ai cittadini austriaci; rifiuto di ogni soluzione del problema «sudtirolese» la quale non comporti la soppressione della frontiera del Brennero. (Ma, su quest'ultimo punto, Burger ha precisato che il suo partito non svolgerà più azioni di disturbo se l'Italia eseguirà il «pacchetto» e i «sudtirolesi» se ne mostreranno soddisfatti.

Intanto, nelle vie di Vienna circolano automezzi con altoparlanti del partito «nazional-democratico» dai quali, nel quadro della campagna elettorale, vengono diffuse parole di ordine come «Austriaci, votate per il partito del combattente per la libertà del "Sud Tirolo", dottor Norbert Burger».

AVANZANO NEL LAOS i nordvietnamiti

Vientiane, 13

Il portavoce del Ministero della Difesa laotiano, colonnello Knokeky, ha annunciato oggi che le forze governative laotiane hanno perso una dozzina di posizioni e hanno avuto 19 morti e 59 feriti, in una settimana, in seguito alla pressione dei battaglioni nordvietnamiti, che hanno attaccato in forze in numerosi settori, situati per lo più attorno alla Piana delle Giare, nella Piana stessa e nel Centro e nel Sud del Laos.

Il colonnello ha aggiunto che le perdite degli attaccanti ammontano almeno a 150 morti e a otto prigionieri: d'altra parte, egli non ha accennato alla partecipazione delle forze nordvietnamite di stanza nel Laos.

SPERICOLATA IMPRESA DI DUE RAPINATORI A DANBURY

Una banca svaligiata a suon di bombe negli S.U.

Fatti esplodere tre ordigni: uno davanti al comando di polizia Venticinque feriti - Il bottino si aggira sui 47 milioni di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Danbury, 13

Una rapina apparentemente di nuovo «stile» è stata attuata, oggi, a Danbury, nel Connecticut: due malviventi hanno fatto esplodere una potente carica davanti al comando di polizia, poi hanno rapinato una banca dove, dopo la loro fuga, è scoppiata un'altra bomba, infine hanno fatto saltare un terzo ordigno esplosivo in un parcheggio. Il tutto si è svolto fra comprensibili scene di panico e si è concluso con il ferimento di venticinque persone.

Il maggior numero di feriti (venti) si è avuto al comando di polizia: la bomba, potentissima, era stata deposta accanto all'ingresso dell'edificio e la deflagrazione, udita a grande distanza, ha aperto una crepa nel muro e mandato in frantumi i vetri di tutte le finestre situate sulla facciata.

Pochi minuti dopo, sicuri evidentemente di poter agire al riparo di una pronta azione della polizia, i malviventi hanno fatto irruzione nella «Union Savings Bank»: dopo aver ordinato a impiegati e clienti di stendersi a terra con le mani dietro la testa, i criminali hanno arraffato tutto il danaro a portata di mano e si sono allontanati su una macchina lanciata a tutta velocità, mentre all'interno della banca, qualche secondo dopo, echeggiava il boato di un'esplosione: i banditi, infatti, si erano lasciati dietro una bomba a tempo, per impedire a eventuali volenterosi di lanciarsi al loro inseguimento.

Lo scoppio ha provocato cinque feriti tra impiegati e clienti, alcuni dei quali si trovavano ancora a terra al momento dell'esplosione. Passavano pochi minuti e l'abitato di Danbury veniva scosso da un terzo boato: era saltata una bomba, lasciata a bordo di un'auto in parcheggio. Lo scoppio ha danneggiato un'altra decina di macchine e mandato in frantumi le vetrate di un emporio.

Per quanto riguarda il bottino raccolto dai rapinatori, le informazioni più attendibili ma non ufficiali dicono che i malviventi si sono involati con la bella cifra di 75 mila dollari, pari a 47 milioni di lire italiane; l'FBI si è limitato a comunicare che la cifra rapinata supera i 40 mila dollari. Per le indagini e la caccia ai rapinatori dinamitardi, il Sindaco di Danbury — l'italo-americano Gino Arconti — ha mobilitato lo intero corpo di polizia, convocando al tempo stesso anche gli agenti fuori servizio. A causa dei danni riportati dal comando di polizia, Arconti ha deciso di trasformare in quartier generale provvisorio delle forze dell'ordine l'edificio dedicato alla memoria dei caduti in guerra.

Le ricerche dei malviventi non si presentano facili, anche perché si sospetta che la macchina da essi usata sia la stessa che è stata distrutta nel parcheggio dallo scoppio della terza bomba: testimoni oculari hanno riferito che si trattava di un modello 1967, di color bianco, con targa dello Stato di New York. Quanto ai rapinatori, è stato riferito che uno era armato di mitra e l'altro di una pistola a canna corta; uno aveva i capelli lunghi, l'altro era un individuo di grossa corporatura, con baffi.

A. P.

ULTIMA ORA

INCENDIO A MONACO in un centro ebraico: sanguinoso bilancio

Monaco di Baviera, 13

Tre persone sono rimaste uccise e dieci ferite in un incendio che ha divorato, stasera, l'ultimo piano dell'edificio della comunità ebraica; altre sette persone risultano mancanti. Lo incendio è stato posto sotto controllo dopo oltre due ore: nel centro ebraico abitavano circa trenta persone, per lo più anziane. La polizia si è rifiutata di fornire particolari sulle cause del sinistro e ha promesso di tenere una conferenza stampa.

Ieri il «via» da Budapest

DI CORSA un ungherese per 5000 km

Vienna, 13

Il supermaratoneta ungherese Gyoergy Schirilla ha iniziato questa mattina, da Budapest, la corsa per battere il primato mondiale di maratona, appartenente all'inglese Bruce Tulloh, che nel 1969 percorse una distanza di 4576 chilometri in 66 giorni, a una media giornaliera di 69 mila 700 metri. Schirilla conta di coprire un percorso di oltre cinquemila chilometri, a una media giornaliera oscillante tra i 70 e gli 80 chilometri, sino al 22 aprile, quando ritornerà al punto di partenza, a Budapest.

Schirilla, infatti — come informa l'agenzia ungherese «MTI» — compie questo tentativo non più correndo da Budapest alla città natale di Lenin, come aveva progettato in un primo tempo, ma — a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche e stradali dell'URSS — correndo attraverso l'Ungheria.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Otto persone sono state arrestate durante gli scontri avvenuti fuori del tribunale in cui si giudicava Huey Newton, un leader del movimento negro delle «Pantere nere»: nella foto, i poliziotti trascinano via una dimostrante

A NIMES UN PROCESSO DI SCOTTANTE ATTUALITA'

Professore e studenti condannati per la droga

Il giovane docente organizzava in casa sua riunioni durante le quali si fumavano sigarette all'hascisc

Parigi, 13

Jean Verdeil, un professore di trentaquattro anni, di Nimes, è stato condannato a un anno di carcere con il beneficio della condizionale per aver permesso a suoi allievi di fumare alcune sigarette di hascisc. Il fatto risale al maggio 1968: il Verdeil, che nel vivo della «contestazione» si era schierato decisamente dalla parte degli studenti, organizzava in casa sua riunioni dove alcuni allievi fumavano, appunto, sigarette all'hascisc.

La polizia lo aveva arrestato nell'ottobre scorso, insieme con la moglie, sotto l'accusa di aver incitato minorenni a far uso di stupefacenti. Verdeil si è difeso affermando che non solo non c'era mai stato l'incitamento, ma egli si era sempre dichiarato contrario all'uso di sostanze stupefacenti in presenza dei giovani che frequentavano la sua casa.

«Non ho fumato che una volta — ha detto il giovane professore — e l'hascisc non mi ha dato alcuna impressione piacevole, bensì solo un gran mal di testa». Davanti al Tribunale sono comparsi, oltre a Verdeil e a sua moglie, undici giovani che avevano partecipato alle riunioni. Le condanne, per i giovani, vanno da un anno a quattro mesi; per gli undici studenti è previsto, inoltre, un periodo di «prova», nel quale essi dovranno dimostrare di non essere dediti agli stupefacenti.

A CARACAS TUBINO l'ex «re del caffè»

Caracas, 13

L'industriale italiano Giacomo Tubino, meglio conosciuto come «il re del caffè», è giunto a Caracas, proveniente da Bogotà, a quanto hanno informato gli uffici locali dell'Interpol.

Tubino lasciò l'Italia qualche tempo fa, in seguito a sentenza che lo condannava per contrabbando. Dalla Svizzera, dove si era rifugiato, l'industriale è giunto nei giorni scorsi a Bogotà e, dopo una breve permanenza nella capitale colombiana, si trova ora a Caracas.

TRAGICO CROLLO a Grenoble: 5 morti

Grenoble, 13

Tragico crollo, oggi in un cantiere per la costruzione di un reattore nucleare «ad alto flusso» franco-tedesco, a Grenoble: una trentina di lastre di cemento armato, del peso di sette tonnellate ciascuna, sono precipitate da un'altezza di quaranta metri, trascinando in una vertiginosa caduta sette operai; di costoro, tutti d'origine nordafricana, cinque sono morti e due versano in gravissime condizioni.

QUARTA INCRIMINAZIONE per il delitto Yablonski

Washington, 13

Una quarta accusa è stata ufficialmente formulata, ieri, per l'assassinio del leader sindacale americano Joseph Yablonski, di sua moglie e di sua figlia, i cui cadaveri vennero scoperti nella loro casa il 5 gennaio. Le accuse sono state mosse contro una donna, Annette Gilly, attualmente incarcerata e moglie di uno dei tre sospetti già incriminati.

La donna è accusata di omicidio premeditato, in particolare per aver aiutato il marito ad acquistare le armi per il delitto, per aver assoldato gli altri due uomini accusati del delitto e per aver raccolto fondi per la preparazione di quest'ultimo.

UN ALTRO TEDESCO stroncato dal vaiolo

Meschede, 13

Un tedesco sessantenne è morto stamani di vaiolo, e una altra persona ha preso il contagio: ciononostante, le autorità sanitarie ritengono che la malattia sia ormai sotto controllo nello Stato tedesco della Renania del Nord-Westfalia.

Il decesso odierno è stato attribuito dai medici a complicazioni polmonari e cardiache: i morti sono tre da quando il morbo venne individuato, il mese scorso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UN CERVELLO ELETTRONICO MIGLIORERA' LO SCUDO ATOMICO

Rifugi anti-H a New York per 13 milioni di persone

New York, 13

Il municipio di New York ha deciso di ricorrere a un cervello elettronico per migliorare il sistema protettivo antiatomico della metropoli: non si tratta di bombardieri o missili intercettatori, bensì di un vastissimo numero di rifugi, capaci di accogliere tredici milioni di persone, ovvero tutti coloro che si trovano a New York in qualsiasi momento dell'anno, inclusi i residenti, i «pendolari» e i turisti. Attualmente, la metropoli dispone di dodicimila rifugi, capaci di accogliere sei milioni e mezzo di persone, e i lavori di espansione cominceranno entro l'anno in corso.

Non pochi newyorkesi, comunque, manifestano seri dubbi sulla qualità dei rifugi, e si chiedono se la metropoli non stia per attraversare un altro periodo di «terrore atomico», simile a quello che si impadronì dell'intero paese agli inizi degli anni Sessanta, quando decine di milioni di americani credettero di mettersi al sicuro da un attacco atomico acquistando rifugi di ogni tipo e prezzo.

In realtà, i rifugi attualmente esistenti a New York, e quelli che verranno allestiti in futuro, rappresentano una ben magra consolazione per chi vive con la paura di vedersi piombare addosso un ordigno nucleare. I rifugi, infatti non sono fatti per proteggere gli abitanti della metropoli da un attacco diretto — che probabilmente concellerebbe New York dalla faccia della Terra — ma solo dal «fall-out», la pioggia radioattiva che cadrebbe sulla metropoli se altre città della costa atlantica venissero colpite. Protetti da spesse pareti di cemento e di mattoni, e con ampie provviste di viveri e acqua a disposizione, milioni di persone potrebbero vivere all'interno dei rifugi per due settimane, periodo dopo il quale — secondo il Ministero della Difesa — gli effetti del «fall-out» sarebbero svaniti.

A quanto pare, il municipio ha deciso di ricorrere all'aiuto di un cervello elettronico per migliorare la distribuzione geografica dei rifugi e renderli più accessibili a tutti gli abitanti della metropoli. Infatti, nonostante gli onnipresenti cartelli negli edifici, che indicano la direzione dei rifugi, sembra che buona parte dei newyorkesi non sappiano bene dove andare e cosa fare se una nube radioattiva si dovesse avvicinare alla città.

212 i morti del Carnevale nel Brasile

Rio de Janeiro, 13

Soltanto oggi sono state pubblicate le cifre ufficiali — che si spera siano definitive — relative ai morti del Carnevale brasiliano: 212. Contrariamente a quanto si poteva attendere è stata la metropoli industriale di San Paolo a registrare il maggior numero di morti, 116, rispetto ai 96 di Rio.

Secondo i dati pubblicati dall'istituto medico-legale di San Paolo, nove persone sono state assassinate, undici si sono suicidate, sette sono state vittime del caldo, due sono perite in incidenti del lavoro, 14 sono annegate e 73 sono rimaste vittime di incidenti del traffico. Il bilancio dettagliato delle autorità di Rio dimostra invece che la maggior parte dei 96 morti sono rimasti vittime delle sanguinose risse che ogni anno scoppiano a dozzine durante il Carnevale.

SECONDO UN RADIOESTESISTA ITALIANO

La McKay? È viva e sta in Australia

Nocera Inferiore, 13

La signora Muriel McKay, moglie del dirigente editoriale del «News of the world», scomparsa misteriosamente dalla sua abitazione di Londra, sarebbe viva: lo afferma un radioestesista di Nocera Inferiore, Mario Manzo, di 40 anni. Come è noto «Scotland Yard» nei giorni scorsi ha arrestato due fratelli originari di Trinidad, accusandoli di aver ucciso la donna e tentato di estorcere una ingente somma al marito.

Mario Manzo, che è sposato e ha due figli, è impiegato nell'industria «Manifatture cotoniere meridionali». Egli è uno studioso di radioestesia molto noto nella zona: secondo le sue affermazioni, le condizioni di salute della signora Mc Kay sarebbero soddisfacenti. La donna avrebbe la cistifellea infiammata e la pressione arteriosa massima di 160 e minima di 70. «Sono in grado di poter individuare — ha detto stamani Mario Manzo — il posto dove attualmente si trova la signora. Avrei bisogno di una carta topografica del Nord Australia, di dimensioni maggiori di quella che possiego. Dai miei studi e ricerche sul caso, il pendolo si ferma proprio sull'emisfero australe.

«Mi sono deciso — ha aggiunto il Manzo — a rendere noto questo mio interessamento sul caso, poiché gli organi di informazione danno per morta la signora McKay. Naturalmente posso anche sbagliare, ma a me risulta il contrario». Mario Manzo si interessò anche al caso Lavorini: in quell'occasione affermò che il piccolo Ermanno era stato ucciso.

---

† «Noi non Ti abbandoniamo, per noi è cambiato solo il modo di possederTi. Prima inseparabile con la persona, ora, indivisibile con il cuore, Tu resti sempre con noi e sempre resterai».
(S. Ambrogio)

Il giorno 13 febbraio

Giuseppe Cappelli
uomo buono

non è più.

Ne danno l'annuncio affranti dal dolore la moglie EDDA, il padre, la sorella, la suocera, i cognati, gli zii e i parenti tutti.

Un grazie profondo e riconoscente al chiarissimo prof. dott. Piero Pietri, primario della III Div. Chirurgica per le sue costanti e premurose cure.

Un particolare ringraziamento al dott. Mileno Prelog per la generosa e disinteressata opera prodigata.

Grazie di cuore ai medici, alle suore ed al personale tutto della Divisione.

I funerali seguiranno domani, domenica 15 febbraio, alle ore 9.15, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

I colleghi del Centro Meccanografico dell'ITALCANTIERI vivamente colpiti dall'immatura perdita del loro Amico e Collega si associano al lutto.

† A soli 20 giorni dalla morte del caro papà, l'11 febbraio, tragico incidente troncò la giovane vita di

Carlo (Carletto) Sancin

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la mamma GIOVANNA, i fratelli GIANNI e SERGIO, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie VIGINI e GIANNARELLI.

Si associano al lutto le famiglie MARCOVIGI e TAMARO.

Partecipano al lutto GERI, ARMIDA, e la sua (piccola) GABRIELLA.

† Il giorno 12 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Galante
ved. Burra

Ne danno il triste annuncio i figli MATTEO e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 14 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 13 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Covacci
Mutilato di Guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 14 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 13 febbraio si è spento

Guglielmo Minca

Ne danno il triste annuncio la sorella ERMINIA, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 14 febbraio, alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Un commosso grazie a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Giuseppe Stepancich

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Giuseppina Pockai

i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Nel XIV anniversario della scomparsa della nostra cara

Eugenia Fonda in Oberti

il marito cap. CARLO e la figlia NELLY in MARTINELLI la ricordano a quanti le vollero bene.

Trieste - Sagrado
14 febbraio 1970

Oggi 14 febbraio ricorre il I anniversario della scomparsa di

Paolo Latin

Con tanto dolore e l'affetto di sempre Lo ricordano la moglie, la figlia GEMMA, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Alfonsina Luise

il marito, il figlio e i parenti La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

STUDIO professionale adiacente Palazzo Giustizia cederebbe stanza eventualmente con mobili ufficio a legale oppure ragioniere. Cassetta 42106 I SPI.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1, 2 stanze cucina bagno cercano giovani sposi in affitto, tel. 61712. 42216 L

CAMERA cucina soleggiato affitto cercano coniugi soli; telefonare 93083 mattinata. 42112 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze soggiorno centralnafta ascensore, anche semiammobiliato, esclusa periferia. Cassetta 42128 L, SPI.

CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento massima urgenza. Telefonare 763237 pomeriggi. 42188 L

VILLETTA Opicina 4 stanze riscaldamento centrale cercasi affitto subito; telef. 211683.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CUCCIOLONE setter inglese pedigrée vendesi; tel. 35879. 20822 M

FRIGORIFERO surgelati 2 m., perfetto occasionissima vendesi; tel. 815292. 20770 M

MACCHINE lavatrici e idroestrattori usati vendonsi; telefonare 741797 feriali, 8-14. 42234 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, vendita di fine stagione. Pellicce confezionate con forti ribassi. Visoni canadesi tutte le tinte, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincillà. Confrontate! Visitateci!. 70542 M

TELEVISORE perfetto nuovo con garanzia vendesi occasionissima anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 70520 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

COCKER spaniel acquisterei se occasione; tel. 814246. 70526 N

OTTONE piombo rottami vari batterie acquistansi. S. Francesco 48 tel. 764359. 41263 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ALABARDA Zanchi assortimento mobili singoli armadi scrivanie librerie salotti soggiorni materassi carrozzine lettini. Ricordatevi: convenientissimo Rossetti 4. 41223 NN

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

PRIVATO acquisterebbe da privato studio. Precisare stile, condizioni, prezzo. Cassetta n. 42523 NN, SPI.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro argento brillanti scambio. Oreficeria Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 42507 O

GIORNALINI anteguerra Topolino Gordon ecc. compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 5125 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 42171/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Spiügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485. 95043. 42171/4 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A venditore capace e attivo possibilmente introdotto clientela parrucchieri per signora, si concede esclusiva di vendita dei prodotti «Chiomil». Ottime condizioni con possibilità di notevole guadagno; tel. 31306 ore ufficio, signor Ravo. 926 P

FABBRICA borse pelle paglia donna cerca rappresentante introdotto ramo; referenziato, per Friuli, Venezia Giulia. Scrivere Casella 194/C SPI, 20100 Milano. 5323 P

IMPORTANTE complesso industriale vernici smalti pitture, capace soddisfare con vastissima gamma prodotti esigenze rivenditori, decoratori edili, industrie legno e ferro, cerca agenti ai quali affidare mandato vendita eventualmente per sole categorie clientela trattate e per zone che interessino fra Bolzano, Trento, Vicenza, Treviso, Belluno, Udine, Trieste, Pordenone. Qualità indiscutibile rinomata intera rete nazionale. Dettagliare curriculum a Cassetta 3048 SPI 10100 Torino. 5327 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via DEL BOSCO 20 tel. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. Alfa Romeo 1750 GTV '69, Giulia 1300 TI '67, '68, GT Junior '68, 1600 TI '65, Fiat 500 spider Vignale, 500 '64, 850 '66, 850 coupè '65, '69, 1100 special '62, 124 berlina '66, 1500 '62, 2300 S coupè '67, Innocenti Mini Cooper '67, Peugeot 404 iniezione, Jaguar MK2 3,4. VISITATECI! 42343 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE, RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. A. R. Junior 68, A. R. Giulia Super '66; A. R. Giulia TI cambio cloche '66; A. R. Giulietta TI '65; 850 Coupé '69; 850 Coupé '66; 850 '65; 750 '67; NSU '63; Taunus '64, 1300 '63; 1500 '63; 4 Renault '64; 500 '63; 1100 '56, '54; Volkswagen '60; 600 '58 dalle 50.000 alle 120.000. Aperto domenica mattina VISITATECI!!! 07 Q

A.A.A. A.A. A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 telefono 765201. 500 D-F 63 65 66 68; 600 59 60 62 63 66 68; 600 Multipla 60; 850 berlina 64 65 66; 1100 R 66 67; Special 62, D 63 64; Coupé 65 67; 124 Coupé 67, Berlina 66 67 68; Familiare 1500 62; 2300 66; 125 67; Primula cambio Cloche 67; R 4 65; Giulietta t.i. 61; Alfa G/T 65; Mini Minor 67. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. 42267 Q

A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTOMARKET VIALE 4 NOVEMBRE N. 13 ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza nessun acconto in 30 mesi. Ritiriamo qualsiasi autovettura. 750 '67; Primula 3 porte '65; Volkswagen 1500 '64; Giulia 1600 cloche '66; 850 coupè '66 - '68; 1500 '63. VISITATECI. 42309 Q

A. EVINRUDE 5 cav. ottimo, vendo, tel. 727818 ore pasti.

ALFA Romeo Giulia '64, Renault R/10 '66; Ford Taunus 12/M '64; Cortina '63; Peugeot 404, vendonsi anche ratealmente. Servizio Peugeot, Torricelli 3.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6



IL "SUO" REGALO

'Il 19 Marzo è la Festa del Papà ed il suo regalo è VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera, il brandy che crea un'atmosfera. VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera, il regalo per tutti i papà d'Italia".

ALLA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3, troverete tutta la gamma 1970 a prezzi invariati con pronta consegna e facilitazioni fino a 30 mesi. Ottime valutazioni dell'usato. L'ufficio vendite rimarrà aperto anche al sabato pomeriggio. 308 Q

ALPA. La barca da crociera che vince le regate. Cabinati da crociera da m. 6,70, 8, 9, 11, 13, 15. Informazioni, prove, dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124 coupé '67, 125 '67, 1100 R '67, 124 '67, 1500 C '66, 850 '65, Opel Cadet '64, 1100 H '60, Volkswagen '63, 1500 '64, Giulia '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 42283 Q

AUTOBIANCHI Primula '68 unico proprietario perfette condizioni vende Servizio Peugeot, anche ratealmente. Torricelli 3. 20818 Q

BOSTON Whaler. L'imbarcazione inaffondabile è ora in vendita presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS-CRAFT la più grande fabbrica del mondo di motoscafi. Vi presenta in anteprima le novità 1970. I nuovi modelli si possono già ammirare presso il concessionario generale esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 750 '63 180.000; Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 42236 Q

MINI Minor Cooper '68, '67 vende privato rivolgersi Severo 42 Garage. 20886 Q

MOTOSCAFI in plastica Fiart, sinonimo di qualità e prezzo. Prove dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

OCCASIONE per roulottisti vendesi Volkswagen 1200 gancio collaudato 150.000. Tel. 744742. 70556 Q

OCCASIONI con garanzia e facilitazioni presso la Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 500 Giardiniera '63 130.000; Bianchina panoramica '63 95 mila; 600 Fiat perfetta 95.000; 750 '63 140.000; Mini Minor '67; NSU '67; Simca 1000 '62; Primula '68. Aperto anche al sabato pomeriggio. 306 Q

RENAULT R 4 '65, '68; R 10 '67; R 16 '68 perfettamente revisionate vendonsi con garanzia totale e facilitazioni fino a 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. Aperto anche al sabato pomeriggio. 307 Q

PRIVATI vendono Fiat 125'68; 850 familiare '66. Stazione servizio B.P. Campo Marzio 2. 0042050 Q

SENSAZIONALE Zodiac, il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

SPIDER 850 Spring Siata '67, 850 Racer Bertone '69 km. 11 mila visibili Severo 42, autorimessa. 20886 Q

ULISSE uno, battello pneumatico per 3, 4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

500 familiare sei mesi vendesi. telefonare 55550. 42511 Q

VENDONSI Fiat 125 '67, 124 66, 1100 R '66; NSU - Prinz 4L '66, '64, Prinz 1100 '67, ottimo stato. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 20888 Q

1100 Special '62, unico proprietario, motore a nuovo; 1100 D 1965 ottimo stato. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino. Telefono 725390. 20888 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi. Autorimesse piccole grandi vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 21293 R

BAR centralissimi vendonsi trattorie buffet spaccio vini negozi frutta verdura, bar cedosi gerenza. Alimentari negozio lavoro sicuro vendesi. Altri negozi piccoli grandi vendonsi causa partenza. Rivendita tabacchi giornali cartoleria centrale vendesi. Salone parrucchiere centro vendesi vera occasione. Ristorante grande giardino. Tabacchi vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 21293 R

DAREBBESI gestione locanda coniugi senza figli, paraggi Borsa. Rivolgersi Roma 13, primo. 42208 R

ESERCIZIO pubblico bar zona popolare chili 3 al giorno caffè vendesi condizionando. Tel. 68424. 70560 R

LATTERIE bene avviate zone centrali affido gestione persone pratiche con modesta cauzione, Polese Matteotti 27, lunedì ore 8. 20874 R

TRATTORIA strada maestra periferia Grado affittasi referenziata. Casella 42467 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CASTAGNETO OCCASIONE 3 camere cucinetta bagno poggiolo ascensore centralnafta cantina 7.200.000. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 42160 S

A. ROIANO PRONTINGRESSO camera saloncino cucinetta bagno ripostiglio ascensore centralnafta rifiniture extra CONTANTI 1.900.000, rimanenza 36 mila mensili; tel. 29235.

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento, tel. Impresa Dannecker 816263.

APPARTAMENTI PRONTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, VISTA MARE. POSTEGGI E BOX PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. SOC. EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE VIA BENUSSI - PUCCINI (VIA FLAVIA) - TEL. 811225. ORARIO. 9 - 12.30; 14 - 18.30. FESTIVI: 10-12. 20788 S

CENTRO RESIDENZIALE IN VIA CATULLO
VENDONSI APPARTAMENTI
signorili, 4 locali + servizi; pronti
1.o aprile 1970
TELEFONO 761538

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa: cucinino soggiorno camera servizi 6 milioni 500.000. Rivolgersi uffici cantiere, via Cologna 7. 42190 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata tre camere salone doppi servizi terrazze vista panoramica vendesi facilitazione pagamento. Altri piano attico. Signorile appartamenti condizione pagamento vantaggiosi. Altri appartamenti due quattro camere accessori via Roma Risorta Cologna Strada Fiume Parini Molino Vapore vendesi causa partenza. Locali condominio piccoli grandi vendonsi, reddito 9%. Corso Saba 33 Agenzia Service. 21293 S

APPARTAMENTI nuovi 3 camere cucina diverse zone vendonsi; tel. 37915. 21467 S

APPARTAMENTI 1 - 2 tristanze «in piover» vendonsi facilitazioni feriali Canal Piccolo 2, ultimo, ore 11-13, 15.30-16.30.

APPARTAMENTO zona Belpoggio 3 camere servizi riscaldamento vendesi; tel. 37915. 42421 S

APPARTAMENTO signorile vende privato due stanze cucina Fiera, telefonando 24338 - 55843. 42507 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta zona via UDINE vende Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344 pomeriggio aperto. 42215

APPARTAMENTO due camere soggiorno cucinino ripostiglio centralnafta poggiolo zona Revoltella, soleggiato vendesi. Telefonare 767325. 70510 S

CENTRALISSIMO appartamento 200 mq circa tutte comodità moderne, salone rappresentanza, tre camere, cameretta, ingresso, cucina, due grandi balconi panoramici, ecc. vendesi per trasferimento. Telefonare 35651. 42226 S

CERCASI in affitto o eventualmente acquistasi villetta con giardino comforts garage qualsiasi posizione. Telefonare n. 741670 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. 70536 S

CERCASI vecchia casa o villa con parco, in zona Aquileia, Cervignano, Udine, Cividale. Cassetta 302 S, SPI.

DUE stanze cucina bagno rimesso nuovo vuoto centrale vendesi; tel. 93090. 42168 S

LOCALI adatti negozi su strada centrale completi vetrine, vendonsi. Offerte Cassetta n. 20790 S, SPI.

MAGAZZINO centrale vendesi, accesso autocarri. Offerte Cassetta 20790 S, SPI.

MARINA appartamento 220 mq 6 stanze saloncino doppi servizi poggioli riscaldamento soleggiatissimo, vendesi facilitando. Visitare ore 17-19 via Economo 1, oppure tel. 764538. 42157 S

MUGGIA splendidi convenienti, anche investimento, 1, 2, 3, stanze comforts, ATTICI panoramici vendonsi contanti da 1.100.000 saldo ventennale. Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 42461 S

OCCASIONISSIMA Diaz 4 stanze cucina bagno 6.500.000 vendesi; tel. 767993. 20750 S

PALAZZINA corso costruzione, bellissimi vista mare 2, 3 stanze, cucina, servizi, comforts, modernissimi, vendonsi. Informazioni, tel 734257. 42212 S

PREZZI imbattibili rifiniture eccezionali vendonsi bellissimi 1, 2, 3 stanze comforts moderni; contanti da 1.200.000, saldo ventennale. Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 20750 S

PRIVATO vende seminuovo vera occasione 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, Baiamonti 11, visitare 10.30-13 14.30-17 oggi, domani. 42479 S

TERRENO per costruzione o villa o casetta Scorcola, Romagna, Gretta, Grignano, acquista prontamente privato, inintermediari. Offerte dettagliate Cassetta 20804 S, SPI.

TERRENO S. Croce Mare con progetto approvato vendesi. ASPA, tel. 225250. 20776 S

VENDESI quartiere occupato due stanze accessori zona Cancellieri. Telefonare 748666. 42180 S

VENDESI villetta panoramica mare esentasse 2 camere soggiorno bagno terrazza cantina. Chiosco giornali centrissimo vendesi dilazione pagamento, vendita controllabile Aurora. Tel. 50323. 42477 S

VENDESI libero appartamento quattro camere camerino cucina zona Roiano. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 42443 S

VENDESI zona Università villino centralnafta. Informazioni Immobiliare Zeus, Paduina 6/1. 0042154 S

VILLA padronale tutti comforti vendiamo zona Rossetti. Alabarda, Spiridione 6. 42471 S

VILLA signorile zona panoramica garage giardino vendesi causa partenza. Altra con due appartamenti Sampantaleone giardino possibilità garage vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 21293 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000; 2 stanze 6.100.000; 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento e mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11, tel. 90582. 20694 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA 4 posti o completa rileverei. Scrivere Cassetta 10 V, SPI.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

A ROMA
IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
22.40 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.39 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 R Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.03 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.43 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad in domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

204 — 1130 cc
trazione anteriore, 5 posti, oltre 140 km/h
60 cv, servofreno
Lire 1.145.000

304 — 1288 cc
trazione anteriore, 5 posti, oltre 150 km/h
70 cv, servofreno
Lire 1.265.000

A TOUT SEIGNEUR
TOUT HONNEUR
PEUGEOT
C'EST SERIEUX
CONCESSIONARIA
BAN & LEUZ, TORRICELLI 3, tel. 764112
Prove, dimostrazioni, assistenza
Aperto anche il sabato pomeriggio

404 — 1618 cc
6 posti, oltre 150 km/h, 80 cv, servofreno
Lire 1.400.000

504 — 1796 cc
5 posti, oltre 156 Km/h, 87 cv, servofreno
A richiesta cambio a cloche
Lire. 1.745.000